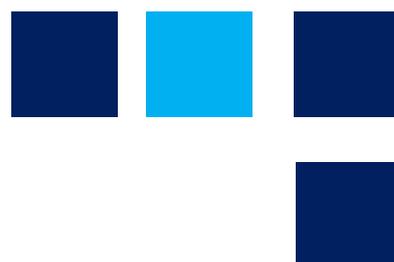




Rendiconto dell'esercizio al 30 dicembre 2024

SecondaPensione Fondo pensione aperto a contribuzione definita
(iscritto al n. 65 dell'Albo tenuto della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)



SOGGETTO PROMOTORE E GESTORE DEL FONDO:

Il fondo SECONDAPENSIONE FONDO PENSIONE APERTO è stato istituito da Crédit Agricole Indosuez Succursale di Milano, previa autorizzazione rilasciata dalla Commissione di vigilanza sulle forme pensionistiche complementari (COVIP), d'intesa con la Banca d'Italia, con provvedimento del 13 gennaio 1999; con il medesimo provvedimento la COVIP ha approvato il regolamento del Fondo.

A seguito di varie operazioni societarie nel tempo succedutesi, a decorrere dal 1° dicembre 2007 l'attività di gestione è esercitata da AMUNDI SGR S.p.A. (denominazione assunta dalla Crédit Agricole Asset Management SGR S.p.A. dal 1° marzo 2010), giusta autorizzazione rilasciata dalla COVIP, sentita la Banca d'Italia, con provvedimento del 15 novembre 2007.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il **Consiglio di Amministrazione**, in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, è così composto:

- Olivier Philippe MARIÉE, Nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966 - Presidente;
- Giampiero MAIOLI, nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 01.11.1956 - Vice Presidente;
- Remo TARICANI, nato a San Benedetto del Tronto (AP), il 27.09.1974 - Vice Presidente;
- Cinzia TAGLIABUE, nata a Milano l'11.11.1961 - Amministratore Delegato (CEO);
- Francesco SANDRINI, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970 - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti (CIO);
- Giorgio GRETTER, nato a Casorate Primo (PV) il 04.03.1971 – Amministratore;
- Julien, Armand FAUCHER, nato a Châtenay-Malabry (Francia) il 30.05.1969 – Amministratore;
- Paolo PROLI, nato a Trento il 22.04.1975 – Amministratore;
- Isabelle, Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE, nata a Savigny-sur-Orge (Francia) il 18.03.1967 – Amministratore;
- Francesco Candeloro BILLARI, nato a Milano il 13.10.1970 - Amministratore Indipendente;
- Maddalena RABITTI, nata a Modena il 12.10.1971 - Amministratore Indipendente;
- Livia PIERMATTEI, nata a Roma il 04.10.1964 – Amministratore Indipendente.

Il **Collegio Sindacale**, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

- Claudio LEGNAZZI, nato a Milano l'1.10.1959 – Presidente;
- Angelo Carlo COLOMBO, nato a Milano il 22.06.1962 - Sindaco effettivo;
- Vincenzo SANGUIGNI, nato a Roma il 13.01.1967 - Sindaco effettivo;
- Daniela RUGGIERO, nata a Paola (CS) il 19.07.1972 - Sindaco supplente;
- Graziella CANDITTI, nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962 – Sindaco supplente.

RESPONSABILE DEL FONDO

Avv. Mauro Miccoli, nato a Terlizzi (BA), il 27.06.1978.

ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA

- Dr. Fabio Massoli (designato a seguito di adesioni collettive), nato a Roma il 25.6.1969, in rappresentanza del gruppo Cassa Depositi e Prestiti (datore di lavoro);
- Dr. Maurizio Corrente (designato a seguito di adesioni collettive), nato a Roma il 30.1.1961, in rappresentanza dei lavoratori del gruppo Cassa Depositi e Prestiti;

BANCA DEPOSITARIA

Société Générale Securities Services S.p.A

GESTORE AMMINISTRATIVO

PREVINET S.p.A

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Crédit Agricole Vita S.p.A

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI GENERALI

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

1 – Comparto “SP PRUDENTE ESG”

- 1.1 – Stato Patrimoniale
- 1.2 – Conto Economico
- 1.3 – Nota Integrativa
 - 1.3.1 – Informazioni generali
 - 1.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 1.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

2 – Comparto “SP BILANCIATA ESG”

- 2.1 – Stato Patrimoniale
- 2.2 – Conto Economico
- 2.3 – Nota Integrativa
 - 2.3.1 – Informazioni generali
 - 2.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 2.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

3 – Comparto “SP SVILUPPO ESG”

- 3.1 – Stato Patrimoniale
- 3.2 – Conto Economico
- 3.3 – Nota Integrativa
 - 3.3.1 – Informazioni generali
 - 3.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 3.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

4 – Comparto “SP ESPANSIONE ESG”

- 4.1 – Stato Patrimoniale
- 4.2 – Conto Economico
- 4.3 – Nota Integrativa
 - 4.3.1 – Informazioni generali
 - 4.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 4.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

5 – Comparto “SP GARANTITA ESG”

- 5.1 – Stato Patrimoniale
- 5.2 – Conto Economico
- 5.3 – Nota Integrativa
 - 5.3.1 – Informazioni generali
 - 5.3.2 – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
 - 5.3.3 – Informazioni sul Conto Economico

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1) Dati Patrimoniali

Al 30 dicembre 2024 il numero degli iscritti risultava pari a n° 105.842 ed il patrimonio netto destinato alle prestazioni previdenziali ammontava complessivamente a 2.760.320.262,38.

Il patrimonio netto ripartito fra le cinque linee di investimento è il seguente:

COMPARTO DI INVESTIMENTO	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 30/12/2024	ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI AL 29/12/2023
SP Prudente ESG	336.339.915,59	301.917.852,49
SP Bilanciata ESG	617.585.784,00	572.034.119,63
SP Sviluppo ESG	616.703.433,93	562.819.742,25
SP Espansione ESG	924.296.634,13	801.572.211,23
SP Garantita ESG	265.394.494,73	240.756.433,85
TOTALE	2.760.320.262,38	2.479.100.359,45

Si precisa che, all'interno dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni, si intende incluso anche il controvalore dell'ultima valorizzazione del mese di dicembre 2024.

2) INFORMAZIONI STATISTICHE

NUMERO E TIPOLOGIA DI ADERENTI

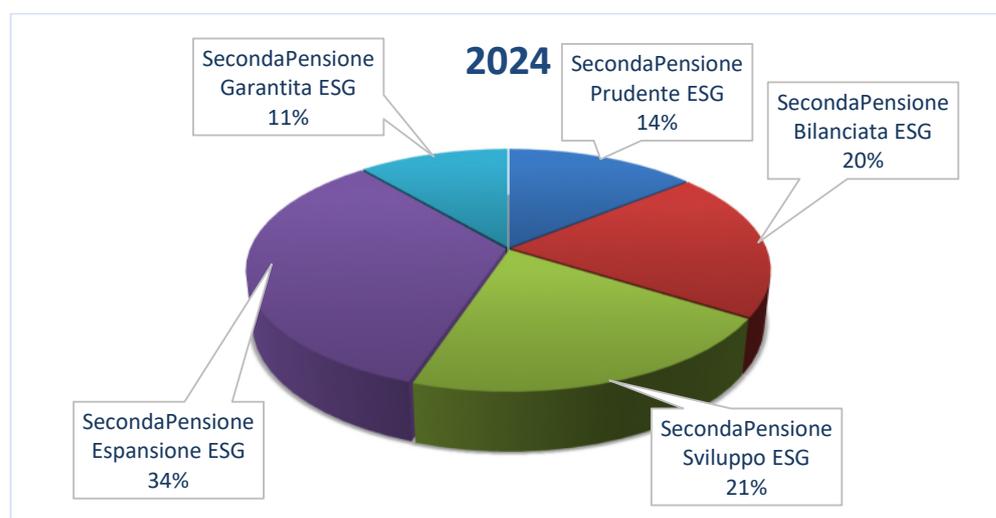
COMPARTO DI INVESTIMENTO	LAVORATORI AUTONOMI	LAVORATORI DIPENDENTI	TOTALE ISCRITTI (*)	INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI	PENSIONATI
SP Prudente ESG	7.729	11.806	19.535	14,06%	
SP Bilanciata ESG	11.164	16.592	27.756	19,97%	
SP Sviluppo ESG	11.130	18.134	29.264	21,05%	
SP Espansione ESG	16.884	30.088	46.972	33,79%	
SP Garantita ESG	5.395	10.080	15.475	11,13%	
TOTALE	52.302	86.700	139.002	100,00%	425

(*) Il computo tiene conto del numero di iscritti per singolo comparto. Si fa presente che il singolo aderente può sottoscrivere più comparti.

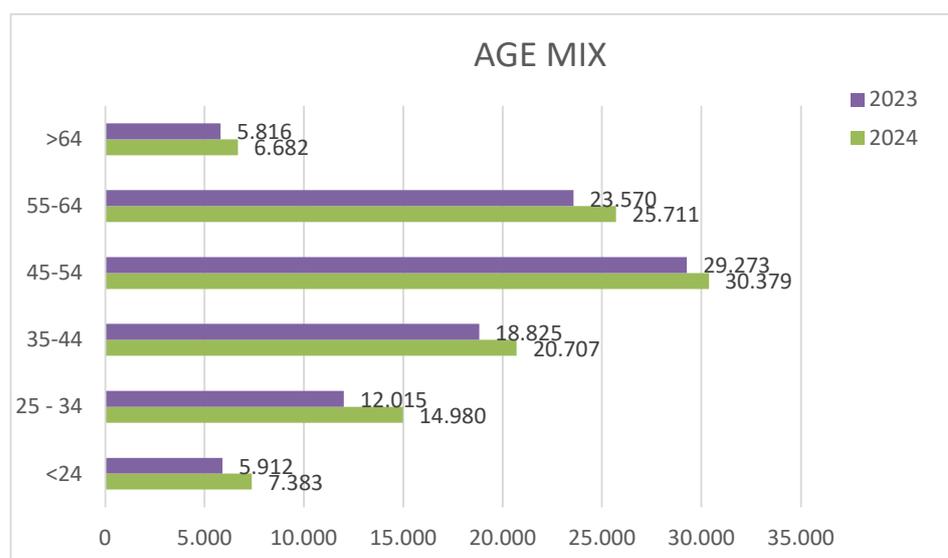
RISCATTI, ANTICIPAZIONI, TRASFERIMENTI (IN e OUT)

COMPARTO DI INVESTIMENTO	RISCATTI	ANTICIPAZIONI	TRASFERIMENTI IN	TRASFERIMENTI OUT
SP Prudente ESG	2.191.305,76	3.145.380,05	6.860.768,41	3.916.298,53
SP Bilanciata ESG	3.062.893,53	7.054.750,82	10.242.986,53	8.345.907,36
SP Sviluppo ESG	4.395.833,81	5.917.576,19	10.491.351,91	6.622.894,08
SP Espansione ESG	4.384.300,01	8.993.540,30	27.561.488,51	11.100.483,05
SP Garantita ESG	1.908.496,89	2.671.387,49	8.446.037,33	4.041.837,76
TOTALE	15.942.830	27.782.634,85	63.602.632,69	34.027.420,78

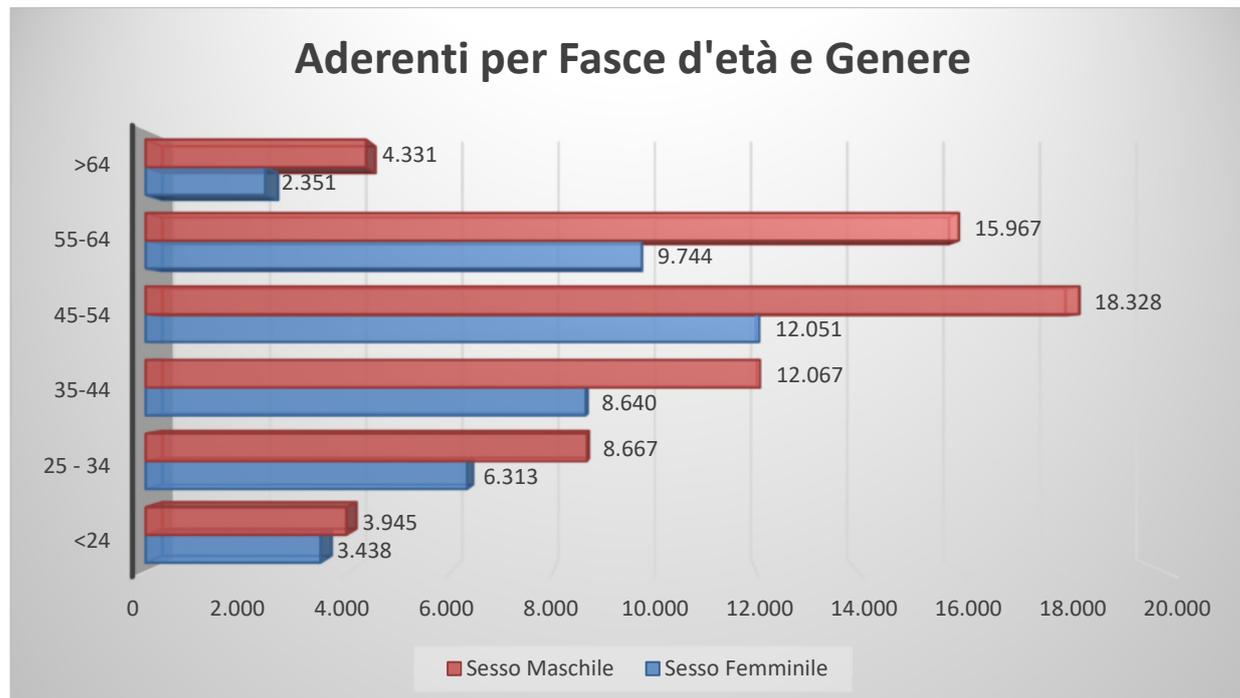
Aderenti per comparti di investimento al 30/12/2024



Age Mix al 30/12/2024 Vs YTD 2023



Aderenti per Fasce d'età e genere al 30/12/2024



3) POLITICHE E RISULTATI DI GESTIONE DEI COMPARTI

Considerazioni macroeconomiche generali

Nel 2024 la crescita economica globale ha subito un modesto rallentamento rispetto all'anno precedente e chiude l'anno mettendo a segno un incremento del 3,2 per cento del PIL rispetto al 3,3 per cento del 2023. In questo contesto permangono differenze importanti tra le aree geografiche e i principali paesi. Il differenziale di espansione tra economie emergenti e aree sviluppate è rimasto infatti ampio, con queste ultime previste in crescita più modesta intorno all'1,6 quest'anno rispetto al più elevato 4,2 per cento atteso per le economie emergenti. Tra i paesi sviluppati l'economia americana ha sorpreso al rialzo le stime della prima parte dell'anno, mentre le altre principali aree si sono attestate su livelli più modesti di crescita con revisioni in alcuni casi al ribasso rispetto alle attese iniziali. Anche sul versante dell'andamento dei prezzi al consumo, sebbene in presenza di un rientro generalizzato dell'inflazione a livello globale, la dinamica appare diversa: a fronte di una minore crescita economica reale le economie sviluppate mostrano un progresso più sensibile nel calo dell'inflazione, passata dal 4,7 per cento in media dello scorso anno al 2,6 medio di quest'anno. Le economie emergenti fanno invece registrare un calo dell'inflazione più contenuto, passando dal 5,7 per cento del 2023 al 5,3 per cento del 2024.

Sul versante della politica monetaria, il 2024 si è rivelato l'anno della svolta nell'andamento dei tassi ufficiali delle principali banche centrali delle aree sviluppate: la Banca Centrale Europea ha aperto il trend al ribasso con il primo taglio dei tassi nella riunione di inizio giugno, seguita poi dalle banche centrali anglosassoni nei successivi mesi estivi. Al contrario, la Banca del Giappone si è mossa in direzione opposta innalzando, per la prima volta dal 2007, prima a marzo e poi nuovamente a luglio i tassi ufficiali, uscendo dal precedente territorio negativo e normalizzando altresì la strategia di controllo della curva dei rendimenti. L'anno si chiude con tagli cumulati di un punto percentuale da parte della BCE e della Federal Reserve statunitense e di mezzo punto percentuale da parte della Banca d'Inghilterra. Nonostante gli allentamenti monetari già realizzati, gli attuali livelli dei tassi ufficiali nelle principali aree sviluppate sono ritenuti ancora restrittivi, alla luce del sensibile calo dell'inflazione, e pertanto il ciclo di rientro dei tassi ufficiali appare destinato a proseguire nel corso del 2025.

Area Euro

Le stime di crescita dell'area euro per il 2024 puntano ad un modesto rialzo rispetto allo scorso anno, con un aumento atteso dello 0,7 per cento rispetto al più contenuto 0,5 per cento registrato nel 2023. La limitata ripresa è stata trainata dal recupero del settore dei servizi, mentre si è confermata la debolezza del settore manifatturiero, una divergenza che ha contribuito a generare dinamiche alquanto disomogenee a livello di diverse economie dei paesi. Il tasso di disoccupazione si mantiene a livelli storicamente molto contenuti, ma

SecondaPensione

emergono segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, con un'attenuazione sia dell'offerta che della domanda, attenuazione confermata anche dai dati più recenti. A guidare il recupero della crescita tra i principali paesi dell'area euro sono la Spagna e la Francia, il cui PIL è stimato in crescita nel 2024 rispettivamente di 3,2 e 1,1 per cento, seguite dall'Italia con un + 0,5 per cento. La Germania, al contrario, appare destinata a mostrare una leggera contrazione economica pari allo 0,2 per cento, soprattutto per effetto della debole performance del settore manifatturiero.

L'inflazione continua a muoversi in un sentiero di discesa, in particolare nella crescita dei prezzi dei beni, mentre quella del settore dei servizi rimane su livelli elevati in alcuni dei paesi dell'area. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi, al netto delle fluttuazioni più volatili, sono scesi sensibilmente e hanno continuato a diminuire, riflettendo l'impatto della politica monetaria restrittiva ed il venir meno degli ampi shock subiti in precedenza dall'offerta aggregata. Rispetto al 2023, il calo atteso per l'inflazione media annua appare più sensibile in Germania e in Italia, rispettivamente in discesa dal 6,1 al 2,4 per cento e dal 5,9 all'1,1 per cento. Anche in Francia l'inflazione dovrebbe scendere in misura significativa dal 5,7 per cento del 2023 al 2,3 per cento quest'anno. Più modesto appare invece il calo dell'aumento dei prezzi in Spagna che, come accennato, vanta una crescita economica più forte, con l'inflazione attesa in discesa dal 3,4 del 2023 al 2,9 per cento. Il calo dell'inflazione e il ciclo di allentamento monetario dovrebbero fornire maggiore sostegno alla domanda interna per consumi e investimenti nel corso dei prossimi trimestri.

Dal canto suo, la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali fino alla riunione di giugno, nella quale ha annunciato un primo taglio del costo del denaro di 25 punti base. Dopo la pausa del comitato di luglio la banca centrale ha deciso tre nuovi tagli dei tassi ufficiali di 25 punti base in ciascuna delle successive riunioni tenutesi tra settembre e dicembre, pertanto intensificando il ritmo dell'allentamento monetario rispetto a quello iniziale. A spingere la banca centrale a proseguire con costanza nell'allentamento monetario sono stati i dati economici, sia quelli sull'inflazione confermata in calo più sensibile delle attese, sia il rallentamento della crescita soprattutto nei paesi core come la Germania ed in misura minore la Francia.

USA

Negli Stati Uniti l'attività economica cresce ad un ritmo elevato. Nel 2024 il PIL in termini reali ha fatto segnare una crescita del 2,8 per cento. Permane il vigore della spesa per consumi a fronte di un mercato del lavoro che mostra un raffreddamento dalle condizioni di estrema forza dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è tornato infatti a salire nel 2024 ma solo in misura limitata dal 3,7 per cento di fine 2023 al 4,2 nell'ultima rilevazione di novembre, un livello ancora storicamente contenuto. Il 2024 ha visto una minore creazione di posti di lavoro rispetto a quella del 2023, ma pur sempre di sostegno alla domanda aggregata, ed anche la crescita dei salari è rallentata ma è rimasta a livelli storicamente elevati. L'inflazione complessiva, dal canto suo, è scesa al 2,4 per cento nell'ultima rilevazione disponibile di novembre, mentre quella di fondo è rimasta più elevata, intorno al 3,3 per cento. In questo contesto le stime di crescita media per l'intero anno sono state riviste al 2,9 per cento, in linea all'aumento del 2023. Al contempo, pur mostrando una certa persistenza nei primi mesi dell'anno, l'inflazione appare destinata a continuare la sua discesa nei prossimi trimestri e a mettere a segno un aumento medio annuo del 2,9 per cento rispetto al 4,1 per cento del 2023. L'ulteriore rientro dell'inflazione insieme al recente taglio del costo del denaro e al permanere di una politica fiscale espansiva dovrebbe sostenere i consumi e gli investimenti reali anche nei prossimi mesi e trimestri.

Dal canto suo, la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutto il primo semestre per poi dare inizio al proprio ciclo di normalizzazione della politica monetaria con il primo taglio dei tassi di ben mezzo punto deciso a settembre. A questo ne sono seguiti altre due, ciascuno di 25 punti base, nelle successive due riunioni dell'anno. La sensibile resilienza dell'economia americana e il minor rallentamento dell'inflazione rispetto a quello previsto hanno tuttavia contraddistinto in chiave meno espansiva il messaggio che ha accompagnato il taglio deciso a dicembre. L'indicazione proveniente dalla banca centrale americana punta pertanto a nuovi allentamenti nel 2025 ma di intensità minore rispetto a quella comunicata solo a settembre scorso.

UK

La crescita economica del Regno Unito appare complessivamente modesta, ma in recupero rispetto allo stagnante 0,1 per cento registrato nel 2023, recupero attualmente stimato intorno all'1,1 per cento per l'intero anno, sebbene con un secondo semestre più debole del primo. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da un'espansione economica al di sopra delle attese gli ultimi due trimestri dell'anno hanno infatti mostrato una crescita debole ed inferiore alle stime, in presenza di un rientro dell'inflazione che ha rallentato nella seconda metà dell'anno. Il nuovo governo ha presentato un piano di bilancio espansivo a fine ottobre, che ha accompagnato un aumento della pressione fiscale ad un aumento più che proporzionale della spesa pubblica. L'inflazione è risultata in calo significativo; in media per il 2024 la crescita dei prezzi è stata in media del 2,5 per cento dal 7,3 per cento dello scorso anno ed i maggiori progressi nel rientro da livelli particolarmente elevati sono risultati più evidenti nella prima parte dell'anno.

Sul versante della politica monetaria, la Banca d'Inghilterra si è astenuta dall'apportare modifiche al livello dei tassi ufficiali nella prima metà dell'anno per poi decidere un primo taglio dei tassi ad agosto cui è seguito un secondo taglio nella riunione tenutasi a novembre. Il ritmo degli allentamenti appare pertanto più lento rispetto a quello della BCE, puntando al momento ad un taglio per trimestre nell'ambito di un approccio di maggiore gradualità nel rimuovere il carattere restrittivo dei tassi ufficiali.

Giappone

Per l'economia nipponica, le stime attuali puntano ad un calo del PIL dello 0,2 per cento e pertanto in sensibile rientro rispetto all'1,7 per cento di espansione messa a segno nel 2023. Dopo un avvio d'anno debole ed un limitato recupero nel secondo trimestre, la crescita del terzo trimestre si è infatti rivelata ancora modesta. Dal canto suo, l'inflazione fa segnare un rallentamento dal 3,3 per cento dello scorso anno al 2,6 per cento nel 2024, pertanto con una tendenza in linea a quella registrata nelle altre principali aree sviluppate, sebbene di minore intensità. In questo contesto, a marzo scorso la Banca del Giappone ha deciso di chiudere il prolungato periodo in cui i tassi sono rimasti in area negativa ed ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, normalizzando al contempo la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Nel corso dell'estate e precisamente nel mese di luglio è giunto un secondo rialzo dei tassi che potrebbe essere seguito da nuove analoghe misure nel corso del 2025.

Emergenti

Come anticipato, quest'anno la crescita dei paesi emergenti si attesta in media al 4,2 per cento, solo in leggero rallentamento rispetto al 4,3 del 2023 e con importanti differenze nella dinamica tra i differenti paesi e le aree. A trainare l'espansione economica sono ancora una volta risultati soprattutto i paesi asiatici: dall'economia cinese ci si attende un recupero del 4,8 per cento rispetto al 5,2 per cento nel 2023, mentre l'economia indiana è attesa in crescita del 6,4 per cento, sebbene anch'essa in parziale rallentamento rispetto al 7,8 per cento del 2023. Se i paesi dell'est Europa si mantengono su sentieri di crescita relativamente contenuti, in America Latina la crescita brasiliana appare sostanzialmente stabile al 3,1 per cento rispetto al 3,2 dello scorso anno, mentre quella messicana è attesa in rallentamento al 1,5 per cento rispetto al 3,3 del 2023.

L'inflazione è risultata in discesa nei paesi emergenti, ma con una decelerazione modesta e inferiore rispetto a quella delle aree sviluppate, precisamente in calo dal 5,7 al 5,3 per cento: anche per quanto riguarda la crescita dei prezzi le dinamiche appaiono particolarmente differenti tra i paesi, ad esempio in Asia con i prezzi relativamente stagnanti in Cina ed in aumento medio del 5 per cento in India. Le politiche monetarie, dal canto loro, sono complessivamente orientate a sfruttare gli spazi offerti dal rallentamento dell'inflazione per normalizzare i tassi ufficiali verso livelli più contenuti.

La dinamica della crescita economica cinese resta debole. Negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori è rimasto a livelli contenuti, contribuendo ad amplificare il rallentamento delle vendite al dettaglio mentre anche gli investimenti in infrastrutture hanno subito un sensibile raffreddamento. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione nelle vendite e costruzioni di nuove abitazioni le condizioni del mercato immobiliare misurate dall'andamento dei prezzi e dalla stock di immobili invenduti rimangono deboli. La risposta delle autorità di politica economica è giunta sia da parte della banca centrale, che ha introdotto un pacchetto di misure di stimolo particolarmente significativo, sia dal ministero delle finanze che ha altresì annunciato piani per un ulteriore stimolo fiscale, volto a sostenere i consumi delle famiglie e a stabilizzare il mercato immobiliare. L'economia indiana sta sperimentando un naturale rallentamento fisiologico ma la crescita rimane elevata sia in termini assoluti che rispetto al panorama globale e quest'anno dovrebbe attestarsi tra il 6 e il 7 per cento. Rispetto agli scorsi anni la moderazione proviene dal settore immobiliare e dagli investimenti in infrastrutture, ma la domanda per consumi rimane un fattore di crescita particolarmente resiliente. Tra i principali paesi latino americani, infine, sono da segnalare i segnali di resilienza registrati dall'economia brasiliana rispetto a quella messicana, con un'inflazione in moderazione ma in misura contenuta per effetto della forza del mercato del lavoro.

 Mercati

I **mercati azionari** hanno evidenziato dinamiche particolarmente positive. I corsi azionari sono stati sostenuti dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di area, gli Stati Uniti hanno dominato in termini di performance, con l'Europa in coda. A livello settoriale, hanno performato meglio la tecnologia e le telecomunicazioni, mentre le materie di base e gli energetici hanno evidenziato debolezza.

I **mercati obbligazionari governativi** hanno evidenziato movimenti di irripidimento delle curve, con le emissioni a lungo termine indebolite (e.g. rendimenti in aumento) da dati economici superiori alle previsioni, da attese di peggioramenti dei conti pubblici e, nell'ultima parte dell'anno, dal riemergere delle preoccupazioni sull'inflazione, mentre le emissioni a breve sono state supportate (e.g. rendimenti in calo) dall'avvio del ciclo di tagli da parte della Fed e della BCE. I mercati obbligazionari a spread hanno beneficiato del restringimento del differenziale di interesse.

In rialzo i mercati azionari.

I mercati azionari globali hanno archiviato l'anno con performance particolarmente positive. L'indice MSCI World Net Total Return ha registrato un rialzo del 26,6% in Euro nel 2024 con una elevata concentrazione, stante la percentuale non elevata di azioni che ha sovraperformato l'indice generale e un numero limitato di titoli che ha contribuito per metà al rialzo generale.

SecondaPensione

A livello regionale, negli USA gli indici mese dopo mese hanno più volte raggiunto e superato i precedenti massimi storici, supportati dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale (AI) e dati societari confortanti. Dopo un avvio forte, nella parte centrale del primo trimestre i corsi azionari hanno subito una battuta di arresto in reazione alla combinazione di forti dati di crescita e inflazione, con conseguenti commenti più «hawkish» di esponenti della Fed e spinta al rialzo dei rendimenti, e di maggiori tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Successivamente hanno ripreso la corsa, beneficiando di dati economici migliori delle attese e del persistente entusiasmo per l'AI che hanno più che compensato le preoccupazioni per l'effetto di tassi più alti più a lungo. Le azioni USA si sono portate verso nuovi massimi, con l'avvio di una rotazione dal tema momentum a favore di aree del mercato rimaste indietro, come le società di minore capitalizzazione. Nei mesi estivi gli indici hanno ripiegato verso il basso, con l'intensificazione delle prese di profitto sul settore tecnologico a partire da metà luglio e la discesa brusca dei primi di agosto, tra timori di un rallentamento dell'economia più marcato delle attese e ridimensionamento delle aspettative sull'AI. La successiva inversione di tendenza, molto ravvicinata a livello temporale, è stata avviata da dati economici confortanti e dalle dichiarazioni accomodanti dei banchieri centrali a cui hanno fatto seguito azioni concrete della Fed nella riunione di settembre. L'ultimo trimestre dell'anno ha visto l'attenzione degli investitori concentrarsi sulle elezioni presidenziali. L'attesa, prima, e l'elezione ufficiale di Trump a nuovo Presidente, poi, hanno dato nuova forza agli indici USA, in scia all'entusiasmo per le aspettative di introduzione da parte della nuova amministrazione di politiche volte a stimolare la crescita economica. Dopo un avvio positivo, dicembre è stato caratterizzato da una interruzione della tendenza rialzista, con gli investitori che hanno iniziato a chiedersi se la FED deciderà davvero altri tagli dei tassi il prossimo anno; maggiormente penalizzate le small cap.

L'indice VIX (che misura la volatilità dell'indice S&P 500), al livello di 13 circa a fine 2023, ha raggiunto il livello più alto ad agosto, in area 38, nelle fasi di risk-off, e ha evidenziato un nuovo rialzo nella seconda metà di dicembre, portandosi a circa 27 a ridosso della riunione del FOMC, per poi chiudere l'anno a 16.

La chiusura di anno dei mercati USA ha mostrato un andamento coerente con il nervosismo degli investitori, alle prese con l'incertezza sull'evoluzione della politica monetaria, da un lato, e con dati economici che confermano la resilienza dell'economia USA, dall'altro.

La dinamica degli indici è stata ancora una volta molto concentrata, con le mega cap tecnologiche che hanno fatto da traino, lasciando indietro il resto del mercato. L'indice tecnologico Nasdaq, già ben posizionato a fine 2023 in scia al calo marcato dei rendimenti, ha proseguito il rialzo nel corso del 2024, beneficiando dell'entusiasmo per l'AI. A livello di fattori, il segmento Growth ha continuato a sovraperformare rispetto al Value. A livello di capitalizzazione, da segnalare la performance più contenuta delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap (conseguenza dell'apprezzabile performance delle mega-cap tecnologiche). A livello settoriale, meglio tecnologia e servizi di comunicazione, più contenute le performance di farmaceutici e materie di base.

Gli indici europei hanno evidenziato in generale rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, a fronte di un contesto di crescita più debole e frammentata. Dopo un avvio di anno positivo, gli indici europei hanno evidenziato una certa debolezza, pur se con intensità e volatilità più contenute rispetto agli USA. Le pressioni esercitate dai movimenti del mercato obbligazionario sono state meno intense, con rialzi dei rendimenti meno ampi rispetto a quelli dei Treasury; di supporto anche la composizione degli indici europei a favore dei settori value con valutazioni più attraenti. Il recupero del secondo trimestre, anche in scia a dati societari che hanno sorpreso positivamente sul fronte profitti, è stato interrotto a fine giugno dalle incertezze politiche emerse a seguito dell'esito delle elezioni europee e dalle implicazioni avute anche a livello nazionale, in particolare in Francia ove il Presidente Macron ha indetto a sorpresa elezioni legislative anticipate. Il recupero della prima metà di luglio è stata frenato dall'emergere di timori che una nuova amministrazione Trump, in caso di elezioni di quest'ultimo, avrebbe potuto imporre nuove tariffe sulle esportazioni dall'Europa agli Stati Uniti. Nel mese di agosto, dopo una fase iniziale di debolezza, gli indici europei hanno recuperato velocemente, in un contesto di ridimensionamento dei timori sulla crescita globale, attese di ulteriori tagli dei tassi da parte della BCE e dati societari confortanti. La dinamica dei mercati azionari europei dell'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, in scia ai timori per l'impatto delle politiche commerciali statunitensi sulle economie domestiche cui si sono aggiunte le incognite legate ad un panorama politico interno più complicato (sia in Germania, con l'annuncio di elezioni anticipate a febbraio, dopo che il parlamento tedesco ha accettato l'offerta del cancelliere Scholz di ritirare la fiducia, che in Francia, dove le difficoltà per l'approvazione della legge di bilancio hanno portato all'avvicendamento da Barnier a Bayrou alla carica di Primo Ministro) e alle preoccupazioni sul rialzo del prezzo del gas a seguito dell'inasprimento delle tensioni tra Ucraina e Russia in un contesto di calo delle scorte e dell'interruzione del flusso residuo dalla Russia via Ucraina (ancora il 15% circa del fabbisogno del vecchio continente) dopo la scadenza dell'accordo alla fine dell'anno.

Tra gli altri paesi sviluppati, in rialzo ampio in valuta locale il Giappone, soprattutto nella prima parte del periodo. Dopo essersi via via portato sui massimi a luglio, l'indice giapponese di riferimento Topix il 5 agosto ha subito il maggior calo giornaliero in più di tre decenni. La decisione della BoJ di fine luglio di aumentare a sorpresa il tasso di riferimento di 15 pb, allo 0,25%, e i toni hawkish di suoi esponenti hanno avviato la chiusura di operazioni di carry trade che vedevano lo yen come valuta di finanziamento, con conseguente apprezzamento della valuta nipponica che ha sia amplificato le tensioni di inizio mese che zavorrato il successivo recupero risultato meno intenso rispetto agli indici degli altri paesi sviluppati. Nei mesi successivi il mercato giapponese ha evidenziato rialzi più contenuti rispetto agli altri principali indici globali. Il mercato azionario del paese ha risentito di dati economici deboli, delle attese di prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria e di incertezze politiche interne, con l'avvicendamento al vertice del governo e l'elezione di Ishiba come nuovo Primo Ministro a settembre e per le elezioni successive elezioni parlamentari che si sono risolte con la perdita della maggioranza parlamentare da parte della coalizione di governo. Solo in chiusura di anno il mercato giapponese ha archiviato un rialzo apprezzabile, sostenuto dall'indebolimento della divisa e dalle prospettive di miglioramento della crescita in Cina.

SecondaPensione

In rialzo sia in valuta locale che in euro l'Australia: il paese ha beneficiato della resilienza dell'economia globale, essendo molto sensibile alla dinamica del ciclo economico globale via esportazioni verso il resto del mondo.

I paesi Emergenti in aggregato hanno chiuso l'anno in rialzo sia in USD che in Euro. A livello di aree, debole l'America Latina, che ha evidenziato un calo nell'anno. In evidenza il Brasile, la cui banca centrale ha invertito l'orientamento di politica con un aumento del tasso ufficiale di 175 punti base da settembre per fronteggiare le pressioni sui prezzi e sulla valuta generate dalle preoccupazioni degli investitori sui conti pubblici, tra incrementi della spesa e riduzione delle tasse. Debole anche il Messico, per le tensioni generate dall'esito delle elezioni presidenziali e parlamentari: la vittoria della candidata della piattaforma riformista Claudia Sheinbaum a Presidente ha fatto emergere i timori di un allentamento generalizzato della politica fiscale. Migliore area l'Asia, sostenuta dall'andamento della Cina: nonostante la persistente debolezza del mercato immobiliare e i dati di crescita e di inflazione deboli, il mercato cinese ha trovato supporto nelle misure di intervento governativo annunciate sia sul fronte della politica monetaria che sul fronte della politica fiscale. Ulteriore elemento positivo la presa di posizione del governo a sostegno delle quotazioni, con l'annuncio di linee guida per rafforzare i criteri di quotazione, aumentare la regolamentazione dei pagamenti di dividendi da parte delle società quotate, contrastare le operazioni di trading illegali, ivi incluso lo short selling. Positiva l'India, con l'indice che ha segnato un nuovo massimo, dopo aver accumulato dinamiche annuali sempre positive dal 2016, continuando a beneficiare dei risultati societari ed economici positivi e dell'aspettativa di stabilità politica. Nel mese di giugno, dopo l'iniziale debolezza per i risultati delle elezioni nazionali non in linea con le aspettative degli exit poll per la coalizione in carica National Democratic Alliance, guidata dal Bharatiya Janta Party di Modi (BJP), l'indice azionario indiano ha ampiamente recuperato. Il BJP si è infatti assicurato il sostegno dei suoi alleati di coalizione, formando un governo per la terza volta consecutiva e rassicurando gli investitori.

Tra gli altri mercati, in calo sull'anno il mercato coreano. Nella fase di risk-off di agosto ha subito gli effetti del minor entusiasmo sull'AI, poi nel mese di dicembre è stato indebolito dall'incertezza politica conseguenza delle vicende che hanno interessato il Presidente Yoon. Con una clamorosa mossa a sorpresa, il Presidente Yoon ha infatti dichiarato la legge marziale, a suo dire necessaria per combattere i nemici dello Stato e le politiche ostruzionistiche dell'opposizione. Il Parlamento ha subito annullato la decisione del Presidente e si è attivato per deporlo e metterlo in stato di accusa; in tale contesto, la banca centrale ha intensificato le operazioni di mercato per mantenere la liquidità e il ministro delle Finanze ha promesso liquidità illimitata e ulteriori fondi per stabilizzare il mercato azionario e quello obbligazionario. In rialzo Taiwan, sia in valuta locale che in Euro, in scia al generalizzato rialzo del settore tecnologico.

Performance dei principali indici mondiali dell'anno (in Euro, al 31 dicembre): MSCI World +26,6%, MSCI Usa +32,9%, MSCI Euro +9,5%, MSCI Giappone +15,5%, MSCI Emerging Markets +14,7%.

In rialzo i rendimenti governativi core a lungo termine, in calo i rendimenti a breve, soprattutto in area euro; nel segmento corporate, meglio le emissioni high yield che hanno beneficiato del più ampio restringimento degli spread.

I rendimenti dei titoli di Stato core hanno evidenziato dinamiche divergenti lungo la curva. Le emissioni a breve termine hanno beneficiato del calo dei rendimenti per l'avvio dei tagli da parte della Fed e della BCE; le emissioni a lungo termine USA hanno subito movimenti al rialzo dei rendimenti per dati di crescita più forti delle attese e per i timori di pressioni sui prezzi che si sono materializzate soprattutto nella parte finale dell'anno. Sul mercato obbligazionario societario, le emissioni high yield (HY) hanno beneficiato di un cuscinetto per l'assorbimento dei rialzi dei tassi di riferimento più ampio rispetto a quelle investment grade (IG) e della resilienza della crescita globale essendo più sensibili al ciclo.

A livello di aree, in Usa la curva dei rendimenti ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimento verso l'alto del tratto a medio-lungo termine e verso il basso del tratto a breve termine.

La dinamica non è stata tuttavia lineare sull'orizzonte temporale di analisi: ad una prima fase di rialzo dei rendimenti per un ridimensionamento delle attese sulle mosse della Fed (primo e secondo trimestre) è seguita una fase di calo dei tassi con il successivo inizio del ciclo di tagli della Fed (terzo trimestre). In avvicinamento alle elezioni e con la conferma di Trump si è verificato un nuovo rialzo dei rendimenti.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, sul livello di 4,25% a fine 2023, si è via via portato al 5% a fine aprile. Il continuo slancio positivo dell'economia e i timori di una disinflazione più lenta, come confermato dalle statistiche pubblicate nella prima dell'anno, unitamente alle dichiarazioni *hawkish* del presidente della FED Powell e di altri banchieri centrali, hanno indotto gli investitori ad interrogarsi sulla possibilità che la Fed potesse essere un po' più cauta sul fronte taglio dei tassi rispetto a quanto precedentemente scontato, rafforzando la convinzione che alla Fed sarebbe occorso più tempo per convincersi ad allentare la stretta monetaria. Il mercato ha quindi rivisto al rialzo le attese sui tassi di riferimento di politica monetaria, spostando in avanti il primo taglio e riducendone l'ammontare previsto su tutto l'anno. Nella prima parte di maggio il tasso a due anni si è ridimensionato, in risposta alla riunione della Fed dell'1 maggio e al riconoscimento del livello restrittivo della politica monetaria da parte di Powell che ha posto in evidenza l'attenzione dei banchieri centrali anche verso la crescita. A ciò si sono aggiunti dati sul mercato del lavoro più deboli delle attese. Dopo una risalita nella seconda metà di maggio, a giugno alcuni dati poco incoraggianti sul fronte fiducia (e.g. ISM manifatturiero), l'incremento marginale delle vendite al dettaglio e dati deboli sul mercato del lavoro e sul settore immobiliare (avvio di nuovi cantieri e richieste di permessi per nuove costruzioni che hanno toccato in maggio il livello più basso da parecchi mesi) hanno lasciato intravedere il raffreddamento che la Fed desiderava ottenere. Ciò ha aumentato le pressioni al ribasso sul tasso a due anni che ha chiuso il primo semestre al 4,75%. Nei mesi estivi il tasso a due anni ha beneficiato delle crescenti attese di un avvio del ciclo di tagli da parte della Fed con passo deciso, in coerenza con la manifestazione della disponibilità a fare tutto il necessario per evitare un peggioramento marcato della crescita economica con dati di inflazione confortanti. Il rendimento a due anni ha evidenziato un calo a partire da luglio, in scia anche al sentiment di risk-off sulle attività

SecondaPensione

rischiose associato alla risalita delle preoccupazioni sulla crescita. Nella seconda metà di settembre il movimento è stato accelerato dal taglio del tasso di riferimento di 50 pb da parte della Fed, con il rendimento a due anni sceso a 3,64%. Nel mese di ottobre, i rendimenti a breve sono aumentati in quanto i solidi dati economici (mercato del lavoro, ISM servizi, inflazione di settembre) hanno indotto i mercati a rivalutare le aspettative sui tagli dei tassi della Fed, ritenendo che avrebbero potuto indurre la banca centrale a interventi di modesta entità. A ciò si è aggiunto l'avvicinamento delle elezioni presidenziali che avrebbero potuto avere un effetto negativo sui tassi di interesse perché i programmi di entrambi i candidati, se realizzati, avrebbero potuto comportare un peggioramento dei conti pubblici, con freno sulle azioni della Fed e spinte al rialzo sui rendimenti. Le attese di tagli sono state ridimensionate anche dalle parole caute di Powell in un intervento di metà ottobre. Dopo un allentamento delle tensioni sulla parte a breve nel mese di novembre, a dicembre gli investitori hanno cominciato a interrogarsi sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno. A turbare gli investitori sono intervenute le parole del Presidente della Fed Powell che, nel corso della conferenza stampa post FOMC conclusosi con un ulteriore taglio del tasso di 25 pb, ha sottolineato come la banca centrale "sarà cauta riguardo a ulteriori tagli". I funzionari della Fed ora prevedono due soli tagli dei tassi nel 2025, rispetto ai quattro indicati nelle proiezioni di settembre. Questa revisione riflette le persistenti incertezze sull'andamento dell'inflazione e le tensioni legate alle nuove tariffe annunciate dal nuovo Presidente eletto Trump. Il tasso a due anni ha così chiuso il 2024 al 4,24%.

Il tasso a dieci anni, a 3,9% a fine 2023, si è via via portato fino al 4,7% di fine aprile, in scia alle attese di tassi più alti più a lungo, di dati di crescita e inflazione forte e di importanti emissioni sul mercato primario, e ha poi ripiegato verso 4,40% di fine giugno, effetto sia di segnali di rallentamento dell'economia e ripresa del calo dell'inflazione che dell'incremento dell'avversione al rischio per l'aumento dei rischi geo-politici. I tassi a lungo termine hanno evidenziato una temporanea tendenza al rialzo nella primissima parte del mese di luglio, in scia alla maggiore probabilità attribuita alla vittoria di Trump, con implicazioni in termini di politica fiscale e conti pubblici, per poi avviare un movimento al ribasso, in scia al sentiment di risk-off sulle attività rischiose associato alla recrudescenza delle preoccupazioni sulla crescita, con il tasso a dieci anni che si è portato al livello di 3,78%. A partire da ottobre, la parte lunga della curva ha messo a segno un rialzo, in linea con la dinamica dei rendimenti a breve. I solidi dati economici e il conseguente aggiornamento delle attese sui tassi si sono affiancati all'avvicinamento delle elezioni presidenziali e alle associate preoccupazioni sul peggioramento dei conti pubblici, con spinta al rialzo dei rendimenti. A ciò si aggiungevano i timori che i nuovi dazi paventati da Trump avrebbero potuto riaccendere l'inflazione insieme a rinnovate tensioni sul petrolio derivanti dai rischi geopolitici. In chiusura d'anno gli investitori si sono poi interrogati sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno, con il tasso a dieci anni che ha raggiunto il livello di 4,57%.

Il rialzo del rendimento decennale sull'anno è legato soprattutto alla componente reale (tasso a dieci anni reale passato da 1,71% a 2,20%), a fronte di una sostanziale stabilità delle aspettative di inflazione sull'orizzonte temporale.

I titoli obbligazionari societari USD hanno evidenziato un ridimensionamento degli spread soprattutto sul segmento con più basso merito di credito. I titoli IG hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 5,14% di fine 2023 a 5,36% di fine 2024 (+21 pb), con lo spread in calo da 104 a 82 (-22 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio è sceso da 7,65% a 7,47% (-18 pb), con spread in restringimento da 334 a 292 (-42 pb). Sul periodo, la performance in Euro dell'IG è risultata pari al 9,6%, quelle dell'HY al 15,4%.

La curva governativa tedesca ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimenti al ribasso maggiori sulle scadenze brevi e al rialzo minori sulle scadenze lunghe rispetto alla curva USA.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, al 2,4% a fine 2023, si è via via portato marginalmente al di sopra del 3% nel periodo aprile - maggio, in scia al ridimensionamento delle attese sul livello del tasso ufficiale. Il mercato, che a fine 2023 era arrivato a scontare circa 160 pb di tagli nel 2024, aveva posticipato l'avvio del ciclo di allentamento monetario, arrivando a scontare 2 tagli certi di 25 pb nel 2024, attribuendo al terzo taglio della stessa entità nell'anno una probabilità più contenuta. Nel mese di giugno, quando la BCE ha tagliato il tasso di riferimento, il tasso a due anni è sceso al 2,83%, effetto anche dell'incertezza emersa a seguito dell'esito delle elezioni europee, con implicazioni sull'orientamento politico sia a livello di area che a livello locale. Nei mesi estivi, il mercato ha messo in discussione la narrativa di miglioramento della crescita nell'immediato futuro, rivedendo al rialzo le probabilità di tagli decisi dei tassi nei mesi successivi e portando il tasso a due al livello del 2% circa a fine settembre. Dopo un rialzo nel mese di ottobre, in scia anche alle dichiarazioni di esponenti della Bce a seguito del taglio del tasso di riferimento deciso nel mese che hanno evidenziato posizioni divergenti sull'entità delle mosse successive, i tassi hanno recuperato il trend di calo nel mese di novembre con una intensità maggiore rispetto agli omologhi USA che ha spinto il tasso a due anni al livello di 1,95%. Gli investitori hanno iniziato a temere un peggioramento dell'attività economica a causa dei probabili nuovi dazi sulle esportazioni e a sperare che ciò possa indurre la BCE ad essere più accomodante a fronte di spazi di manovra sul fronte della politica fiscale limitati. La parte a breve termine ha evidenziato cali ampi in scia ad aspettative di tagli della BCE maggiori rispetto alla Fed nell'immediato futuro. In chiusura di anno, il tasso a due anni si è riportato al di sopra del livello del 2%. La BCE, come previsto, ha tagliato i tassi di riferimento di 25 pb nell'ultima riunione dell'anno, confermando di non ritenere più necessaria una politica monetaria restrittiva per combattere l'inflazione. Non essendosi, però, esplicitamente impegnata ad effettuare gli altri tagli dei tassi che il mercato già sconta, ha provocato qualche turbamento, con spinta al rialzo anche dei rendimenti a breve.

Il tasso a dieci anni, che con il rally di fine 2023 si era portato al di sotto del livello del 2% per la prima volta da dicembre 2022 spingendo i rendimenti reali sullo stesso orizzonte in territorio negativo per la prima volta da giugno 2023, è via via salito fino al 2,7% di fine maggio, in scia a dati di crescita migliori della attese e un'attività sul mercato primario intenso, per poi chiudere il primo semestre al 2,50%, beneficiando nell'ultima parte di un incremento dell'avversione al rischio per le tensioni generate dall'esito delle elezioni europee. Nei mesi estivi, il peggioramento delle attese sulla crescita e la fase di risk-off sulle attività rischiose hanno spinto il dieci anni tedesco sui livelli più bassi da febbraio, in area 2%. I dati economici reali e gli indicatori di fiducia dell'area Euro hanno confermato il livello basso e la fragilità della crescita, con il PMI composito sceso in area di recessione per la prima volta da inizio anno. Dopo un rialzo nel mese di

SecondaPensione

ottobre, il 10 anni tedesco è tornato in area 2% nel mese di novembre, con gli investitori preoccupati per un peggioramento dell'attività economica. Nell'ultimo mese dell'anno, i rendimenti europei sono saliti soprattutto sulle scadenze lunghe, in un contesto di maggiore incertezza politica (nuovo esecutivo in Francia, elezioni tedesche fissate per febbraio 2025) e in scia ai movimenti dei rendimenti USA. Il tasso a dieci anni ha chiuso l'anno al 2,37%.

Sul fronte inflazione, l'inflation swap 5yr5yr forward, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, è sceso dal 2,3% a circa il 2%.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno seguito la stessa direzione di quelli tedeschi sul segmento a due anni, con il rendimento su questa scadenza passato da 2,99% a 2,42%. Il tasso a dieci anni, al 3,70% a fine 2023, ha chiuso l'anno al livello del 3,52%. Lo spread BTP-Bund, a 168 pb a fine 2023, dopo essersi portato in area 120 pb a fine marzo, beneficiando del progresso dei fondamentali del paese e della domanda stabile da parte degli investitori, ha chiuso il primo semestre a 157 pb, spinto verso l'alto dall'aumento dell'avversione al rischio di fine semestre, per poi chiudere l'anno a 116 pb, in scia alla buona relazione domanda/offerta e alla forza dei fattori tecnici (i.e. offerta netta negativa in chiusura di anno).

Con riferimento al debito societario Euro, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 3,52% a 3,19% (-33 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 134 pb a 100 pb (-34 pb). Il rendimento medio delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) è passato da 6,29% a 5,51% (-78 pb), con lo spread in calo da 395 pb a 311 (-84 pb). Il rendimento dei titoli finanziari, al 3,71% a fine 2023, si è portato al 3,77% con il differenziale passato da 147 pb a 145 pb. Sull'anno, la performance del segmento IG è risultata pari al 4,6%, quella dell'HY all'8,6%.

Il periodo è stato caratterizzato da performance positive per il debito Emergente in valuta forte (indice JPM EMBI Global Diversified +6,5% in Usd, +13,9% in Euro), supportato dal differenziale di crescita EM-DM (paesi sviluppati) a favore dei primi. Il rendimento medio è passato da 7,85% di fine 2023 a 8,87%. Il differenziale di rendimento rispetto ai Treasury Usa è sceso da 384 pb a 325 pb. A livello di rating, hanno esibito una forza maggiore gli HY rispetto agli IG (+13,0% vs +0,3% in USD). Le emissioni in valuta locale hanno evidenziato un calo del 2,6% in USD, in scia all'incertezza sul taglio dei tassi della Fed e alla debolezza di alcune valute emergenti (e.g. real brasiliano). Le emissioni corporate in valuta forte hanno evidenziato un rialzo del 7,6% in USD (15,1% in euro); anche in questo segmento le emissioni HY (+11,7%) hanno sovraperformato quelle IG (+4,9%).

Dollaro USA in rafforzamento verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un apprezzamento generalizzato, in risposta alle attese via via crescenti di una Fed più cauta sulla politica monetaria e alla resilienza dell'economia. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,10 a 1,03.

Impostazione generale dell'operatività

Assetto di portafoglio caratterizzato da una marginale sovraesposizione all'azionario, con allocazione settoriale bilanciata e preferenza per i titoli di elevata qualità, e da una marginale sovraesposizione in termini di duration sul segmento obbligazionario. Nel dettaglio, l'esposizione all'azionario è stata marginalmente incrementata a inizio anno e successivamente nella parte finale dell'anno, e, a livello settoriale, è stata via via ridimensionata l'esposizione ai comparti difensivi. Sul segmento obbligazionario, su tutto l'anno è stata confermata la view positiva sulla duration, con preferenza per il debito periferico europeo e il corporate IG euro.

SECONDAPENSIONE PRUDENTE

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a +3,32%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto principalmente dalla componente obbligazionaria; contributo positivo ma inferiore della componente azionaria. In particolare, l'obbligazionario governativo e l'obbligazionario societario europei sono stati sostenuti dal calo generalizzato dei rendimenti sulla parte a breve-medio termine della curva; hanno inoltre contribuito positivamente al risultato di gestione sia il segmento azionario europeo che, in misura più ampia, il segmento azionario USA. Con riferimento all'esposizione all'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori industriale e finanziario; contributo negativo maggiore invece dai consumi di base. Con riferimento all'esposizione agli USA, di supporto soprattutto le scelte nei settori tecnologia e finanziari; contributo negativo soprattutto dai consumi di base.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei. Sul segmento societario, nel corso del primo trimestre la partecipazione al primario ha consentito un marginale incremento del peso dei non finanziari a fronte di prese di profitto su titoli del settore finanziario; confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei.

La duration complessiva di portafoglio, pari a 2,2 a fine dicembre 2023, risultava pari al 3 a fine dicembre 2024.

Con riferimento alla componente azionaria, l'esposizione all'asset class è stata marginalmente incrementata a inizio anno e successivamente nella parte finale dell'anno, e, a livello settoriale, è stata via via ridimensionata l'esposizione ai comparti difensivi. Nel dettaglio, nel corso del primo trimestre e successivamente in chiusura di anno è stata marginalmente incrementata l'esposizione agli USA (focalizzazione su titoli con valutazioni ritenute più attraenti). A livello di allocazione settoriale, sul segmento azionario europeo nella prima parte dell'anno è stato mantenuto un approccio cauto, mantenendo una sottoesposizione ai settori finanziario e consumi discrezionali e una maggiore esposizione ai settori sensibili al calo dei tassi d'interesse come servizi di pubblica utilità, telecomunicazioni, servizi alla persona e beni di consumo di base. A partire da ottobre, si è avviato un ridimensionamento dell'allocazione settoriale difensiva, diminuendo principalmente l'esposizione ai servizi alla persona e ai servizi di comunicazione e incrementando contestualmente l'esposizione ai settori industriale, tecnologia e, leggermente, beni di consumo discrezionale (possibile beneficio dal recupero della domanda in Cina e dalla forza dell'economia USA). Posizionamento finale: esposizione maggiore sui settori consumi di base, servizi alla persona e servizi di pubblica utilità, nel segmento difensivo; esposizione maggiore a industriali e consumi discrezionali, nel segmento ciclico. Nell'azionario USA, nei primi mesi dell'anno è stata ridimensionata la sottoesposizione agli industriali e la sovraesposizione ai settori servizi alla persona e finanziari; incrementata l'esposizione alla tecnologia e ai consumi discrezionali. Successivamente, è stata ridotta ulteriormente la sottoesposizione ad alcune mega cap tecnologiche. Nel corso del terzo trimestre rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base (in uscita da società con debolezza delle vendite a vantaggio di società con forte pricing power); ridotto ulteriormente il sottopeso su large cap tecnologiche e ridotte le posizioni sul settore energetico, per timori di aumento dell'offerta di petrolio. Infine, in chiusura di anno è proseguito l'incremento delle posizioni nel settore tecnologia. Posizionamento finale: esposizione maggiore ai settori tecnologia, finanziario, servizi alla persona, industriale; esposizione minore a servizi di pubblica utilità, energetici, real estate, materie di base.

L'esposizione totale all'azionario, pari al 12,7% a fine 2023, ha chiuso l'anno a 17,6%.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2024 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sul Topix e per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

SECONDAPENSIONE BILANCIATA (2,97% vs 4,16% del benchmark)**SECONDAPENSIONE SVILUPPO (3,94% vs 6,54% del benchmark)****SECONDAPENSIONE ESPANSIONE (5,25% vs 10,03% del benchmark).**

Nell'anno i Comparti sopra menzionati hanno registrato una performance netta positiva, tuttavia peggiore del benchmark.

La performance assoluta della gestione è stata sostenuta sia dall'azionario che dall'obbligazionario, in un contesto di rialzo degli indici azionari globali e di rendimenti dei titoli di Stato italiani e delle emissioni societarie Euro in generale calo.

In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto la preferenza per i titoli di Stato italiani che hanno evidenziato un calo dello spread (sostegno dalle favorevoli dinamiche di offerta e domanda). Positiva anche la sovraesposizione al segmento corporate Euro IG che ha evidenziato un calo dei rendimenti e spread in contrazione in un contesto di dati macroeconomici resilienti.

SecondaPensione

Con riferimento alla componente azionaria, in termini relativi, la selezione dei titoli è stata penalizzante. Nel segmento azionario europeo, deboli le scelte, soprattutto tra industriali, tecnologici, consumi di base; di supporto ma con intensità inferiore le scelte nei settori consumi discrezionali e materie di base. Marginalmente negativa l'allocazione settoriale: di supporto il sottopeso su real estate, materie di base e consumi discrezionali e il sovrappeso sui servizi di comunicazione a fronte di un contributo negativo del sottopeso sui finanziari e del sovrappeso su servizi di pubblica utilità. Nel segmento azionario USA, ha detratto valore soprattutto la selezione tra i tecnologici: penalizzante in particolare l'assenza di esposizione ad alcune mega-cap, non investibili per il basso rating ESG, e la sottoesposizione ad una giga-cap con valutazioni elevate. Hanno poi penalizzato, in misura minore, le scelte tra consumi di base, consumi discrezionali, servizi di comunicazione; di supporto, ma con intensità inferiore, le scelte nel settore finanziario.

A livello operativo, nella componente obbligazionaria, confermata la view positiva sui titoli di Stato, con esposizione di duration via via incrementata più sull'area Euro, ritenendo la BCE con ampi spazi di manovra per ridurre i tassi rispetto alla Federal Reserve in USA. Nella componente corporate, confermata la preferenza per il segmento IG Euro.

Con riferimento alla componente azionaria, l'esposizione all'asset class è stata via via incrementata nel corso dell'anno. A inizio anno, incremento maggiore dell'esposizione agli USA (focalizzazione su titoli con valutazioni ritenute più attraenti) e Giappone (sostegno dallo yen debole) e, solo marginalmente, all'Europa (ciclo economico più debole). Successivamente è stata ridotta l'esposizione al Giappone, portata alla neutralità (date le attese di rafforzamento dello yen). Nell'ultimo trimestre dell'anno, il peso azionario è stato portato su livelli marginalmente superiori al benchmark. A livello geografico, è stata via via incrementata l'esposizione agli USA vs Europa (crescita economica degli USA maggiore, problemi strutturali in Europa) e confermata la neutralità sul Giappone.

Con specifico riferimento all'allocazione settoriale, nel segmento azionario europeo nella prima parte dell'anno è stato mantenuto un approccio cauto, mantenendo una sottoesposizione ai settori finanziario e dei consumi discrezionali e una maggiore esposizione a settori sensibili al calo dei tassi d'interesse come servizi di pubblica utilità, telecomunicazioni, servizi alla persona e beni di consumo di base. A partire da ottobre, si è avviato un ridimensionamento dell'allocazione settoriale difensiva, diminuendo principalmente l'esposizione ai servizi alla persona e ai servizi di comunicazione e incrementando contestualmente l'esposizione ai settori industriale, tecnologia e, leggermente, beni di consumo discrezionale (possibile beneficio dal recupero della domanda in Cina e dalla forza dell'economia USA). Posizionamento finale: sovraesposizione ai settori servizi di pubblica utilità e consumi di base, nel segmento difensivo; sovraesposizione a industriali e sottoesposizione ai finanziari, nel segmento ciclici. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficiamento energetico.

Nel segmento azionario USA, nei primi mesi dell'anno è stata ridimensionata la sottoesposizione agli industriali e la sovraesposizione ai settori servizi alla persona e finanziari; incrementata l'esposizione alla tecnologia e ai consumi discrezionali. Successivamente, è stata ridotta ulteriormente la sottoesposizione ad alcune mega cap tecnologiche. Nel corso del terzo trimestre sono state rimodulate alcune posizioni nel settore dei consumi di base (in uscita da società con debolezza delle vendite a vantaggio di società con forte *pricing power*); ridotto ulteriormente il sottopeso sulle large cap tecnologiche e diminuite le posizioni sul settore energetico, per timori di aumento dell'offerta di petrolio. Infine, in chiusura di anno è proseguito l'incremento delle posizioni nel settore tecnologico. Posizionamento finale: sovraesposizione maggiore ai settori servizi alla persona e finanziari; sottoesposizione maggiore a energetici, consumi discrezionali e servizi di comunicazione. In un'ottica **ESG**, nel settore industriale la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle tecnologie per la gestione dell'acqua e nel settore dei servizi di pubblica utilità la preferenza è andata a investimenti in società attive nel campo delle energie rinnovabili.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALI COMPARTI

Per la Linea Bilanciata.

Nel corso del 2024 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia) e per gestire il rischio cambio sono stati utilizzati forward sulle valute.

Per le Linee Sviluppo ed Espansione.

Nel corso del 2024 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio azionario sono stati utilizzati future sull'indice ASX 200 (Australia), per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

SECONDAPENSIONE LINEA GARANTITA

Nell'anno il Comparto ha registrato una performance netta positiva pari a 2,43%.

Il risultato di gestione è stato sostenuto sia dalla componente obbligazionaria che, sebbene con entità inferiore, dalla componente azionaria. In particolare, l'obbligazionario governativo e l'obbligazionario societario europei sono stati sostenuti dal calo generalizzato dei rendimenti sulla parte a breve-medio termine della curva.

Con riferimento all'esposizione all'azionario, concentrata sull'Europa, di supporto soprattutto le scelte nei settori finanziario e consumi discrezionali; contributo negativo invece dai consumi di base e dalla tecnologia.

SecondaPensione

A livello operativo, nella componente obbligazionaria governativa, su tutto il periodo è stata mantenuta la preferenza per i titoli di Stato periferici europei. Nel segmento societario, nel corso del primo trimestre la partecipazione al primario ha consentito un marginale incremento del peso degli emittenti non finanziari a fronte di prese di profitto su titoli del settore finanziario; confermata su tutto l'anno la preferenza per i titoli investment grade (IG) europei.

La duration complessiva di portafoglio, pari a 2,5 a fine 2023, ha chiuso l'anno 2024 a 3,2.

Con riferimento alla componente azionaria, concentrata sui mercati europei, l'esposizione all'asset class è stata incrementata nella parte finale dell'anno.

A livello settoriale, nella prima parte dell'anno è stato mantenuto un approccio cauto, mantenendo una sottoesposizione ai settori finanziario e consumi discrezionali e una maggiore esposizione ai settori sensibili al calo dei tassi d'interesse come servizi di pubblica utilità, telecomunicazioni, servizi alla persona e beni di consumo di base. A partire da ottobre, si è avviato un ridimensionamento dell'allocazione settoriale difensiva, diminuendo principalmente l'esposizione ai servizi alla persona e ai servizi di comunicazione e incrementando contestualmente l'esposizione ai settori industriale, tecnologico e, leggermente, dei beni di consumo discrezionale (possibile beneficio dal recupero della domanda in Cina e dalla forza dell'economia USA). Posizionamento finale: esposizione maggiore ai settori servizi di pubblica utilità, consumi di base e servizi alla persona, nel segmento difensivo; esposizione maggiore agli industriali, nel segmento ciclico. In un'ottica **ESG**, su tutto il periodo la preferenza è andata a investimenti in società dei servizi di pubblica utilità attive nel campo delle energie rinnovabili e in società industriali attive nel campo dell'efficientamento energetico.

L'esposizione totale all'azionario, pari a 2,4% a fine 2023, risultava pari a 4,8% a dicembre 2024.

OPERATIVITA' IN DERIVATI E STRATEGIE SEGUITE IN TALE COMPARTO

Nel corso del 2024 l'attività in derivati è stata effettuata con finalità di maggiore efficienza nella gestione dei rischi. Nello specifico, per gestire il rischio valutario sono stati utilizzati forward.

4. Conflitti d'interesse

Il gestore ha formulato ed applica una politica di gestione dei conflitti di interesse (Policy) ed è munito di procedure e misure organizzative ritenute idonee a prevenire, individuare, gestire e monitorare tali conflitti e ad assicurare, ragionevolmente, che sia evitato il rischio di ledere gli interessi degli aderenti, ai sensi degli articoli 117 e 118 del Regolamento recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di intermediari, adottato con Delibera n. 20307 della Consob in data 15 febbraio 2018, nonché in ottemperanza alle previsioni del Decreto MEF del 2 settembre 2014, n. 166 - Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse.

La Policy adottata da Amundi SGR SpA prevede che gli investimenti dei portafogli dei Comparti del Fondo Pensione Aperto in strumenti finanziari:

- emessi da società del Gruppo di appartenenza
- collocati da società del Gruppo di appartenenza

siano assoggettati a limiti quantitativi, così come stabilito per gli altri portafogli gestiti dalla SGR. La Policy disciplina inoltre i conflitti di interesse specifici dei Fondi Pensione Aperti prevedendo il monitoraggio delle posizioni in strumenti finanziari emessi da soggetti rientranti nel gruppo di appartenenza dei datori di lavoro tenuti alla contribuzione considerati in conflitto di interesse*.

L'utilizzo di OICR promossi o gestiti dalla SGR o da altre società del Gruppo è disciplinato da apposita procedura della SGR in materia di Fund Selection.

Nella Nota Integrativa, con riferimento a ciascun comparto, è riportata alla voce 10 (investimenti in gestione) l'informativa dei 50 principali titoli in portafoglio alla data del 30 dicembre 2024, conformemente all'art.18 della Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 (Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341).

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, l'attività di ricezione e trasmissione ordini.

Durante l'esercizio, parte del patrimonio dei comparti di SecondaPensione è stata investita in quote di O.I.C.R. istituiti dal gestore e da società del gruppo del gestore.

Gli investimenti di cui sopra sono stati effettuati nel pieno rispetto del Regolamento del Fondo che, relativamente all'investimento delle risorse in O.I.C.R rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, prevede che sul Fondo Pensione non vengano fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativamente alla sottoscrizione ed al rimborso delle quote di O.I.C.R., né le commissioni di gestione applicate dall'O.I.C.R. stesso.

(*) Ai sensi della Policy sono considerati in conflitto di interesse i datori di lavoro tenuti alla contribuzione in forza di accordi collettivi cui facciano capo attività nette destinate alle prestazioni pari o superiore alla soglia del 2% del patrimonio complessivo del Fondo Pensione.

SecondaPensione Prudente ESG - Performance al 30/12/2024

■ Categoria Covip: **OBBLIGAZIONARIO MISTO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Obiettivo di investimento

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **16,484 (EUR)** Data di valorizzazione : **30/12/2024** Patrimonio in gestione : **334,08 (milioni EUR)**
 Benchmark : **Nessun Benchmark** Valuta di riferimento della classe : **EUR** Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

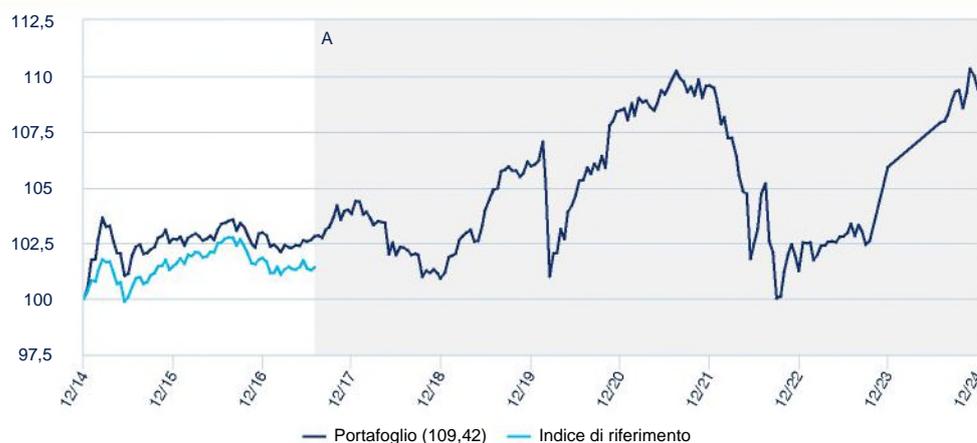
È un Comparto che investe con la finalità di perseguire in un orizzonte temporale tendenzialmente di breve periodo una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

Il Comparto investe in proporzioni variabili in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria (max 30%). È prevista la possibilità di investire le disponibilità del Comparto anche in via esclusiva in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria di emittenti prevalentemente dell'Unione Europea. Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
 Banca depositaria : **SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.**
 Agente amministrativo : **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) – I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2014 al 30/12/2024 (Fonte : Fund Admin)



A : A partire dal 01/08/2017 al Comparto non è più associato un benchmark di riferimento.

Performance * (Fonte : Fund Admin)

	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
A partire dal	29/12/2023	29/11/2024	30/09/2024	29/12/2023	30/12/2021	30/12/2019	15/03/2000
Portafoglio	3,32%	-0,81%	0,12%	3,32%	-0,13%	3,27%	64,84%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Portafoglio	3,32%	4,60%	-7,58%	1,03%	2,34%	4,99%	-2,79%	0,82%	0,28%	2,69%
Benchmark	-	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	1,46%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni.

Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
 Prima data di NAV : **15/03/2000**
 Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **3 anni**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
 Adesione : **non prevista**
 Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
 Anticipazione : **non prevista**
 Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
 Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,60%**
 Commissioni legate al rendimento : **No**

SecondaPensione Bilanciata ESG – Performance al 30/12/2024

Categoria Covip: **BILANCIATO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **19,356 (EUR)**
 Data di valorizzazione : **30/12/2024**
 Patrimonio in gestione : **615,15 (milioni EUR)**
 Benchmark :
60% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 20% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS Valuta di riferimento della classe : **EUR**
 Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo il capitale investito, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.
 La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria (max 80%) e azionaria (min 20% - max 40%). Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
 Banca depositaria :
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
 Agente amministrativo : **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) – I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2014 al 30/12/2024 (Fonte : Fund Admin)



Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
 Prima data di NAV : **15/02/2000**
 Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **6 YEARS**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
 Adesione : **non prevista**
 Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
 Anticipazione : **non prevista**
 Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
 Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Performance * (Fonte : Fund Admin)

A partire dal	Da inizio anno 29/12/2023	1 mese 29/11/2024	3 mesi 30/09/2024	1 anno 29/12/2023	3 anni 30/12/2021	5 anni 30/12/2019	Da inizio gestione 15/02/2000
Portafoglio	2,97%	-1,16%	-0,99%	2,97%	-4,29%	6,53%	93,56%
Benchmark	4,16%	-0,92%	-0,83%	4,16%	-1,32%	7,71%	113,09%

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,65%**
 Commissioni legate al rendimento : **No**

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Portafoglio	2,97%	5,46%	-11,86%	4,39%	6,62%	10,11%	-3,90%	3,11%	1,76%	5,63%
Benchmark	4,16%	6,78%	-11,27%	3,70%	5,26%	8,56%	-2,60%	2,94%	3,00%	3,93%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni.
 Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

SecondaPensione Sviluppo ESG – Performance al 30/12/2024

■ Categoria Covip: **BILANCIATO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **19,724 (EUR)**
 Data di valorizzazione : **30/12/2024**
 Patrimonio in gestione : **613,41 (milioni EUR)**
 Benchmark :
20% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 40% JPM GBI GLOBAL TRADED INDEX HEDGED EURO NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 10% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 30% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS Valuta di riferimento della classe : **EUR**
 Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività.
 La politica d'investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria (max 65%) e azionaria (min 35% max 65%). Gli strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
 Banca depositaria :
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
 Agente amministrativo : **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) – I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2014 al 30/12/2024 (Fonte : Fund Admin)



Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
 Prima data di NAV : **31/01/2000**
 Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **11 YEARS**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
 Adesione : **non prevista**
 Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
 Anticipazione : **non prevista**
 Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
 Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Performance * (Fonte : Fund Admin)

A partire dal	Da inizio anno 29/12/2023	1 mese 29/11/2024	3 mesi 30/09/2024	1 anno 29/12/2023	3 anni 30/12/2021	5 anni 30/12/2019	Da inizio gestione 31/01/2000
Portafoglio	3,94%	-1,15%	-1,09%	3,94%	-1,56%	14,26%	97,24%
Benchmark	6,54%	-0,81%	-0,48%	6,54%	3,39%	17,86%	138,27%

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,70%**
 Commissioni legate al rendimento : **No**

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Portafoglio	3,94%	6,28%	-10,89%	8,34%	7,14%	12,38%	-5,33%	5,13%	2,54%	7,42%
Benchmark	6,54%	9,27%	-11,19%	7,90%	5,65%	11,89%	-4,27%	4,21%	4,06%	5,55%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni.
 Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

SecondaPensione Espansione ESG – Performance al 30/12/2024

■ Categoria Covip: **AZIONARIO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **18,385 (EUR)**
 Data di valorizzazione : **30/12/2024**
 Patrimonio in gestione : **917,30 (milioni EUR)**
 Benchmark :
40% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 20% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 40% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS
 Valuta di riferimento della classe : **EUR**
 Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività. La politica d'investimento del Comparto è orientata verso gli strumenti finanziari di natura azionaria (min 65% max 95%). Gli strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria, con possibilità di ampie diversificazioni anche geografiche, non possono superare il limite massimo del 20% del patrimonio del Comparto. Gli strumenti collegati al rendimento di materie non possono superare il limite massimo del 5% del patrimonio del Comparto. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
 Banca depositaria :
SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.
 Agente amministrativo : **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) – I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2014 al 30/12/2024 (Fonte : Fund Admin)



Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
 Prima data di NAV : **31/12/1999**
 Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **16 YEARS**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
 Adesione : **non prevista**
 Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
 Anticipazione : **non prevista**
 Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
 Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Performance * (Fonte : Fund Admin)

	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
A partire dal	29/12/2023	29/11/2024	30/09/2024	29/12/2023	30/12/2021	30/12/2019	31/12/1999
Portafoglio	5,25%	-0,89%	-1,35%	5,25%	3,86%	27,74%	83,85%
Benchmark	10,03%	-0,39%	0,11%	10,03%	11,98%	34,42%	136,01%

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,80%**
 Commissioni legate al rendimento : **No**

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Portafoglio	5,25%	7,92%	-8,56%	15,20%	6,76%	15,76%	-8,00%	7,91%	3,25%	8,72%
Benchmark	10,03%	12,91%	-9,87%	14,57%	4,77%	16,43%	-6,99%	7,03%	5,03%	6,48%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni.
 Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

SecondaPensione Garantita ESG – Performance al 30/12/2024

■ Categoria Covip: **GARANTITO**

Informazioni chiave (Fonte : Amundi)

Valore quota (NAV) : **12,623 (EUR)**
Data di valorizzazione : **30/12/2024**
Patrimonio in gestione : **262,30 (milioni EUR)**
Benchmark : **Nessun Benchmark** Valuta di riferimento della classe : **EUR** Frequenza di calcolo della quota : **Quindicinale**

Obiettivo di investimento

E' un Comparto garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio. Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria (max 30%). Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio.

Ulteriori informazioni (Fonte : Amundi)

Società di gestione : **Amundi SGR S.p.A**
Banca depositaria : **SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES S.P.A.**
Agente amministrativo : **PREVINET**

Performance (Fonte : Fund Admin) – I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Evoluzione della performance (base 100) * dal 30/12/2014 al 30/12/2024 (Fonte : Fund Admin)



A : A partire dal 01/08/2017 al Comparto non è più associato un benchmark di riferimento.

Performance * (Fonte : Fund Admin)

	Da inizio anno	1 mese	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	Da inizio gestione
A partire dal	29/12/2023	29/11/2024	30/09/2024	29/12/2023	30/12/2021	30/12/2019	16/07/2007
Portafoglio	2,43%	-0,39%	0,14%	2,43%	0,85%	0,89%	26,23%

Performance annuale * (Fonte : Fund Admin)

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Portafoglio	2,43%	3,82%	-5,17%	-0,34%	0,38%	2,61%	-2,10%	1,14%	0,39%	1,98%
Benchmark	-	-	-	-	-	-	-	-	1,41%	1,19%

* Le performance sono al netto degli oneri fiscali e al netto di costi/commissioni. Le performance riportate si riferiscono a periodi completi di 12 mesi per ciascun anno civile. Le performance passate non sono indicative delle performance future. Il valore degli investimenti può variare al rialzo o al ribasso in base all'evoluzione dei mercati.

Caratteristiche principali (Fonte : Amundi)

Categoria giuridica : **Fondo Pensione Aperto**
Prima data di NAV : **16/07/2007**
Orizzonte d'investimento minimo consigliato : **3 anni**

Spese (Fonte : Amundi)

Costo amministrativo annuo : **15 Euro**
Adesione : **non prevista**
Riscatto/Trasferimento : **non prevista**
Anticipazione : **non prevista**
Riallocazione (switch) della posizione individuale : **non prevista**
Riallocazione (switch) del flusso contributivo : **non prevista**

Commissioni (Fonte : Amundi)

Commissioni di gestione massima applicabile : **0,70%**
Commissioni legate al rendimento : **No**

Risultati Della Gestione

Per gli ultimi tre anni possono essere sintetizzati come segue:

Anno 2022	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente ESG	15/03/2000	-7,58%	5,13%	-	-
Bilanciata ESG	15/02/2000	-11,86%	8,55%	-11,27%	7,18%
Sviluppo ESG	31/01/2000	-10,89%	10,47%	-11,22%	9,34%
Espansione ESG	31/12/1999	-8,56%	13,42%	-9,87%	12,73%
Garantita ESG	16/07/2007	-5,17%	3,01%	-	-

Anno 2023	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente ESG	15/03/2000	4,60%	2,41%	-	-
Bilanciata ESG	15/02/2000	5,46%	5,61%	6,78%	5,30%
Sviluppo ESG	31/01/2000	6,28%	6,97%	9,27%	6,72%
Espansione ESG	31/12/1999	7,92%	9,44%	12,91%	9,27%
Garantita ESG	16/07/2007	3,82%	1,84%	-	-

Anno 2024	Inizio Gestione	Comparto di investimento		Benchmark (*)	
		Rendim. netto (**)	Volatilità (***)	Rendim. netto (**)	Volatilità (***)
Prudente ESG	15/03/2000	3,32%	2,54%	-	-
Bilanciata ESG	15/02/2000	2,97%	4,06%	4,16%	3,68%
Sviluppo ESG	31/01/2000	3,94%	4,67%	6,54%	4,35%
Espansione ESG	31/12/1999	5,25%	5,83%	10,03%	5,76%
Garantita ESG	16/07/2007	2,43%	1,65%	-	-

(*) La rappresentazione dei benchmark è attuata secondo la metodologia "total return", ovvero tenendo conto anche dello stacco e del reinvestimento di dividendi.

(**) Per rendimento netto si intende il rendimento calcolato sulla base dei valori di quota resi pubblici ed è espresso al netto delle commissioni di gestione e degli altri oneri addebitabili al patrimonio.

(***) Per volatilità su base annua (calcolata su dati bisettimanali da inizio gestione o inizio anno, sino al termine di ciascun anno solare) si intende la misura del rischio associato ad un portafoglio in un certo intervallo di tempo.

5) COSTI COMPLESSIVI A CARICO DEL FONDO

In base a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento gli oneri a carico del Fondo comprendono le commissioni di gestione, secondo le aliquote previste per ciascun comparto, gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse del Fondo, le imposte e tasse.

Il Fondo ha contabilizzato, per l'anno 2024, un importo a credito (imposta sostitutiva) per un totale di 3.852.180,93 Euro.

Tra i costi complessivi a carico del Fondo si segnala la voce "Responsabile del Fondo", la cui imputazione sui comparti è definita in base al valore complessivo netto.

Il Total Expenses Ratio (TER) calcolato in percentuale del patrimonio alla fine del periodo considerato ad eccezione degli oneri di negoziazione, degli oneri fiscali e degli oneri direttamente a carico dell'aderente che vengono evidenziati separatamente in tabella, è il seguente:

Oneri di gestione	BILANCIATA ESG	PRUDENTE ESG	SVILUPPO ESG	ESPANSIONE ESG	GARANTITA ESG
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,63	0,57	0,68	0,76	0,66
Altri oneri gravant sul patrimonio	0,03	0,01	0,04	0,05	0,01
TOTALE PARZIALE	0,66	0,58	0,72	0,81	0,67
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,05	0,05	0,05	0,06	0,06
TOTALE GENERALE	0,71	0,63	0,77	0,87	0,73

6) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DURANTE E/O DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**Fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio**

Con validità 28 marzo 2024 - considerato che i comparti promuovono caratteristiche ambientali /sociali e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, si impegnano ad investire una quota minima in investimenti sostenibili - è stata incrementata tale quota minima, come di seguito rappresentato:

- SECONDAPENSIONE BILANCIATA ESG da 5% a 20%
- SECONDAPENSIONE ESPANSIONE ESG da 10% a 20%
- SECONDAPENSIONE GARANTITA ESG da 5% a 15%
- SECONDAPENSIONE PRUDENTE ESG da 5% a 15%
- SECONDAPENSIONE SVILUPPO ESG da 10% a 20%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si evidenziano fatti di rilievo che possano avere un impatto sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico dei comparti del fondo.

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, per quanto riguarda le informazioni di cui:

- alla lettera b) si rinvia al documento Amundi Voting Policy «Implementation della Voting Policy» sezioni: «1 Centralization of the function» e «3 Current method for exercising voting rights»; «6 Conflicts of interest». Il documento è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina https://www.amundi.it/investitori_privati/politiche-aziendali;

- alla lettera c), si precisa che uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli investment case è infatti operata da team di analisti finanziari e non, e formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche a quanto specificato nei documenti denominati «Engagement Report», «Voting Report» e «Voting Report - Appendix», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/legal-documentation>.

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «"investitore istituzionale": 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi soggettività giuridica.»

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

SecondaPensione

Come richiesto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del Regolamento delegato della Commissione Europea 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

Comunicazioni delle Autorità e Interventi Normativi, nel corso dell'anno 2024, di interesse degli aderenti:

Risposta a interpello del 26 gennaio 2024 con cui l'Agenzia delle Entrate (Direzione regionale del Piemonte) chiarisce che, ai fini della riduzione dell'aliquota fiscale dal 15 al 9%, non è possibile far valere l'anzianità pregressa maturata presso altro fondo se non previo trasferimento.

Regolamenti attuativi del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE) emanati nel corso del 2024:

- il Regolamento Delegato (UE) 2024/1502 del 22 febbraio 2024 riguardante i criteri per la designazione dei fornitori terzi di servizi TIC come critici per le entità finanziarie;
- il Regolamento Delegato (UE) 2024//1505 del 22 febbraio 2024 concernente l'importo delle commissioni per le attività di sorveglianza che l'autorità di sorveglianza capofila addebita ai fornitori terzi critici di servizi TIC e le relative modalità di pagamento;
- il Regolamento Delegato (UE) 2024/1772 del 13 marzo 2024 riguardante i criteri per la classificazione degli incidenti connessi alle TIC e delle minacce informatiche, le soglie di rilevanza e i dettagli delle segnalazioni di gravi incidenti;
- il Regolamento Delegato (UE) 2024/1773 del 13 marzo 2024 riguardante la politica relativa agli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi TIC a supporto di funzioni essenziali o importanti prestati da fornitori terzi di servizi TIC;
- il Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 del 13 marzo 2024 riguardante gli strumenti, i metodi, i processi e le politiche per la gestione dei rischi informatici e il quadro semplificato per la gestione dei rischi informatici;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/2956 del 29 novembre 2024 riguardante i modelli standard del registro delle informazioni.

Risposta a quesito COVIP giugno 2024 in merito alla nomina a consigliere di un soggetto che ha rivestito la carica di sindaco ritenendosi inammissibile la nomina a consigliere di un soggetto che, nell'esercizio precedente, abbia rivestito la carica di sindaco (o viceversa) e ciò, a prescindere dalla durata della carica stessa.

Istruzioni normativa mine antipersona

Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 9 dicembre 2021, n. 220 in vigore dall'8 agosto 2024 con termine di adeguamento fissato al 7 febbraio 2025.

Risposta dell'Agenzia delle Entrate n.154 del luglio 2024

Richiamando la Risoluzione n. 55/E del 25 settembre 2020, l'Agenzia delle entrate chiarisce che, tenuto conto che la comunicazione al fondo pensione dei contributi sostitutivi del premio di risultato (o in generale dei contributi non dedotti) è posta nell'interesse del contribuente, "nell'ipotesi in cui sia il datore di lavoro a provvedere a tale comunicazione al posto del dipendente, quest'ultimo possa ritenersi esonerato da detto obbligo".

Legge concorrenza e investimenti in Venture Capital (legge 193 del 16 dicembre 2024)

L'art. 33 introduce una quota minima (5% che diviene 10% dal 2026) di investimenti in Fondi di Venture Capital per usufruire dell'esenzione fiscale sui rendimenti da investimenti qualificati (L. 232/2016).

Legge di bilancio 2025 (legge 207 del 30 dicembre 2024)

Disposizioni relative alla previdenza complementare contenute all'art 1 comma 181 della legge n.207/2024 in relazione alla possibilità di avvalersi della rendita di previdenza complementare per il raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione contributiva anticipata di cui si attende il decreto recante modalità attuative.

7) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**Prospettive Globali**

Lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed ha adottato una retorica più restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in rapida discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Ciò sostiene una view positiva sulle azioni dei paesi sviluppati, soprattutto dei mercati USA (sostenuti da un'economia resiliente e dalle attese politiche domestiche di Trump); view costruttiva sull'Europa (gli incombenti rischi tariffari sono oramai scontati nei prezzi), ancora positiva sul Giappone e costruttiva sulla Cina (che presenta valutazioni attraenti e dovrebbe godere del supporto delle autorità politiche e monetarie). View positiva sulla duration, che funge da hedge in caso di deterioramento della crescita, ma con un approccio tattico date le incertezze sulle politiche fiscali e monetarie in USA ed Europa; preferenza per l'Italia vs Germania e per strategie favorevoli all'irripidimento (steepening) delle curve dei rendimenti. Credito: preferenza per il segmento investment grade (IG), specie in Europa, che ha valutazioni attraenti e solidi fondamentali. Rischi: geopolitici, inflazione USA.

INFORMAZIONI GENERALI**Premessa**

Il presente rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo, ed è composto, in osservanza alle direttive emanate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per i fondi pensione con delibera del 17 giugno 1998, così come integrata dalla delibera del 16 gennaio 2002, dai seguenti documenti per ciascun comparto:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa.

Caratteristiche strutturali

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è un Fondo Pensione multicomparto, a contribuzione definita in regime di capitalizzazione individuale, istituito ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252. Il Fondo ha lo scopo esclusivo di erogare, agli aderenti, trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio.

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è stato autorizzato, dalla COVIP, il 13 gennaio 1999 ed ha iniziato ad operare il 29 settembre 1999.

Il Fondo è iscritto al n. 65 dell'apposito Albo istituito presso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

L'adesione al Fondo può avvenire in forma individuale ovvero su base contrattuale collettiva. L'adesione individuale è consentita a tutti i soggetti, anche non titolari di redditi di lavoro o di impresa, ancorché privi di iscrizione ad una forma pensionistica obbligatoria, nonché alle persone fiscalmente a carico di altri soggetti.

Possono aderire, su base contrattuale collettiva, i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, per i quali non sussistano o non operino le fonti istitutive di fondi pensione negoziali; i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e i soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, i soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565.

La gestione finanziaria delle risorse del Fondo è affidata a AMUNDI SGR e realizzata con strumenti finanziari ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

SecondaPensione

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto” è articolato in cinque linee d’investimento che presentano diverse caratteristiche di gestione.

Per tutti i comparti, le scelte di investimento sono orientate, con una visione di lungo periodo, a obiettivi di responsabilità sociale. A tal fine, gli strumenti finanziari in cui ciascun comparto investe sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull’analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (ESG).

L’esclusione degli emittenti dai possibili investimenti del Comparto avviene sia sulla base di regole operanti su base settoriale o normativa (ad es. società che fabbricano mine anti-uomo, armi chimiche e biologiche, bombe a grappolo; società che hanno ripetutamente violato normative internazionali, quali i principi stabiliti dal Global Compact delle Nazioni Unite, dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro, le Norme ISO, ecc.; Stati che violano i diritti umani e che hanno commesso gravi crimini, quali crimini di guerra e crimini contro l’umanità), sia sulla base di specifiche valutazioni operate sull’emittente applicando una metodologia di valutazione basata su molteplici criteri ambientali, sociali e di governo societario (“Criteri ESG”).

A tal fine, ciascun emittente, sia pubblico sia privato, viene valutato attraverso l’attribuzione di un giudizio sintetico (“Rating ESG”).

Le valutazioni, operate da un team di analisti dedicato e formulate in modo autonomo rispetto al team di gestione, sono utilizzate dai gestori dei portafogli nelle scelte di investimento in aggiunta agli altri criteri finanziari.

Comparto di investimento “SecondaPensione PRUDENTE ESG”

è un Comparto che investe con la finalità di perseguire in un orizzonte temporale tendenzialmente di breve/medio periodo una crescita moderata del capitale per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

Il Comparto investe in proporzioni variabili in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria ed azionaria. È prevista la possibilità di investire le disponibilità del Comparto anche in via esclusiva in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria di emittenti prevalentemente dell’Unione Europea. Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

In relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: 2,10%

Comparto di investimento “SecondaPensione BILANCIATA ESG”

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio periodo il capitale investito, per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività. La politica d’investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. Il Comparto può utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Il benchmark prescelto è così composto:

10% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED
60% Indice JPM GBI GLOBAL EUR HEDGED
10% Indice MSCI EMU
20% Indice MSCI World Ex EMU EUR HEDGED

Comparto di investimento “SecondaPensione SVILUPPO ESG”

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/medio-lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività. La politica d’investimento del Comparto è volta a perseguire una composizione del portafoglio orientata ad un bilanciamento tra strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria.

Il benchmark prescelto è così composto:

10% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED
40% Indice JPM GBI GLOBAL EUR HEDGED
20% Indice MSCI EMU

30% Indice MSCI World Ex EMU EUR HEDGED

Comparto di investimento "SecondaPensione ESPANSIONE ESG"

è un Comparto che investe con la finalità di rivalutare in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio-lungo/lungo periodo il capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività.

La politica d'investimento del Comparto è orientata verso gli strumenti finanziari di natura azionaria.

Il benchmark prescelto è così composto:

20% Indice BARCLAYS CAPITAL EURO TREASURY 0-6 HEDGED

40% Indice MSCI EMU

40% Indice MSCI World Ex EMU hedged in EUR

Comparto di investimento "SecondaPensione GARANTITA ESG"

È un comparto di investimento garantito che ha come obiettivo quello di realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR in un orizzonte di 5 anni.

La presenza della garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio. Il Comparto investe, in proporzioni flessibili, in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria; l'esposizione ai mercati azionari non può eccedere il 30% delle attività del Comparto. Il Comparto investe inoltre in strumenti finanziari collegati al rendimento di materie prime in misura non superiore al 5% del suo patrimonio. L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita ESG" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

L'adesione al comparto denominato "SecondaPensione Garantita ESG" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla SGR da soggetti terzi a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

La garanzia è prestata da AMUNDI SGR, che garantisce che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale in base alla quale sarà calcolata la prestazione non potrà essere inferiore al capitale versato nel Comparto, al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:

- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- anticipazione, di cui all'art. 14, comma 1, lett. a) del Regolamento.

In relazione allo stile gestionale adottato non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del Comparto, ma è possibile individuare la seguente diversa misura di rischio:

Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: 1,65%.

Erogazione delle prestazioni

Per quanto riguarda la fase di erogazione delle rendite e delle prestazioni accessorie, la SGR ha stipulato apposite convenzioni con la compagnia "Crédit Agricole Vita S.p.A.". Pertanto, in questa sede non verranno esplicitati i dati relativi alla fase di erogazione.

SecondaPensione

La convenzione per l'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari ha per oggetto, per la parte al netto dell'eventuale quota da erogare sotto forma di capitale, l'assicurazione di "rendita vitalizia immediata rivalutabile" ovvero, a scelta dell'aderente, una delle seguenti altre rendite:

- a) rendita vitalizia immediata rivalutabile;
- b) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 5 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- c) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile in modo certo per i primi 10 anni e, successivamente, fintanto che l'iscritto sia in vita;
- d) rendita vitalizia immediata rivalutabile pagabile fintanto che l'iscritto sia in vita e reversibile successivamente a favore di altro soggetto designato, fintanto che quest'ultimo rimanga in vita;
- e) rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e raddoppio in caso di non autosufficienza incorsa durante il periodo di erogazione della stessa e successivamente reversibile;
- f) rendita vitalizia immediata annua posticipata con rivalutazione annua delle prestazioni e restituzione in caso di morte della differenza, se positiva, tra:
 - il "premio di controassicurazione" rivalutato fino alla ricorrenza annuale del contratto che precede la data della morte;
 - il prodotto tra la rata della "rendita assicurata" rivalutata all'ultima ricorrenza del contratto che precede la data della morte con il numero di rate effettivamente corrisposte.

La convenzione per le prestazioni accessorie ha per oggetto le seguenti coperture: caso morte, caso morte e invalidità totale permanente, *long term care* (caso di non autosufficienza). L'adesione alle suddette prestazioni è facoltativa e va indicata al momento dell'adesione, o successivamente compilando l'apposito modulo.

Sono in corso erogazioni di rendita da parte delle seguenti compagnie assicurative relative a convenzioni stipulate precedentemente: Assicurazioni GENERALI S.p.A, Zurich LIFE S.p.A. e Allianz S.p.A..

Sono in corso erogazioni di rendita da parte di altre compagnie assicurative relative a convenzioni stipulate precedentemente.

Gestore Amministrativo

La gestione amministrativa del Fondo è svolta in outsourcing da PREVINET S.p.A., con sede legale in Preganziol (TV) Via E. Forlanini, 24. Al gestore amministrativo è, inoltre, attribuito il compito di calcolare il valore delle quote del Fondo, mediante stipulazione di un apposito contratto in outsourcing.

Banca Depositaria

Banca Depositaria delle risorse del Fondo è Société Générale Securities Services S.p.A., Milano, via Benigno Crespi 19/A (MAC2).

La Banca Depositaria, ferma restando la propria responsabilità, può subdepositare in tutto o in parte il patrimonio del Fondo presso "Monte Titoli S.p.A.", la gestione centralizzata di titoli in deposito presso la Banca d'Italia ovvero presso analoghi organismi di gestione accentrata di titoli e presso controparti bancarie internazionali.

Criteri di registrazione e valutazione

Il rendiconto è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato predisposto nel presupposto della continuità gestionale, avendo come riferimento un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

I criteri per l'iscrizione e la valutazione delle operazioni del Fondo utilizzati per la redazione del rendiconto sono stati applicati in continuità rispetto agli esercizi precedenti.

Le compravendite di strumenti finanziari sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni.

SecondaPensione

Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.

Le plusvalenze e le minusvalenze su strumenti finanziari sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato e i valori determinati sulla base dei criteri di valutazione applicati alla data del rendiconto:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, quindi mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata sulla base del regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo ovvero il giorno di messa in pagamento;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati sulla base dei prezzi di mercato per i titoli negoziati su mercati regolamentati o in base a criteri di valutazione applicabili alla data della relazione sulla base delle policy approvate dal Consiglio di Amministrazione per i titoli non quotati;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- i differenziali su operazioni di "future", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della presente relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data di relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Italiana alla data della presente relazione;
- qualora lo strumento fosse quotato su più mercati, verrà utilizzato quello relativo al mercato in cui si formano i prezzi più significativi;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura del periodo sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione;

SecondaPensione

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.
- Le poste denominate in divise diverse da quella di denominazione del Fondo sono convertite applicando i tassi di cambio diffusi quotidianamente da "The WM Company (WMCO)", sulla base dei dati raccolti da controparti operanti sui maggiori mercati. In caso di mancata rilevazione da parte di "The WM Company" si utilizzeranno i tassi di cambio rilevati dalla Banca Centrale Europea (B.C.E.) alla data di riferimento della valorizzazione;
- le operazioni a termine in divisa estera sono convertite applicando i tassi forward correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valorizzazione;
 - il valore di libro degli strumenti finanziari in portafoglio alla fine d'esercizio è determinato in base al costo medio ponderato continuo. Le differenze tra i valori di carico e i valori di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della relazione di gestione danno origine alle minusvalenze/plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio;
 - nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa;
 - l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, applicata sul risultato netto maturato nel periodo d'imposta (ex D. Lgs. 252/2005), nonché l'eventuale credito d'imposta spettante sui proventi da O.I.C.R. (ex Legge 190/2014), concorrono a formare il risultato netto di gestione.

Informazioni su contributi da regolarizzare alla data del rendiconto

Si segnala che, alla data del presente rendiconto, risultano giacenti sul conto di raccolta del Fondo contributi non ancora valorizzati in quanto:

- a. imputabili a trasferimenti in ingresso, per i quali manca il dettaglio previdenziale
- b. collettivi/individuali privi di informazioni sostanziali per l'abbinamento bonifico posizione.

L'entità del suddetto fenomeno e le iniziative intraprese dalla società di gestione vengono considerate rientranti nel novero dell'ordinaria amministrazione delle attività del Fondo.

Nei conti d'ordine, inoltre, sono stati registrati contributi non ancora avvalorati in attesa dell'effettivo incasso nel conto di raccolta del Fondo.

1 – Comparto “SecondaPensione PRUDENTE ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Investimenti in gestione	337.750.294,51	300.247.812,62
10-a) Depositi bancari	10.875.229,01	12.245.363,62
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	186.829.178,21	174.966.808,35
10-d) Titoli di debito quotati	82.069.311,70	73.603.669,89
10-e) Titoli di capitale quotati	55.516.096,91	36.321.182,09
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	2.357.241,76	2.572.577,90
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	56.886,01	50.858,33
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	25.539,36	283.538,80
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	20.811,55	203.813,64
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	410.503,54	2.429.634,75
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	338.160.798,05	302.677.447,37

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Passivita' della gestione previdenziale	608.521,66	301.433,48
10-a) Debiti della gestione previdenziale	608.521,66	301.433,48
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	1.212.360,80	458.161,40
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	1.212.360,80	458.161,40
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.820.882,46	759.594,88
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	336.339.915,59	301.917.852,49
CONTI D'ORDINE	2.433.760,96	1.460.601,94
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	2.460.587,96	1.409.666,47
Contributi da ricevere	-2.460.587,96	-1.409.666,47
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	26.827,00	50.935,47
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-26.827,00	-50.935,47
Contratti futures	3.073.694,96	2.582.744,69
Controparte c/contratti futures	-3.073.694,96	-2.582.744,69
Valute da regolare	-38.113.161,95	-25.359.616,56
Controparte per valute da regolare	38.113.161,95	25.359.616,56

	30/12/2024	29/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	24.020.292,78	14.488.178,59
10-a) Contributi per le prestazioni	56.737.249,77	42.797.730,97
10-b) Anticipazioni	-3.141.421,29	-3.033.024,50
10-c) Trasferimenti e riscatti	-19.669.010,35	-17.663.261,13
10-d) Trasformazioni in rendita	-979.087,09	-680.327,99
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.919.701,27	-6.910.064,40
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-7.409,22	-5.628,99
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-698,12	-17.286,99
10-i) Altre entrate previdenziali	370,35	41,62
20 Risultato della gestione finanziaria	14.352.963,95	17.115.067,08
20-a) Dividendi e interessi	6.748.807,54	7.362.690,19
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	7.604.156,41	9.752.376,89
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.932.062,42	-1.721.389,66
30-a) Societa' di gestione	-1.918.276,93	-1.707.475,24
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-13.785,49	-13.914,42
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	36.441.194,31	29.881.856,01
50 Imposta sostitutiva	-2.019.131,21	-2.447.262,38
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	34.422.063,10	27.434.593,63

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	18.923.240,237		301.917.852,49
a) Quote emesse	3.510.749,189	56.737.620,12	-
b) Quote annullate	-2.029.631,99	-32.717.327,34	-
c) Variazione del valore quota	-	10.401.770,32	-
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)	-	-	34.422.063,10
Quote in essere alla fine dell'esercizio	20.404.357,436		336.339.915,59

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2024 16,484

Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVITÀ****10 – Investimenti in gestione****Informazioni su depositi bancari**

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 10.875.229,01 corrisponde all’importo della liquidità disponibile per l’attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	10.822.882,33
Ratei e risconti attivi su c/c	52.346,68
Totale	10.875.229,01

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I primi 50 titoli in portafoglio per controvalore al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2030 ,5	ES0000012F76	I.G - TStato Org.Int Q UE	30.513.980,00	9,02
2	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	24.028.250,00	7,10
3	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2030 2,5	FR0011883966	I.G - TStato Org.Int Q UE	18.800.690,00	5,55
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	16.672.580,00	4,93
5	BUNDESREPUB. DEUTSCHLAND 15/11/2028 0	DE0001102556	I.G - TStato Org.Int Q UE	15.711.060,00	4,64
6	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2031 ,9	IT0005422891	I.G - TStato Org.Int Q IT	11.428.040,00	3,37
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2032 1,65	IT0005094088	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.880.280,00	3,21
8	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2027 1,1	IT0005484552	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.690.020,00	3,16
9	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2028 ,75	FR0013286192	I.G - TStato Org.Int Q UE	9.443.900,00	2,79
10	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/11/2026 7,25	IT0001086567	I.G - TStato Org.Int Q IT	6.310.574,00	1,86
11	CCTS EU 15/10/2030 FLOATING	IT0005491250	I.G - TStato Org.Int Q IT	5.980.380,00	1,76
12	OBRIGACOES DO TESOURO 15/10/2027 ,7	PTOTEMOE0035	I.G - TStato Org.Int Q UE	5.771.280,00	1,70
13	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.632.750,00	1,36
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2040 5	IT0004532559	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.970.015,00	1,17
15	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.688.668,00	1,09
16	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	3.247.869,45	0,96
17	NVIDIA CORP	US67066G1040	I.G - TCapitale Q OCSE	3.060.660,78	0,90
18	BMW INTL INVESTMENT BV 17/11/2032 3,5	XS2823825802	I.G - TDebito Q UE	2.479.571,50	0,73
19	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.267.140,00	0,67
20	BPCE SA 13/01/2033 4,5	FR001400F083	I.G - TDebito Q UE	2.200.737,00	0,65
21	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2037 4,2	ES0000012932	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.196.460,00	0,64
22	COOPERATIEVE RABOBANK UA 10/01/2030 4	XS2572996606	I.G - TDebito Q UE	2.081.440,00	0,61
23	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2031 VARIABLE	IT0005620189	I.G - TDebito Q IT	2.067.618,00	0,61
24	BNP PARIBAS 10/01/2031 VARIABLE	FR001400F0V4	I.G - TDebito Q UE	1.962.130,00	0,58
25	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	1.958.930,50	0,57
26	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	1.851.660,65	0,54
27	GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	1.801.216,00	0,53
28	CISCO SYSTEMS INC	US17275R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	1.789.470,42	0,52
29	MERCEDES-BENZ INT FINCE 15/09/2027 3,25	DE000A382962	I.G - TDebito Q UE	1.766.870,00	0,52
30	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	1.743.265,00	0,51
31	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	1.703.654,74	0,50
32	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 13/01/2031 VARIABLE	XS2573712044	I.G - TDebito Q UE	1.694.208,00	0,50
33	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	1.666.590,00	0,49
34	SWEDBANK AB 29/05/2030 3,375	XS2831017467	I.G - TDebito Q UE	1.633.248,00	0,48
35	AIB GROUP PLC 04/04/2028 VARIABLE	XS2464405229	I.G - TDebito Q UE	1.575.008,00	0,46
36	KBC GROUP NV 25/04/2033 VARIABLE	BE0002914951	I.G - TDebito Q UE	1.557.210,00	0,46
37	BANQUE FED CRED MUTUEL 26/01/2033 4	FR001400FBR0	I.G - TDebito Q UE	1.537.140,00	0,45
38	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	1.493.220,00	0,44
39	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	1.491.285,00	0,44
40	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2046 2,9	ES00000128C6	I.G - TStato Org.Int Q UE	1.357.680,00	0,40
41	ING GROEP NV 23/05/2026 VARIABLE	XS2483607474	I.G - TDebito Q UE	1.295.268,00	0,38
42	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	1.276.411,13	0,37
43	KBC GROUP NV 23/11/2027 VARIABLE	BE0002900810	I.G - TDebito Q UE	1.232.712,00	0,36
44	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	1.206.648,76	0,35
45	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	1.163.574,05	0,34
46	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	1.130.770,96	0,33

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
47	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	1.079.988,23	0,31
48	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	1.073.204,81	0,31
49	INTERNATIONAL PAPER CO	US4601461035	I.G - TCapitale Q OCSE	1.059.097,15	0,31
50	AXA SA 10/01/2033 3,625	XS2573807778	I.G - TDebito Q UE	1.040.590,00	0,30
51	Altri			86.149.571,69	25,47
	Totale			324.414.586,82	95,70

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate
Nulla da segnalare.

Altre posizioni sono le seguenti:

Tipo operazione	Controvalore divisa ricalcolato
DIVIDENDI	56.882,87
Totale	56.882,87

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					Controparti / Finalità
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	
Futures	TOPIX INDX FUTR Mar25	LUNGA	JPY	3.073.694,96	NEWEDGE - EX BANCA IMI IMI Efficiente gestione / Copertura dei rischi
Totale				3.073.694,96	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Derivati a copertura del rischio di cambio				
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD	CORTA	2.443.290,00	1,67	-1.463.179,33
CHF	CORTA	93.000,00	0,94	-98.815,28
JPY	CORTA	53.739.030,00	163,18	-329.320,70
SEK	CORTA	1.492.700,00	11,46	-130.213,29
USD	CORTA	37.464.920,00	1,04	-36.091.633,35
Totale				-38.113.161,95

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	100.200.552,21	86.628.626,00	-	-	186.829.178,21
Titoli di Debito quotati	11.119.137,90	55.742.536,10	15.207.637,70	-	82.069.311,70
Titoli di Capitale quotati	554.684,51	5.958.192,48	48.937.652,53	65.567,39	55.516.096,91
Depositi bancari	10.875.229,01	-	-	-	10.875.229,01
Totale	122.749.603,63	148.329.354,58	64.145.290,23	65.567,39	335.289.815,83

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	186.829.178,21	80.763.886,44	5.633.415,34	9.268.037,69	282.494.517,68
USD	-	739.694,62	45.303.943,36	341.473,71	46.385.111,69
GBP	-	565.730,64	1.594.010,78	127.547,70	2.287.289,12
AUD	-	-	1.696.798,26	73.602,87	1.770.401,13
CHF	-	-	723.868,21	66.305,86	790.174,07
JPY	-	-	-	679.123,52	679.123,52
DKK	-	-	406.722,84	110.208,68	516.931,52
SEK	-	-	157.338,12	31.923,39	189.261,51
HKD	-	-	-	72.356,39	72.356,39
CAD	-	-	-	67.296,64	67.296,64
NOK	-	-	-	37.352,56	37.352,56
Totale	186.829.178,21	82.069.311,70	55.516.096,91	10.875.229,01	335.289.815,83

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2024

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2024 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Debito quotati	2,790	3,043	1,567	-
Titoli di Stato quotati	3,636	4,814	0,000	-
Totale obbligazioni	3,551	4,116	1,567	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-122.745.967,29	113.420.702,81	-9.325.264,48	236.166.670,10
Titoli di Debito quotati	-13.354.036,50	1.291.921,56	-12.062.114,94	14.645.958,06
Titoli di capitale quotati	-39.997.080,33	26.006.853,60	-13.990.226,73	66.003.933,93
Totale	-176.097.084,12	140.719.477,97	-35.377.606,15	316.816.562,09

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	236.166.670,10	0,000
Titoli di Debito quotati	-	-	-	14.645.958,06	0,000
Titoli di Capitale quotati	6.018,45	4.715,64	10.734,02	66.003.933,93	0,016
Totale	6.018,45	4.715,64	10.734,02	316.816.562,09	0,003

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 229,46.

Opzioni acquistate

Nulla da segnalare.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 2.357.241,76 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del rendiconto in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari ad Euro 56.886,01 è relativa a crediti per operazioni da regolare per Euro 56.882,87 e a crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 3,14.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 25.539,36.

Valutazione e margini su futures e opzioni

SecondaPensione

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 20.811,55 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 410.503,54, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce “Passività della gestione previdenziale”, pari a Euro 608.521,66 si riferisce ai rimborsi quote relativi all’ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce “Passività della gestione finanziaria”, pari a Euro 1.212.360,80 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 498.395,99 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 4.635,63 e dai ratei per il contributo Covip 2024 per Euro 9.149,86, a debiti su forward pending per Euro 700.139,63 e ad oneri previsionali per Euro 39,69.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell’esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d’imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D’ORDINE

La voce è inerente per Euro 2.460.587,96 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 26.827,00 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 3.073.694,96 ai contratti futures e per Euro -38.113.161,95 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell’esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 56.737.249,77. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
19.535	2.119.030,41	12.252.971,23	6.617.953,59	20.989.955,23

Trasferimenti in		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
322	6.860.768,41	692	28.734.884,94

TFR Progresso	
N°	Importo
27	305.604,80

Commissioni amministrative annue

La voce, di Euro 161.372,83, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2024 per Euro 160.817,88 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 554,95.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 7.409,22.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
435	3.141.421,29

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
595	12.638.176,55	242	3.916.298,53	130	2.191.305,76

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
256	923.229,51

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
15	979.087,09

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
302	8.919.701,27

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di Euro 7.409,22, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 698,12, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 370,35, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	3.703.448,34	2.341.782,53
Titoli di Debito quotati	1.906.237,29	1.884.934,77
Titoli di Capitale quotati	887.970,33	5.231.317,46
Depositi bancari	251.151,58	-25.043,81
Futures	-	539.766,21
Risultato della gestione cambi	-	-2.404.442,84
Oneri di negoziazione	-	-10.734,02
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-14.243,95
Bonus CSDR	-	120,99
Altri costi	-	-33.001,45
Altri ricavi	-	93.700,52
Totale	6.748.807,54	7.604.156,41

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	1.918.276,93
Totale	1.918.276,93

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	4.635,63
Contributo Covip	9.149,86
Totale	13.785,49

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	- 2.019.131,21
Totale	-2.019.131,21

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2 – Comparto “SecondaPensione BILANCIATA ESG”

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Investimenti in gestione	620.854.606,06	566.532.802,40
10-a) Depositi bancari	24.246.587,58	18.128.847,93
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	213.550.862,78	185.698.948,31
10-d) Titoli di debito quotati	184.960.528,58	189.561.546,26
10-e) Titoli di capitale quotati	190.684.541,18	163.710.856,90
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	2.925.211,25	3.226.966,55
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	3.986.132,54	3.603.139,33
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	311.361,88	152.880,09
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	188.595,81	2.447.422,03
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	784,46	2.195,00
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	4.124.670,12	7.283.002,75
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	624.979.276,18	573.815.805,15

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Passivita' della gestione previdenziale	1.437.944,82	822.234,72
10-a) Debiti della gestione previdenziale	1.437.944,82	822.234,72
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	5.955.547,36	959.450,80
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	5.955.547,36	959.450,80
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	7.393.492,18	1.781.685,52
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	617.585.784,00	572.034.119,63
CONTI D'ORDINE	4.468.860,44	2.767.355,90
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	4.518.120,09	2.670.850,05
Contributi da ricevere	-4.518.120,09	-2.670.850,05
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	49.259,65	96.505,85
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-49.259,65	-96.505,85
Contratti futures	492.559,21	468.528,01
Controparte c/contratti futures	-492.559,21	-468.528,01
Valute da regolare	-253.580.322,71	-221.477.462,15
Controparte per valute da regolare	253.580.322,71	221.477.462,15

	30/12/2024	29/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	28.219.558,47	32.158.518,59
10-a) Contributi per le prestazioni	84.292.143,83	70.441.152,55
10-b) Anticipazioni	-7.054.750,82	-5.500.867,56
10-c) Trasferimenti e riscatti	-40.269.590,07	-26.736.697,37
10-d) Trasformazioni in rendita	-462.559,09	-489.590,70
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.245.897,63	-5.475.315,80
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-36.439,76	-30.020,09
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-3.426,90	-51.455,48
10-i) Altre entrate previdenziali	78,91	1.313,04
20 Risultato della gestione finanziaria	24.416.060,39	38.949.338,18
20-a) Dividendi e interessi	14.776.853,16	12.499.739,00
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	9.639.207,23	26.449.599,18
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-3.925.621,86	-3.529.755,93
30-a) Societa' di gestione	-3.894.220,19	-3.497.783,31
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-31.401,67	-31.972,62
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	48.709.997,00	67.578.100,84
50 Imposta sostitutiva	-3.158.332,63	-6.683.434,51
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	45.551.664,37	60.894.666,33

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	30.432.874,617		572.034.119,63
a) Quote emesse	4.422.154,59	84.292.222,74	
b) Quote annullate	-2.948.888,042	-56.072.664,27	
c) Variazione del valore quota		17.332.105,90	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			45.551.664,37
Quote in essere alla fine dell'esercizio	31.906.141,165		617.585.784,00

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2024: 19,356.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 24.246.587,58 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	24.151.770,93
Ratei e risconti attivi su c/c	94.816,65
Totale	24.246.587,58

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I primi 50 titoli in portafoglio per controvalore al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	35.169.006,79	5,62
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	23.052.538,41	3,68
3	US TREASURY N/B 15/08/2032 2,75	US91282CFF32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	17.135.494,44	2,74
4	INTL BK RECON & DEVELOP 23/10/2029 1,75	US459058HJ50	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	15.340.532,73	2,45
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	14.443.780,00	2,31
6	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	12.045.150,00	1,92
7	US TREASURY N/B 15/05/2046 2,5	US912810RS96	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	11.197.678,34	1,79
8	INTL BK RECON & DEVELOP 21/09/2029 3,625	US459058KL69	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	10.230.672,90	1,63
9	US TREASURY N/B 15/05/2042 3	US912810QW18	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	9.862.241,70	1,57
10	US TREASURY N/B 15/08/2028 2,875	US9128284V99	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	8.250.144,50	1,32
11	FRANCE (GOVT OF) 25/04/2035 4,75	FR0010070060	I.G - TStato Org.Int Q UE	7.934.990,00	1,26
12	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	7.772.213,80	1,24
13	NVIDIA CORP	US67066G1040	I.G - TCapitale Q OCSE	7.324.102,43	1,17
14	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2032 1,65	IT0005094088	I.G - TStato Org.Int Q IT	7.253.520,00	1,16
15	BUONI POLIENNALI DEL TES 30/10/2037 4,05	IT0005596470	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.842.882,00	0,77
16	UNITED KINGDOM GILT 07/12/2046 4,25	GB00B128DP45	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	4.789.388,37	0,76
17	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	4.688.849,58	0,75
18	KFW 15/07/2033 4,125	US500769JY19	I.G - TDebito Q UE	4.649.487,02	0,74
19	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	4.432.369,86	0,70
20	EUROPEAN INVESTMENT BANK 10/02/2025 1,875	US298785GS94	I.G - TStato Org.Int Q UE	4.322.262,90	0,69
21	CISCO SYSTEMS INC	US17275R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	4.282.287,16	0,68
22	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	4.025.219,21	0,64
23	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2031 VARIABLE	IT0005620189	I.G - TDebito Q IT	3.839.862,00	0,61
24	JPMORGAN CHASE & CO 24/02/2028 VARIABLE	XS2123320033	I.G - TDebito Q OCSE	3.314.045,00	0,53
25	GENERALI 06/07/2032 5,8	XS2468223107	I.G - TDebito Q IT	3.208.416,00	0,51
26	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	3.178.895,00	0,50
27	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZO1	I.G - TDebito Q UE	3.077.045,00	0,49
28	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	3.054.785,17	0,48
29	BPCE SA 13/01/2033 4,5	FR001400F083	I.G - TDebito Q UE	3.039.113,00	0,48
30	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	3.034.972,30	0,48
31	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2048 2	FR0013257524	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.999.320,00	0,47
32	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	2.887.724,58	0,46
33	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	2.783.632,46	0,44
34	LLOYDS BANKING GROUP PLC 07/11/2028 VARIABLE	US539439AQ24	I.G - TDebito Q OCSE	2.773.854,82	0,44
35	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	2.704.352,97	0,43
36	KBC GROUP NV 25/04/2033 VARIABLE	BE0002914951	I.G - TDebito Q UE	2.699.164,00	0,43
37	LA POSTE SA 18/07/2029 0	FR0014001IO6	I.G - TDebito Q UE	2.613.390,00	0,41
38	CAIXABANK SA 13/04/2026 VARIABLE	XS2468378059	I.G - TDebito Q UE	2.588.248,00	0,41
39	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	2.583.351,53	0,41
40	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	2.568.205,16	0,41
41	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2031 ,1	ES0000012H41	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.553.870,00	0,40
42	INTERNATIONAL PAPER CO	US4601461035	I.G - TCapitale Q OCSE	2.532.953,95	0,40
43	FONDO AMUNDI ELTIF AGRITALY PIR CLASSE H	IT0005341182	I.G - OICVM IT NQ	2.509.644,50	0,40
44	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	2.481.339,43	0,39
45	BNP PARIBAS 31/03/2032 VARIABLE	FR0014009HA0	I.G - TDebito Q UE	2.431.975,00	0,38
46	KBC GROUP NV 23/11/2027 VARIABLE	BE0002900810	I.G - TDebito Q UE	2.362.698,00	0,37
47	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	2.361.202,20	0,37
48	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2026 ,875	XS2090859252	I.G - TDebito Q IT	2.349.816,00	0,37
49	BROADCOM INC	US11135F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	2.347.062,63	0,37

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
50	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 13/01/2031 VARIABLE	XS2573712044	I.G - TDebito Q UE	2.329.536,00	0,37
51	Altri			291.867.856,95	46,70
	Totale			592.121.143,79	94,50

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Le posizioni creditorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
1	ASTRAZENECA PLC	GB0009895292	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	281,00	GBP	0,83	0,83	35.416,19	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	35.362,83
2	EURONEXT NV	NL0006294274	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	116,00	EUR	1,00	1,00	12.411,35	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	12.411,35
3	LONZA GROUP AG-REG	CH0013841017	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	183,00	CHF	0,94	0,94	104.782,69	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	104.598,99
4	NOVO NORDISK A/S-B	DK0062498333	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	90,00	DKK	7,46	7,46	7.649,23	BSG France SA	7.651,89
											TOTALE	160.025,06

Le posizioni debitorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
5	CAPGEMINI SE	FR0000125338	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	86,00	EUR	1,00	1,00	-13.565,57	JP MORGAN AG FRANKFURT	-13.565,57
6	CARL ZEISS MEDITEC AG - BR	DE0005313704	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	118,00	EUR	1,00	1,00	-5.514,22	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-5.514,22
7	EPIROC AB-A	SE0015658109	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.659,00	1.034,00	SEK	11,47	11,46	-17.432,61	BSG France SA	-17.446,90
8	GN STORE NORD A/S	DK0010272632	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.659,00	127,00	DKK	7,46	7,46	-2.299,24	BSG France SA	-2.300,04
9	HEINEKEN NV	NL0000009165	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	129,00	EUR	1,00	1,00	-8.897,43	BNP PARIBAS	-8.897,43
10	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	342,00	EUR	1,00	1,00	-10.865,57	BSG France SA	-10.865,57
11	INFORMA PLC	GB00BMJ6DW54	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	1.735,00	GBP	0,83	0,83	-16.824,16	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-16.798,82
12	NATIONAL GRID PLC	GB00BDR05C01	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	5.366,00	GBP	0,83	0,83	-61.347,76	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-61.255,34
13	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	70,00	EUR	1,00	1,00	-7.668,98	UBS EUROPE SE	-7.668,98
14	PRUDENTIAL PLC	GB0007099541	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	1.370,00	GBP	0,83	0,83	-10.579,22	UBS EUROPE SE	-10.563,28
15	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	39,00	EUR	1,00	1,00	-7.381,66	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-7.381,66
16	SNAM SPA	IT0003153415	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	3.240,00	EUR	1,00	1,00	-13.832,50	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-13.832,50
17	WHITBREAD PLC	GB00B1KJJ408	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	45.657,00	1.061,00	GBP	0,83	0,83	-37.475,57	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-37.419,11
											TOTALE	-213.509,42

Altre posizioni sono le seguenti:

Tipo operazione	Controvalore divisa ricalcolato
DIVIDENDI	151.108,02
Totale	151.108,02

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparte / Finalità
Futures	SPI 200 FUTURES Mar25	LUNGA	AUD	492.559,21	NEWEDGE - EX BANCA IMI Efficiente gestione / Copertura dei rischi
Totale				492.559,21	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Derivati a copertura del rischio di cambio					
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC	
AUD	CORTA	3.439.550,00	1,67	-2.059.795,79	
AUD	LUNGA	1.597.000,00	1,67	956.373,33	
CHF	CORTA	424.090,00	0,94	-450.608,30	
GBP	CORTA	11.392.040,00	0,83	-13.729.484,78	
GBP	LUNGA	342.000,00	0,83	412.172,34	
JPY	CORTA	396.085.210,00	163,18	-2.427.268,60	
USD	CORTA	251.525.230,00	1,04	-242.305.505,52	
USD	LUNGA	6.253.000,00	1,04	6.023.794,61	
Totale				-253.580.322,71	

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	51.333.186,39	21.936.988,40	140.280.687,99	-	213.550.862,78
Titoli di Debito quotati	28.510.557,30	128.889.808,18	27.560.163,10	-	184.960.528,58
Titoli di Capitale quotati	5.555.774,42	54.372.341,01	130.431.053,67	325.372,08	190.684.541,18
Quote di OICR non quotati	2.925.211,25	-	-	-	2.925.211,25
Depositi bancari	24.246.587,58	-	-	-	24.246.587,58
Totale	112.571.316,94	205.199.137,59	298.271.904,76	325.372,08	616.367.731,37

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	68.947.911,89	176.405.725,46	62.157.984,91	21.692.591,89	329.204.214,15
USD	137.350.133,07	7.423.341,84	108.414.490,02	230.187,08	253.418.152,01
GBP	5.946.676,71	1.131.461,28	6.445.572,16	933.962,86	14.457.673,01
JPY	1.306.141,11	-	8.302.919,75	205.300,93	9.814.361,79

SecondaPensione

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
AUD	-	-	4.558.077,93	316.387,91	4.874.465,84
CHF	-	-	2.892.537,58	196.594,55	3.089.132,13
DKK	-	-	735.961,61	76.854,58	812.816,19
SEK	-	-	102.208,47	199.092,67	301.301,14
CAD	-	-	-	242.190,36	242.190,36
NOK	-	-	-	126.802,20	126.802,2
HKD	-	-	-	26.622,55	26.622,55
Totale	213.550.862,78	184.960.528,58	193.609.752,43	24.246.587,58	616.367.731,37

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2024

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2024 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Debito quotati	2,423	3,462	2,557	-
Titoli di Stato quotati	8,702	8,169	6,738	-
Totale obbligazioni	6,459	4,150	6,050	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-47.036.608,57	24.957.129,23	-22.079.479,34	71.993.737,80
Titoli di Debito quotati	-7.165.008,00	2.727.611,89	-4.437.396,11	9.892.619,89
Titoli di capitale quotati	-101.901.137,27	91.998.591,63	-9.902.545,64	193.899.728,90
Totale	-156.102.753,84	119.683.332,75	-36.419.421,09	275.786.086,59

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	71.993.737,80	0,000
Titoli di Debito quotati	-	-	-	9.892.619,89	0,000
Titoli di Capitale quotati	15.682,15	14.782,59	30.464,71	193.899.728,90	0,016
Totale	15.682,15	14.782,59	30.464,71	275.786.086,59	0,011

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 56,40.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 3.986.132,54 è relativa ai proventi maturati sugli investimenti in gestione ma non ancora riscossi alla data di chiusura del bilancio in esame.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 311.361,88 è relativa a crediti per operazioni da regolare per Euro 311.133,08, ad altre attività della gestione finanziaria pari ad Euro 93,23 e a Crediti per penali CSDR da rimborsare per Euro 135,57.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 188.595,81.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 784,46 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 4.124.670,12, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ**10 – Passività della gestione previdenziale**

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 1.437.944,82 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 5.955.547,36 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 998.213,20 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 8.782,99 e dai ratei per il contributo Covip 2024 per Euro 22.618,68, ad oneri previsionali per Euro 1.116,86, a debiti su forward pending per Euro 4.711.306,21 e a debiti per operazioni da regolare per Euro 213.509,42.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

SecondaPensione

La voce è inerente per Euro 4.518.120,09 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 49.259,65 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 492.559,21 ai contratti futures e per Euro -253.580.322,71 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 84.292.143,83. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
19.535	6.181.822,34	24.839.086,60	17.722.267,42	48.743.176,36

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
582	10.242.986,53	701	24.532.455,17

TFR Progresso	
N°	Importo
137	1.020.142,39

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 283.056,38, contiene l'importo delle commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2024 per Euro 281.957,80 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 1.098,58.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 36.439,76.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
681	7.054.750,82

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
723	27.175.025,93	383	8.345.907,36	167	3.062.893,53

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
181	1.685.763,25

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
8	462.559,09

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
264	8.245.897,63

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 36.439,76, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 3.426,90, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 78,91, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	6.196.367,69	5.952.940,53
Titoli di Debito quotati	4.076.301,41	4.641.542,46
Titoli di Capitale quotati	3.933.689,36	17.185.181,17
Quote di O.I.C.R.	-	-301.755,3
Depositi bancari	570.494,70	55.250,47
Futures	-	53.173,18
Risultato della gestione cambi	-	-18.382.707,83
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-62.893,83
Commissioni di retrocessione	-	31.939,44
Bonus CSDR	-	738,24
Altri costi	-	-139.460,63
Altri ricavi	-	635.724,04
Oneri di negoziazione	-	-30.464,71
Totale	14.776.853,16	9.639.207,23

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	3.894.220,19
Totale	3.894.220,19

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	8.782,99
Contributo Covip	22.618,68
Totale	31.401,67

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-3.158.332,63
Totale	-3.158.332,63

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Investimenti in gestione	623.276.252,91	559.597.989,03
10-a) Depositi bancari	23.617.719,49	11.574.037,92
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	152.952.892,84	136.776.119,74
10-d) Titoli di debito quotati	126.467.905,54	128.887.942,41
10-e) Titoli di capitale quotati	315.201.207,08	275.188.194,74
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	1.920.746,53	2.227.642,26
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	2.400.106,58	2.238.193,65
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	529.075,83	248.222,13
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	185.833,67	2.455.460,80
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	765,35	2.175,38
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	580.063,24	5.277.654,10
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	623.856.316,15	564.875.643,13

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Passivita' della gestione previdenziale	895.851,28	984.983,12
10-a) Debiti della gestione previdenziale	895.851,28	984.983,12
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	6.257.030,94	1.070.917,76
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	6.257.030,94	1.070.917,76
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	-	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	7.152.882,22	2.055.900,88
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	616.703.433,93	562.819.742,25
CONTI D'ORDINE	4.462.475,76	2.722.779,07
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	4.511.665,01	2.627.827,76
Contributi da ricevere	-4.511.665,01	-2.627.827,76
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	49.189,25	94.951,31
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-49.189,25	-94.951,31
Contratti futures	492.559,21	468.528,01
Controparte c/contratti futures	-492.559,21	-468.528,01
Valute da regolare	-260.585.368,74	-226.812.322,90
Controparte per valute da regolare	260.585.368,74	226.812.322,90

	30/12/2024	29/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	31.366.046,55	33.105.868,55
10-a) Contributi per le prestazioni	80.820.321,77	68.966.458,09
10-b) Anticipazioni	-5.921.534,95	-5.399.920,03
10-c) Trasferimenti e riscatti	-36.395.110,38	-25.613.313,35
10-d) Trasformazioni in rendita	-492.245,38	-678.725,24
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-6.608.460,36	-4.103.580,93
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-34.989,83	-33.225,57
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-2.099,32	-34.012,15
10-i) Altre entrate previdenziali	165,00	2.187,73
20 Risultato della gestione finanziaria	31.428.409,26	43.582.790,67
20-a) Dividendi e interessi	14.079.462,37	12.314.178,15
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	17.348.946,89	31.268.612,52
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-4.213.173,27	-3.742.077,22
30-a) Societa' di gestione	-4.183.282,89	-3.712.521,24
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-29.890,38	-29.555,98
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	58.581.282,54	72.946.582,00
50 Imposta sostitutiva	-4.697.590,86	-7.726.668,62
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	53.883.691,68	65.219.913,38

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero		Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	29.658.992,231		562.819.742,25
a) Quote emesse	4.169.855,909	80.820.486,77	
b) Quote annullate	-2.562.746,223	-49.454.440,22	
c) Variazione del valore quota		22.517.645,13	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			53.883.691,68
Quote in essere alla fine dell'esercizio	31.266.101,917		616.703.433,93

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2024: 19,724

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce “depositi bancari”, pari a Euro 23.617.719,49 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	23.519.775,46
Ratei e risconti attivi su c/c	97.944,03
Totale	23.617.719,49

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I primi 50 titoli in portafoglio per controvalore al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	US TREASURY N/B 15/02/2030 1,5	US912828Z948	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	33.494.292,18	5,36
2	US TREASURY N/B 15/11/2028 3,125	US9128285M81	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	23.052.538,41	3,69
3	US TREASURY N/B 15/08/2032 2,75	US91282CFF32	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	15.850.332,35	2,54
4	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2044 4,75	IT0004923998	I.G - TStato Org.Int Q IT	12.221.660,00	1,95
5	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	11.524.698,04	1,84
6	NVIDIA CORP	US67066G1040	I.G - TCapitale Q OCSE	10.857.478,21	1,74
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/04/2030 1,35	IT0005383309	I.G - TStato Org.Int Q IT	10.192.050,00	1,63
8	US TREASURY N/B 15/08/2028 2,875	US9128284V99	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	7.791.803,14	1,24
9	US TREASURY N/B 15/05/2042 3	US912810QW18	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	7.586.339,77	1,21
10	INTL BK RECON & DEVELOP 21/09/2029 3,625	US459058KL69	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	7.440.489,38	1,19
11	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	6.943.651,32	1,11
12	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	6.568.374,25	1,05
13	CISCO SYSTEMS INC	US17275R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	6.351.157,42	1,01
14	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	6.032.865,47	0,96
15	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	5.955.721,60	0,95
16	BUONI POLIENNALI DEL TES 30/10/2037 4,05	IT0005596470	I.G - TStato Org.Int Q IT	4.842.882,00	0,77
17	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	4.637.417,40	0,74
18	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	4.530.553,06	0,72
19	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	4.432.286,10	0,71
20	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	4.281.301,00	0,68
21	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	4.120.578,35	0,66
22	SAP SE	DE0007164600	I.G - TCapitale Q UE	4.020.644,50	0,64
23	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	4.004.424,45	0,64

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
24	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2031 VARIABLE	IT0005620189	I.G - TDebito Q IT	3.839.862,00	0,61
25	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	3.824.985,85	0,61
26	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	3.808.574,06	0,61
27	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	I.G - TCapitale Q UE	3.796.467,04	0,60
28	IBERDROLA SA	ES0144580Y14	I.G - TCapitale Q UE	3.755.584,07	0,60
29	INTERNATIONAL PAPER CO	US4601461035	I.G - TCapitale Q OCSE	3.753.613,55	0,60
30	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	3.674.886,71	0,58
31	UNITED KINGDOM GILT 07/12/2046 4,25	GB00B128DP45	I.G - TStato Org.Int Q OCSE	3.618.648,99	0,58
32	DEUTSCHE BOERSE AG	DE0005810055	I.G - TCapitale Q UE	3.599.321,60	0,57
33	JPMORGAN CHASE & CO 24/02/2028 VARIABLE	XS2123320033	I.G - TDebito Q OCSE	3.503.419,00	0,56
34	BROADCOM INC	US11135F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	3.479.516,94	0,55
35	UNION PACIFIC CORP	US9078181081	I.G - TCapitale Q OCSE	3.418.221,50	0,54
36	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2048 3,45	IT0005273013	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.411.807,00	0,54
37	COMMONWEALTH BANK OF AUSTRAL	AU000000CBA7	I.G - TCapitale Q OCSE	3.392.563,64	0,54
38	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	3.389.903,65	0,54
39	ROCKWELL AUTOMATION INC	US7739031091	I.G - TCapitale Q OCSE	3.319.923,51	0,53
40	BANK OF AMERICA CORP 24/08/2028 VARIABLE	XS2345799089	I.G - TDebito Q OCSE	3.292.835,00	0,52
41	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	3.271.567,41	0,52
42	TJX COMPANIES INC	US8725401090	I.G - TCapitale Q OCSE	3.250.608,29	0,52
43	COMCAST CORP-CLASS A	US20030N1019	I.G - TCapitale Q OCSE	3.172.918,17	0,50
44	AIR LIQUIDE SA	FR0000120073	I.G - TCapitale Q UE	3.142.806,12	0,50
45	SOCIETE GENERALE 16/11/2032 4,25	FR001400DZ01	I.G - TDebito Q UE	3.077.045,00	0,49
46	VISA INC-CLASS A SHARES	US92826C8394	I.G - TCapitale Q OCSE	3.077.010,07	0,49
47	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	3.042.665,50	0,48
48	DANONE	FR0000120644	I.G - TCapitale Q UE	2.802.267,00	0,44
49	BANQUE FED CRED MUTUEL 01/02/2033 3,75	FR001400EAY1	I.G - TDebito Q UE	2.768.715,00	0,44
50	VINCI SA	FR0000125486	I.G - TCapitale Q UE	2.746.982,72	0,44
51	Altri			298.576.494,20	47,85
	Totale			596.542.751,99	95,38

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Le posizioni creditorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
1	ASTRAZENECA PLC	GB0009895292	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	519	GBP	0,8285	0,8298	65.414	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	65.315,79
2	EURONEXT NV	NL0006294274	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	242	EUR	1,0000	1,0000	25.893	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	25.892,64
3	LONZA GROUP AG-REG	CH0013841017	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	338	CHF	0,9395	0,9412	193.533	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	193.193,77
4	NOVO NORDISK A/S-B	DK0062498333	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	167	DKK	7,4610	7,4584	14.194	BSG France SA	14.198,51
											TOTALE	298.600,71

Le posizioni debitorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
5	CAPGEMINI SE	FR0000125338	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	170	EUR	1,0000	1,0000	-26.816	JP MORGAN AG FRANKFURT	-26.815,66
6	CARL ZEISS MEDITEC AG - BR	DE0005313704	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	232	EUR	1,0000	1,0000	-10.842	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-10.841,51
7	EPIROC AB-A	SE0015658109	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	1.911	SEK	11,4729	11,4635	-32.218	BSG France SA	-32.244,71
8	GN STORE NORD A/S	DK0010272632	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	271	DKK	7,4610	7,4584	-4.906	BSG France SA	-4.907,95
9	HEINEKEN NV	NL0000009165	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	253	EUR	1,0000	1,0000	-17.450	BNP PARIBAS	-17.449,99
10	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	668	EUR	1,0000	1,0000	-21.223	BSG France SA	-21.222,80
11	INFORMA PLC	GB00BMJ6DW54	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	3.212	GBP	0,8285	0,8298	-31.145	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-31.098,07
12	NATIONAL GRID PLC	GB00BDR05C01	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	9.918	GBP	0,8285	0,8298	-113.388	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-113.216,97
13	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	144	EUR	1,0000	1,0000	-15.776	UBS EUROPE SE	-15.776,19
14	PRUDENTIAL PLC	GB0007099541	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	2.504	GBP	0,8285	0,8298	-19.338	UBS EUROPE SE	-19.308,70
15	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	77	EUR	1,0000	1,0000	-14.574	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-14.574,04
16	SNAM SPA	IT0003153415	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	6.357	EUR	1,0000	1,0000	-27.140	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-27.139,87
17	WHITBREAD PLC	GB00B1KJJ408	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	1.961	GBP	0,8285	0,8298	-69.263	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-69.158,60
											TOTALE	-403.755,06

Altre posizioni sono le seguenti:

Tipo operazione	Controvalore divisa ricalcolato
DIVIDENDI	230.338,71
Totale	230.338,71

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparte / Finalità
Futures	SPI 200 FUTURES Mar25	LUNGA	AUD	492.559,21	NEWEDGE - EX BANCA IMI Efficiente gestione / Copertura dei rischi
Totale				492.559,21	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

SecondaPensione

Derivati a copertura del rischio di cambio					
Divisa		Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD		CORTA	3.514.050,00	1,67	-2.104.410,58
AUD		LUNGA	1.046.000,00	1,67	626.403,57
CHF		CORTA	2.268.970,00	0,94	-2.410.848,43
GBP		CORTA	12.969.020,00	0,83	-15.630.033,14
GBP		LUNGA	665.000,00	0,83	801.446,22
JPY		CORTA	317.509.550,00	163,18	-1.945.745,37
USD		CORTA	253.613.220,00	1,04	-244.316.959,68
USD		LUNGA	4.562.000,00	1,04	4.394.778,67
Totale					-260.585.368,74

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE ltri OCSE	Totale
Titoli di Stato	42.287.814,26	6.943.014,55	103.722.064,03	-	152.952.892,84
Titoli di Debito quotati	22.356.510,10	81.299.938,09	22.811.457,35	-	126.467.905,54
Titoli di Capitale quotati	10.900.467,23	106.103.361,31	197.596.199,11	601.179,43	315.201.207,08
Quote di OICR non quotati	1.920.746,53	-	-	-	1.920.746,53
Depositi bancari	23.617.719,49	-	-	-	23.617.719,49
Totale	101.083.257,61	194.346.313,95	324.129.720,49	601.179,43	620.160.471,48

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	49.230.828,81	123.928.832,55	118.154.155,47	20.739.508,32	312.053.325,15
USD	100.103.415,04	1.294.465,58	160.791.493,44	287.985,69	262.477.359,75
GBP	3.618.648,99	1.244.607,41	11.914.222,30	1.469.291,55	18.246.770,25
JPY	-	-	12.583.919,24	246.353,60	12.830.272,84
AUD	-	-	6.782.699,70	332.060,89	7.114.760,59
CHF	-	-	5.345.603,14	134.674,76	5.480.277,90
DKK	-	-	1.360.963,62	33.126,48	1.394.090,10
SEK	-	-	188.896,70	66.916,22	255.812,92
CAD	-	-	-	229.821,40	229.821,40
HKD	-	-	-	62.498,75	62.498,75
NOK	-	-	-	15.481,83	15.481,83
Totale	152.952.892,84	126.467.905,54	317.121.953,61	23.617.719,49	620.160.471,48

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2024

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2024 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri	Non OCSE
Titoli di Debito quotati	2,334	3,389	1,786	-
Titoli di Stato quotati	8,903	9,100	5,997	-
Totale obbligazioni	6,632	3,838	5,237	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-25.996.564,38	10.936.823,59	-15.059.740,79	36.933.387,97
Titoli di Debito quotati	-7.165.008,00	4.556.751,30	-2.608.256,70	11.721.759,30
Titoli di capitale quotati	-161.243.961,76	147.835.808,65	-13.408.153,11	309.079.770,41
Totale	-194.405.534,14	163.329.383,54	-31.076.150,6	357.734.917,68

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale	% sul volume negoziat
Titoli di Capitale quotati	24.692,49	23.515,06	48.207,65	309.079.770,41	0,02
Titoli di Stato	-	-	-	36.933.387,97	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	11.721.759,30	-
Totale	24.692,490	23.515,06	48.207,65	357.734.917,68	0,01

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 56,40.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 2.400.106,58 corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 30/12/2024.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 529.075,83 è relativa a a crediti per operazioni da regolare pari ad Euro 528.939,42, ad crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 135,91 e ad altre attività della gestione finanziaria per 0,50 Euro.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 185.833,67.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 765,35 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti d'imposta

La voce, pari a 580.063,24, evidenzia l'imposta sostitutiva a credito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

PASSIVITÀ**10 – Passività della gestione previdenziale**

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 895.851,28 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 6.257.030,94 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 1.074.204,71 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 8.641,51 e dai ratei per il contributo Covip 2024 per Euro 21.248,87, ad oneri previsionali per Euro 1.116,86, a debiti su forward pending per Euro 4.748.063,93 e a debiti per operazioni da regolare per Euro 403.755,06.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

Nulla da segnalare.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 4.511.665,01 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 49.189,25 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 492.559,21 ai contratti futures e per -260.585.368,74 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 80.820.321,77. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
26.892	5.269.207,43	25.786.536,69	17.622.827,20	48.678.571,32

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
620	10.491.351,91	761	21.216.756,83

TFR Progresso	
N°	Importo
68	707.917,28

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 309.265,40, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2024 per Euro 308.316,36 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 949,04.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 34.989,83.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
705	5.921.534,95

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
837	25.201.406,81	352	6.622.894,08	188	4.395.833,81

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
4	174.975,68

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
8	492.245,38

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
192	6.608.460,36

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 34.989,83, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 2.099,32, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 165,00, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	4.247.376,54	5.289.905,54
Titoli di Debito quotati	2.526.528,47	3.618.403,76
Titoli di Capitale quotati	6.814.141,42	26.804.465,95
Quote di O.I.C.R.	-	-306.895,73
Depositi bancari	491.415,94	356.447,22
Futures	-	44.887,46
Risultato della gestione cambi	-	-18.899.405,17
Commissioni di negoziazione	-	-48.207,65
Commissioni di retrocessione	-	21.445,28
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-109.077,57
Bonus CSDR	-	1.174,95
Altri ricavi	-	785.161,47
Altri costi	-	-209.358,62
Totale	14.079.462,37	17.348.946,89

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di Gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	4.183.282,89
Totale	4.183.282,89

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	8.641,51
Contributo Covip	21.248,87
Totale	29.890,38

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-4.697.590,86
Totale	-4.697.590,86

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Investimenti in gestione	943.234.467,73	802.800.735,58
10-a) Depositi bancari	63.615.040,07	25.714.751,96
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	119.174.595,00	112.496.055,00
10-d) Titoli di debito quotati	4.965.596,00	7.997.663,21
10-e) Titoli di capitale quotati	751.976.657,54	650.862.267,45
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	1.419.019,93	1.728.483,29
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	626.915,73	851.267,27
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	986.406,80	462.591,98
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	469.492,03	2.685.493,81
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	744,63	2.161,61
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	1.361.598,74
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	943.234.467,73	804.162.334,32

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Passivita' della gestione previdenziale	1.586.924,22	799.974,26
10-a) Debiti della gestione previdenziale	1.586.924,22	799.974,26
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passivita' della gestione finanziaria	8.513.336,39	1.790.148,83
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	8.513.336,39	1.790.148,83
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	8.837.572,99	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	18.937.833,60	2.590.123,09
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	924.296.634,13	801.572.211,23
CONTI D'ORDINE	6.688.225,00	3.877.802,91
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	6.761.948,38	3.742.572,53
Contributi da ricevere	-6.761.948,38	-3.742.572,53
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	73.723,38	135.230,38
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-73.723,38	-135.230,38
Contratti futures	492.559,21	468.528,01
Controparte c/contratti futures	-492.559,21	-468.528,01
Valute da regolare	-331.978.020,87	-260.330.197,86
Controparte per valute da regolare	331.978.020,87	260.330.197,86

	30/12/2024	29/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	79.770.003,75	52.384.644,99
10-a) Contributi per le prestazioni	149.645.383,12	106.058.682,76
10-b) Anticipazioni	-8.993.540,30	-9.213.870,49
10-c) Trasferimenti e riscatti	-54.468.353,86	-40.061.789,54
10-d) Trasformazioni in rendita	-885.751,29	-285.972,37
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-5.439.090,33	-3.988.895,81
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-87.196,99	-75.377,97
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-1.582,57	-53.530,18
10-i) Altre entrate previdenziali	135,97	5.398,59
20 Risultato della gestione finanziaria	60.257.700,18	76.104.780,16
20-a) Dividendi e interessi	20.364.085,75	16.659.587,67
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.893.614,43	59.445.192,49
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-7.104.109,30	-6.080.829,36
30-a) Societa' di gestione	-7.051.653,41	-6.032.473,33
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-52.455,89	-48.356,03
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	132.923.594,63	122.408.595,79
50 Imposta sostitutiva	-10.199.171,73	-13.706.503,98
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	122.724.422,90	108.702.091,81

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	45.888.683,433		801.572.211,23
a) Quote emesse	8.245.470,355	149.645.519,09	
b) Quote annullate	-3.859.147,647	-69.875.515,34	
c) Variazione del valore quota		42.954.419,15	
Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			122.724.422,90
Quote in essere alla fine dell'esercizio	50.275.006,141		924.296.634,13

VALORE DELLA QUOTA AL 30/12/2024: 18,385.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 63.615.040,07 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	63.304.475,76
Ratei e risconti attivi su c/c	310.564,31
Totale	63.615.040,07

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I primi 50 titoli in portafoglio per controvalore al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	43.250.850,00	4,58
2	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/03/2026 4,5	IT0004644735	I.G - TStato Org.Int Q IT	25.615.750,00	2,71
3	MICROSOFT CORP	US5949181045	I.G - TCapitale Q OCSE	22.949.537,19	2,43
4	NVIDIA CORP	US67066G1040	I.G - TCapitale Q OCSE	21.619.724,69	2,29
5	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2026 1,25	IT0005210650	I.G - TStato Org.Int Q IT	19.614.800,00	2,07
6	ASML HOLDING NV	NL0010273215	I.G - TCapitale Q UE	18.517.564,00	1,96
7	SCHNEIDER ELECTRIC SE	FR0000121972	I.G - TCapitale Q UE	14.416.907,40	1,52
8	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2027 0	ES0000012J15	I.G - TStato Org.Int Q UE	14.311.950,00	1,51
9	BANK OF NEW YORK MELLON CORP	US0640581007	I.G - TCapitale Q OCSE	13.822.527,41	1,46
10	ALLIANZ SE-REG	DE0008404005	I.G - TCapitale Q UE	13.780.358,90	1,46
11	BANK OF AMERICA CORP	US0605051046	I.G - TCapitale Q OCSE	13.077.654,75	1,38
12	CISCO SYSTEMS INC	US17275R1023	I.G - TCapitale Q OCSE	12.647.461,24	1,34
13	SAP SE	DE0007164600	I.G - TCapitale Q UE	12.497.670,70	1,32
14	WALT DISNEY CO/THE	US2546871060	I.G - TCapitale Q OCSE	12.010.013,39	1,27
15	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	I.G - TCapitale Q UE	11.886.822,40	1,26
16	IBERDROLA SA	ES0144580Y14	I.G - TCapitale Q UE	11.677.302,60	1,23
17	DEUTSCHE BOERSE AG	DE0005810055	I.G - TCapitale Q UE	11.192.057,60	1,18
18	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/05/2025 0	ES0000012K38	I.G - TStato Org.Int Q UE	9.891.800,00	1,04
19	AIR LIQUIDE SA	FR0000120073	I.G - TCapitale Q UE	9.776.467,98	1,03
20	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	FR0000121014	I.G - TCapitale Q UE	9.459.008,30	1
21	KEYSIGHT TECHNOLOGIES IN	US49338L1035	I.G - TCapitale Q OCSE	9.021.980,02	0,95
22	DANONE	FR0000120644	I.G - TCapitale Q UE	8.717.562,00	0,92
23	VINCI SA	FR0000125486	I.G - TCapitale Q UE	8.540.069,76	0,9
24	INTL BUSINESS MACHINES CORP	US4592001014	I.G - TCapitale Q OCSE	8.525.258,90	0,9
25	TOTALENERGIES SE	FR0000120271	I.G - TCapitale Q UE	8.514.677,60	0,9
26	INDUSTRIA DE DISENO TEXTIL	ES0148396007	I.G - TCapitale Q UE	8.488.837,12	0,89
27	AIRBUS SE	NL0000235190	I.G - TCapitale Q UE	8.306.415,90	0,88
28	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	I.G - TCapitale Q UE	8.266.992,00	0,87
29	JPMORGAN CHASE & CO	US46625H1005	I.G - TCapitale Q OCSE	8.201.963,60	0,86
30	ABBOTT LABORATORIES	US0028241000	I.G - TCapitale Q OCSE	7.972.228,70	0,84
31	REGIONS FINANCIAL CORP	US7591EP1005	I.G - TCapitale Q OCSE	7.614.734,13	0,8
32	MERCK & CO. INC.	US58933Y1055	I.G - TCapitale Q OCSE	7.584.170,17	0,8
33	CAPGEMINI SE	FR0000125338	I.G - TCapitale Q UE	7.541.633,60	0,79
34	INTERNATIONAL PAPER CO	US4601461035	I.G - TCapitale Q OCSE	7.473.477,82	0,79
35	ESSILORLUXOTTICA	FR0000121667	I.G - TCapitale Q UE	7.323.025,20	0,77
36	DANAHER CORP	US2358511028	I.G - TCapitale Q OCSE	7.314.818,75	0,77
37	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/NV	BE0974293251	I.G - TCapitale Q UE	6.931.110,76	0,73
38	BROADCOM INC	US11135F1012	I.G - TCapitale Q OCSE	6.928.623,28	0,73
39	ADIDAS AG	DE000A1EWWW0	I.G - TCapitale Q UE	6.914.323,20	0,73
40	UNION PACIFIC CORP	US9078181081	I.G - TCapitale Q OCSE	6.805.282,48	0,72
41	KONINKLIJKE KPN NV	NL0000009082	I.G - TCapitale Q UE	6.803.817,86	0,72
42	HOME DEPOT INC	US4370761029	I.G - TCapitale Q OCSE	6.747.919,09	0,71
43	KBC GROUP NV	BE0003565737	I.G - TCapitale Q UE	6.678.654,58	0,7
44	ROCKWELL AUTOMATION INC	US7739031091	I.G - TCapitale Q OCSE	6.609.578,34	0,7
45	AGNICO EAGLE MINES LTD	CA0084741085	I.G - TCapitale Q OCSE	6.520.185,93	0,69
46	TJX COMPANIES INC	US8725401090	I.G - TCapitale Q OCSE	6.471.937,08	0,68
47	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	I.G - TCapitale Q UE	6.423.785,55	0,68
48	SNAM SPA	IT0003153415	I.G - TCapitale Q IT	6.355.053,16	0,67
49	COMCAST CORP-CLASS A	US20030N1019	I.G - TCapitale Q OCSE	6.317.236,90	0,66

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
50	SANOFI	FR0000120578	I.G - TCapitale Q UE	6.248.762,60	0,66
51	Altri			333.355.523,84	35,34
	Totale			877.535.868,47	92,79

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Le posizioni creditorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
1	ASTRAZENECA PLC	GB0009895292	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	873	GBP	0,8285	0,8298	110.033	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	109.867,68
2	EURONEXT NV	NL0006294274	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	730	EUR	1,0000	1,0000	78.106	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	78.105,90
3	LONZA GROUP AG-REG	CH0013841017	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	565	CHF	0,9395	0,9412	323.509	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	322.942,25
4	NOVO NORDISK A/S-B	DK0062498333	VENDITA A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	280	DKK	7,4610	7,4584	23.798	BSG France SA	23.805,89
											TOTALE	534.721,72

Le posizioni debitorie sono le seguenti:

N.	Denominazione	Codice_ISIN	Tipo operazione	Data operazione	Data banca	Nominale	Divisa	Cambio op.	Cambio NAV	Controvalore EUR	Controparte	Controvalore divisa ricalcolato
5	CAPGEMINI SE	FR0000125338	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	528	EUR	1,0000	1,0000	-83.286	JP MORGAN AG FRANKFURT	-83.286,30
6	CARL ZEISS MEDITEC AG - BR	DE0005313704	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	720	EUR	1,0000	1,0000	-33.646	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-33.646,07
7	EPIROC AB-A	SE0015658109	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	3.215	SEK	11,4729	11,4635	-54.203	BSG France SA	-54.247,38
8	GN STORE NORD A/S	DK0010272632	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	02/01/2025	394	DKK	7,4610	7,4584	-7.133	BSG France SA	-7.135,54
9	HEINEKEN NV	NL0000009165	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	783	EUR	1,0000	1,0000	-54.005	BNP PARIBAS	-54.005,32
10	INFINEON TECHNOLOGIES AG	DE0006231004	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	2.081	EUR	1,0000	1,0000	-66.115	BSG France SA	-66.114,75
11	INFORMA PLC	GB00BMJ6DW54	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	5.411	GBP	0,8285	0,8298	-52.466	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-52.387,16
12	NATIONAL GRID PLC	GB00BDR05C01	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	16.685	GBP	0,8285	0,8298	-190.750	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-190.463,09
13	PERNOD RICARD SA	FR0000120693	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	420	EUR	1,0000	1,0000	-46.014	UBS EUROPE SE	-46.013,90
14	PRUDENTIAL PLC	GB0007099541	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	4.272	GBP	0,8285	0,8298	-32.990	UBS EUROPE SE	-32.940,73
15	SIEMENS AG-REG	DE0007236101	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	234	EUR	1,0000	1,0000	-44.290	MORGAN STANLEY EUROPE SE	-44.289,94
16	SNAM SPA	IT0003153415	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	19.770	EUR	1,0000	1,0000	-84.404	BOFA SECURITIES EUROPE SA	-84.403,87
17	WHITBREAD PLC	GB00B1KJJ408	ACQUISTO A CONTANTI	27/12/2024	31/12/2024	3.301	GBP	0,8285	0,8298	-116.591	CITIGROUP GLOBAL MARKETS FRANKFURT	-116.415,15
											TOTALE	-865.349,2

Altre posizioni sono le seguenti:

Tipo operazione	Controvalore divisa ricalcolato
DIVIDENDI	451.666,64
Totale	451.666,64

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Derivati su INDICI					
Tipologia contratto	Strumento / Indice sottostante	Posizione Lunga / Corta	Divisa di denominazione	Nozionale*	Controparte / Finalità
Futures	SPI 200 FUTURES Mar25	LUNGA	AUD	492.559,21	NEWEDGE - EX BANCA IMI Efficiente gestione / Copertura dei rischi
Totale				492.559,21	

*Per nozionale si intende il valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce il contratto derivato.

Derivati a copertura del rischio di cambio					
Divisa		Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
AUD		CORTA	13.431.590	1,6699	-8.043.590,74
AUD		LUNGA	2.102.000	1,6699	1.258.795,70
CHF		CORTA	4.095.440	0,9412	-4.351.527,39
DKK		CORTA	6.028.750	7,4584	-808.322,22
GBP		CORTA	11.634.110	0,8298	-14.021.223,26
JPY		CORTA	1.574.602.410	163,1815	-9.649.395,87
USD		CORTA	307.639.360	1,0381	-296.362.757,09
Totale					-331.978.020,87

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	94.970.845,00	24.203.750,00	-	-	119.174.595,00
Titoli di Debito quotati	1.486.778,00	2.580.807,00	898.011,00	-	4.965.596,00
Titoli di Capitale quotati	33.892.886,17	326.035.138,94	391.036.939,46	1.011.692,97	751.976.657,54
Quote di OICR non quotati	1.419.019,93	-	-	-	1.419.019,93
Depositi bancari	63.615.040,07	-	-	-	63.615.040,07
Totale	195.384.569,17	352.819.695,94	391.934.950,460	1.011.692,97	941.150.908,54

	Titoli di Stato	Titoli di debito quotati	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	119.174.595,00	4.965.596,00	362.893.164,46	32.269.043,47	519.302.398,93
USD	-	-	320.193.812,58	21.016.091,99	341.209.904,57
JPY	-	-	25.245.422,32	3.029.951,48	28.275.373,80
GBP	-	-	20.042.316,61	3.771.503,18	23.813.819,79
AUD	-	-	13.422.216,86	534.792,97	13.957.009,83
CHF	-	-	8.992.753,71	351.833,03	9.344.586,74
DKK	-	-	2.288.246,06	33.884,33	2.322.130,39
SEK	-	-	317.744,87	871.271,92	1.189.016,79
NOK	-	-	-	735.250,80	735.250,80
HKD	-	-	-	730.324,33	730.324,33
CAD	-	-	-	271.092,57	271.092,57
Totale	119.174.595,00	4.965.596	753.395.677,47	63.615.040,07	941.150.908,54

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2024

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 31/12/2024 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE
Titoli di Debito quotati	1,151	0,921	0,074	-
Titoli di Stato quotati	1,907	1,370	0,000	-
Totale obbligazioni	1,895	1,326	0,074	-

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-92.563.351,55	44.721.878,00	-47.841.473,55	137.285.229,55
Titoli di capitale quotati	-370.716.450,83	326.058.867,21	-44.657.583,62	696.775.318,04
Totale	-463.279.802,38	370.780.745,21	-92.499.057,17	834.060.547,59

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

SecondaPensione

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale	% sul volume negoziat
Titoli di Stato	-	-	-	137.285.229,55	0,000
Titoli di Capitale quotati	55.650,82	51.187,05	106.837,70	696.775.318,04	0,015
Totale	55.650,82	51.187,05	106.837,70	834.060.547,59	0,013

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche negoziazioni di futures che hanno determinato commissioni di negoziazione per Euro 56,40.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 626.915,73 corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 30/12/2024.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 986.406,80 è relativa, a crediti per operazioni da regolare pari ad Euro 986.388,36, a crediti per penali CSDR da rimborsare pari ad Euro 4,53 e ad altre attività della gestione finanziaria pari ad Euro 13,91.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 469.492,03.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 744,63 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

30 – Crediti d'imposta

Nulla da segnalare.

PASSIVITÀ

10 – Passività della gestione previdenziale

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 1.586.924,22 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 8.513.336,39 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 1.831.947,87 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 12.307,31 e dai ratei per il contributo Covip 2024 per Euro 40.148,58, ad oneri previsionali per Euro 2.233,72, a debiti su forward pending per Euro 5.761.349,71 e a debiti per operazioni da regolare per Euro 865.349,20.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

La voce, pari a 8.837.572,99, evidenzia l'imposta sostitutiva al debito di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 6.761.948,38 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 73.723,38 ai Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso, per Euro 492.559,21 ai contratti futures e per Euro -331.978.020,87 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 149.645.383,12. Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
26.892	10.767.459,72	50.682.738,56	39.239.309,13	100.689.507,41

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
437	27.561.488,51	783	20.395.954,17

TFR Progresso	
N°	Importo
36	1.477.641,93

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 566.405,89, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2024 per Euro 563.025,71 e l'importo delle commissioni su trasferimenti in ingressi per Euro 3.380,18.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 87.196,99.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
928	8.993.540,30

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
8.273	38.882.915,50	554	11.100.483,05	236	4.384.300,01

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
44	100.655,30

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
16	885.751,29

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
152	5.439.090,33

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 87.196,99, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 1.582,57, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 135,97, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	2.270.896,24	2.527.685,00
Titoli di Debito quotati	114.941,45	126.954,80
Titoli di Capitale quotati	16.664.848,04	56.935.752,39
Quote di O.I.C.R.	-	-309.463,36
Depositi bancari	1.313.400,02	876.001,33
Futures	-	45.852,04
Risultato della gestione cambi	-	-20.954.602,02
Commissioni di negoziazione	-	-106.837,70
Commissioni di retrocessione	-	16.203,47
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-247.359,98
Bonus CSDR	-	746,62
Altri ricavi	-	1.412.697,68
Altri costi	-	-430.015,84
Totale	20.364.085,75	39.893.614,43

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

a) Società di gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	7.051.653,41
Totale	7.051.653,41

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	12.307,31
Contributo Covip	40.148,58
Totale	52.455,89

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	- 10.199.171,73
Totale	-10.199.171,73

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio, calcolata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Investimenti in gestione	266.474.581,38	240.953.985,61
10-a) Depositi bancari	8.441.593,84	4.333.934,49
10-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
10-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	167.906.980,00	157.370.784,28
10-d) Titoli di debito quotati	76.391.032,05	70.501.525,42
10-e) Titoli di capitale quotati	12.586.697,32	6.538.142,76
10-f) Titoli di debito non quotati	-	-
10-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
10-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
10-i) Opzioni acquistate	-	-
10-l) Ratei e risconti attivi	1.133.772,78	2.149.130,82
10-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
10-n) Altre attivita' della gestione finanziaria	3.645,45	20.239,36
10-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-
10-p) Crediti per operazioni forward	10.853,01	40.221,84
10-q) Valutazione e margini su futures e opzioni	6,93	6,64
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	45.755,87	488.790,37
30 Crediti di imposta	-	866.786,21
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	266.520.337,25	242.309.562,19

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	30/12/2024	29/12/2023
10 Passivita' della gestione previdenziale	482.052,56	614.889,69
10-a) Debiti della gestione previdenziale	482.052,56	614.889,69
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	45.755,87	488.790,37
30 Passivita' della gestione finanziaria	468.189,25	449.448,28
30-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
30-b) Opzioni emesse	-	-
30-c) Ratei e risconti passivi	-	-
30-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	468.189,25	449.448,28
30-e) Debiti su operazioni forward	-	-
40 Debiti di imposta	129.844,84	-
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.125.842,52	1.553.128,34
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	265.394.494,73	240.756.433,85
CONTI D'ORDINE	1.920.398,73	1.164.718,51
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	1.941.567,02	1.124.101,35
Contributi da ricevere	-1.941.567,02	-1.124.101,35
Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	21.168,29	40.617,16
Trasferimenti da ricevere - in entrata	-21.168,29	-40.617,16
Contratti futures	-	-
Controparte c/contratti futures	-	-
Valute da regolare	-2.490.143,03	-1.731.379,38
Controparte per valute da regolare	2.490.143,03	1.731.379,38

SecondaPensione

	30/12/2024	29/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	18.547.637,86	7.997.816,16
10-a) Contributi per le prestazioni	48.959.283,58	33.401.141,03
10-b) Anticipazioni	-2.671.387,49	-2.223.815,38
10-c) Trasferimenti e riscatti	-18.281.569,33	-14.663.803,61
10-d) Trasformazioni in rendita	-744.345,99	-480.594,83
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-8.705.557,90	-8.011.786,20
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-10.099,18	-12.794,28
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-42,41	-13.004,99
10-i) Altre entrate previdenziali	1.356,58	2.474,42
20 Risultato della gestione finanziaria	8.859.147,70	11.729.999,53
20-a) Dividendi e interessi	5.036.390,04	5.183.044,92
20-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	3.822.757,66	6.546.954,61
20-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
20-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
20-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30 Oneri di gestione	-1.772.093,63	-1.621.255,55
30-a) Societa' di gestione	-1.758.076,80	-1.607.053,36
30-b) Depositario	-	-
30-c) Altri oneri di gestione	-14.016,83	-14.202,19
40 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	25.634.691,93	18.106.560,14
50 Imposta sostitutiva	-996.631,05	-1.464.955,72
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	24.638.060,88	16.641.604,42

Nota integrativa

La movimentazione delle quote e dei relativi controvalori effettuati nel corso d'esercizio risulta dal seguente prospetto:

	Numero	Controvalore	
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	19.537.911,610		240.756.433,85
a) Quote emesse	3.944.459,369	48.960.640,16	
b) Quote annullate	-2.457.760,154	-30.413.002,30	
c) Variazione del valore quota		6.090.423,02	
d) Variazione dell'attivo netto (a+b+c)			24.638.060,88
Quote in essere alla fine dell'esercizio	21.024.610,825		265.394.494,73

VALORE QUOTA AL 30/12/2024: 12,623

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

10 – Investimenti in gestione

Informazioni su depositi bancari

La voce "depositi bancari", pari a Euro 8.441.593,84 corrisponde all'importo della liquidità disponibile per l'attività di gestione.

I conti correnti al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

Conti correnti	Controvalore
Depositi bancari	8.395.858,13
Ratei e risconti attivi su c/c	45.735,71
Totale	8.441.593,84

Informazioni sugli strumenti finanziari in portafoglio

La gestione degli investimenti è effettuata da AMUNDI SGR.

I primi 50 titoli in portafoglio per controvalore al 30/12/2024 sono dettagliati nel seguente prospetto:

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
1	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/09/2027 ,95	IT0005416570	I.G - TStato Org.Int Q IT	21.144.860,00	7,93
2	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/01/2028 0	ES0000012108	I.G - TStato Org.Int Q UE	20.456.480,00	7,67

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
3	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/07/2027 ,8	ES0000012G26	I.G - TStato Org.Int Q UE	17.310.420,00	6,49
4	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 31/10/2029 ,6	ES0000012F43	I.G - TStato Org.Int Q UE	16.424.640,00	6,16
5	BONOS Y OBLIG DEL ESTADO 30/04/2030 ,5	ES0000012F76	I.G - TStato Org.Int Q UE	16.154.460,00	6,06
6	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/08/2030 ,95	IT0005403396	I.G - TStato Org.Int Q IT	15.273.310,00	5,73
7	BUONI POLIENNALI DEL TES 15/06/2029 2,8	IT0005495731	I.G - TStato Org.Int Q IT	15.036.750,00	5,64
8	FRANCE (GOVT OF) 25/05/2027 1	FR0013250560	I.G - TStato Org.Int Q UE	14.542.950,00	5,45
9	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2028 2,8	IT0005340929	I.G - TStato Org.Int Q IT	14.103.320,00	5,29
10	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/12/2031 ,95	IT0005449969	I.G - TStato Org.Int Q IT	8.670.900,00	3,25
11	BUONI POLIENNALI DEL TES 01/09/2040 5	IT0004532559	I.G - TStato Org.Int Q IT	3.402.870,00	1,27
12	BMW INTL INVESTMENT BV 17/11/2028 3,25	XS2823825711	I.G - TDebito Q UE	3.189.532,50	1,19
13	E.ON SE 24/10/2026 ,25	XS2069380991	I.G - TDebito Q UE	2.882.670,00	1,08
14	BPCE SA 14/01/2027 ,01	FR0014001G29	I.G - TDebito Q UE	2.833.320,00	1,06
15	ENEL FINANCE INTL NV 17/11/2025 STEP CPN	XS2432293673	I.G - TDebito Q UE	2.747.640,00	1,03
16	FRANCE (GOVT OF) 25/11/2030 0	FR0013516549	I.G - TStato Org.Int Q UE	2.553.570,00	0,95
17	SWEDBANK AB 30/08/2027 FLOATING	XS2889371840	I.G - TDebito Q UE	2.103.696,00	0,78
18	SOCIETE GENERALE 16/11/2027 4	FR001400DZM5	I.G - TDebito Q UE	2.054.320,00	0,77
19	CCTS EU 15/04/2029 FLOATING	IT0005451361	I.G - TStato Org.Int Q IT	2.005.020,00	0,75
20	VOLKSWAGEN INTL FIN NV 30/03/2027 1,875	XS1586555945	I.G - TDebito Q UE	1.941.100,00	0,72
21	DNB BANK ASA 31/05/2026 VARIABLE	XS2486092492	I.G - TDebito Q OCSE	1.789.542,00	0,67
22	MEDIOBANCA DI CRED FIN 15/01/2031 VARIABLE	IT0005620189	I.G - TDebito Q IT	1.772.244,00	0,66
23	CRH SMW FINANCE DAC 05/11/2026 1,25	XS2168478068	I.G - TDebito Q UE	1.755.162,00	0,65
24	CREDIT AGRICOLE SA 07/03/2025 FLOATING	FR001400GDG7	I.G - TDebito Q UE	1.700.799,00	0,63
25	TOTALENERGIES CAP INTL 08/04/2027 1,491	XS2153406868	I.G - TDebito Q UE	1.655.409,00	0,62
26	SKANDINAVISKA ENSKILDA 29/06/2027 4,125	XS2643041721	I.G - TDebito Q UE	1.654.544,00	0,62
27	MEDIOBANCA DI CRED FIN 14/03/2028 VARIABLE	XS2597999452	I.G - TDebito Q IT	1.558.035,00	0,58
28	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA 09/09/2034 3,571	FR001400SG71	I.G - TDebito Q UE	1.505.595,00	0,56
29	INTESA SANPAOLO SPA 17/03/2025 FLOATING	XS2597970800	I.G - TDebito Q IT	1.499.895,00	0,56
30	REPSOL INTL FINANCE 02/08/2027 ,25	XS2035620710	I.G - TDebito Q UE	1.405.560,00	0,52
31	NTT FINANCE CORP 03/03/2025 ,01	XS2305026762	I.G - TDebito Q OCSE	1.392.384,00	0,52
32	SOCIETE GENERALE 24/02/2026 ,125	FR0013486701	I.G - TDebito Q UE	1.358.588,00	0,5
33	LINDE PLC 30/09/2026 0	XS2391860843	I.G - TDebito Q UE	1.242.943,00	0,46
34	BANCO BILBAO VIZCAYA ARG 10/05/2026 VARIABLE	XS2620201421	I.G - TDebito Q UE	1.204.092,00	0,45
35	RWE AG 24/05/2026 2,125	XS2482936247	I.G - TDebito Q UE	1.189.212,00	0,44
36	BANQUE FED CRED MUTUEL 26/05/2027 1,25	XS1617831026	I.G - TDebito Q UE	1.154.556,00	0,43
37	BASF SE 05/06/2027 ,25	DE000A289DC9	I.G - TDebito Q UE	1.134.420,00	0,42
38	NATIONAL GRID PLC 30/06/2026 2,179	XS2486461010	I.G - TDebito Q OCSE	1.091.310,00	0,4
39	INMOBILIARIA COLONIAL SO 28/11/2025 1,625	XS1725677543	I.G - TDebito Q UE	1.088.362,00	0,4
40	VEOLIA ENVIRONNEMENT SA 09/06/2026 0	FR0014002C30	I.G - TDebito Q UE	1.058.519,00	0,39
41	MEDIOBANCA DI CRED FIN 07/02/2029 VARIABLE	XS2563002653	I.G - TDebito Q IT	1.047.110,00	0,39
42	SVENSKA HANDELSBANKEN AB 05/05/2026 3,75	XS2618499177	I.G - TDebito Q UE	1.013.550,00	0,38
43	A2A SPA 15/06/2026 2,5	XS2491189408	I.G - TDebito Q IT	997.940,00	0,37
44	COCA-COLA EUROPACIFIC 02/12/2028 ,2	XS2264977146	I.G - TDebito Q OCSE	993.575,00	0,37
45	ANHEUSER-BUSCH INBEV SA/ 22/01/2027 1,15	BE6301510028	I.G - TDebito Q UE	971.340,00	0,36
46	INTESA SANPAOLO SPA 19/11/2026 1	XS2081018629	I.G - TDebito Q IT	966.830,00	0,36
47	DEUTSCHE POST AG 05/12/2028 1,625	XS1917358621	I.G - TDebito Q UE	966.610,00	0,36
48	ORANGE SA 03/02/2027 ,875	FR0013217114	I.G - TDebito Q UE	964.430,00	0,36
49	SWEDBANK AB 29/05/2030 3,375	XS2831017467	I.G - TDebito Q UE	918.702,00	0,34
50	ORSTED A/S 01/03/2026 3,625	XS2591026856	I.G - TDebito Q UE	907.092,00	0,34
51	Altri			34.094.530,87	12,79

SecondaPensione

N.	Denominazione	Codice ISIN	Categoria bilancio	Valore Euro	% sul totale attività
	Totale			256.884.709,37	96,17

Operazioni di compravendita titoli stipulate e non ancora regolate

Altre posizioni sono le seguenti:

Tipo operazione	Controvalore divisa ricalcolato
DIVIDENDI	3.645,45
Totale	3.645,45

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Derivati a copertura del rischio di cambio				
Divisa	Tipo posizione	Nominale	Cambio	Valore pos. LC
CHF	CORTA	583.010,00	0,94	-619.465,55
DKK	CORTA	368.410,00	7,46	-49.395,64
GBP	CORTA	1.215.250,00	0,83	-1.464.597,77
SEK	CORTA	3.349.830,00	11,46	-292.217,04
USD	CORTA	66.920,00	1,04	-64.467,03
Totale				-2.490.143,03

Distribuzione territoriale e valuta degli investimenti

	Italia	Altri UE	Altri OCSE	Non OCSE	Totale
Titoli di Stato	80.464.460,00	87.442.520,00	-	-	167.906.980
Titoli di Debito quotati	13.033.871,33	55.135.207,45	8.221.953,27	-	76.391.032,05
Titoli di Capitale quotati	822.126,30	8.165.237,11	3.502.394,59	96.939,32	12.586.697,32
Depositi bancari	8.441.593,84	-	-	-	8.441.593,84
Totale	102.762.051,47	150.742.964,56	11.724.347,86	96.939,32	265.326.303,21

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
EUR	167.906.980,00	75.487.467,67	8.331.551,37	7.602.959,31	259.328.958,35
GBP	-	-	2.355.472,56	118.761,74	2.474.234,30

SecondaPensione

	Titoli di Stato	Titoli di Debito	Titoli di capitale/ Quote di O.I.C.R.	Depositi bancari	Totale
USD	-	-	1.067.758,15	77.423,91	1.145.182,06
CHF	-	903.564,38	-	232.637,01	1.136.201,39
DKK	-	-	599.520,65	42.207,31	641.727,96
JPY	-	-	232.394,59	124.722,14	357.116,73
SEK	-	-	-	120.063,62	120.063,62
AUD	-	-	-	53.514,56	53.514,56
CAD	-	-	-	45.314,34	45.314,34
NOK	-	-	-	13.222,71	13.222,71
HKD	-	-	-	10.767,19	10.767,19
Totale	167.906.980,00	76.391.032,05	12.586.697,32	8.441.593,84	265.326.303,21

Duration in anni della componente obbligazionaria del portafoglio al 30/12/2024

La componente obbligazionaria in cui è investito il portafoglio al 30/12/2024 risulta avere la seguente durata finanziaria media:

	Italia	Altri UE	Altri OCSE
Titoli di Debito quotati	1,229	2,219	2,137
Titoli di Stato quotati	4,353	3,570	0,000
Totale obbligazioni	3,914	3,046	2,137

Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30/12/2024 non risultano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

Acquisti e vendite di strumenti finanziari

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Acquisti	Vendite	Saldo	Saldo finale
Titoli di Stato	-115.058.342,46	107.090.821,80	-7.967.520,66	222.149.164,26
Titoli di Debito quotati	-21.340.833,50	4.185.446,87	-17.155.386,63	25.526.280,37
Titoli di capitale quotati	-10.099.500,94	4.079.590,80	-6.019.910,14	14.179.091,74
Totale	-146.498.676,9	115.355.859,47	-31.142.817,43	261.854.536,37

Commissioni di negoziazione

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Comm. su acquisti	Comm. su vendite	TOTALE COMMISSIONI	Controvalore Totale Negoziato	% sul volume negoziato
Titoli di Stato	-	-	-	222.149.164,26	-
Titoli di Debito quotati	-	-	-	25.526.280,37	-
Titoli di Capitale quotati	1.124,90	552,59	1.677,52	14.179.091,74	0,012
Totale	1.124,9	552,59	1.677,52	261.854.536,37	0,001

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate negoziazioni di futures che abbiano determinato commissioni di negoziazione.

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a Euro 1.133.772,78, corrisponde all'importo dei ratei interessi su titoli detenuti in portafoglio alla data del 30/12/2024.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a Euro 3.645,45 corrisponde a dividendi maturati e non ancora incassati alla data di chiusura del bilancio.

Crediti per operazioni forward

La voce "Crediti per operazioni forward" si riferisce alle plusvalenze/minusvalenze maturate alla data di chiusura dell'esercizio sulle posizioni forward e corrisponde a Euro 10.853,01.

Valutazione e margini su futures e opzioni

La voce "Valutazione e margini su futures e opzioni", pari a Euro 6,93 si riferisce al controvalore delle posizioni su futures e opzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

La voce (Euro 45.755,87) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Crediti d'imposta

Nulla da segnalare.

PASSIVITÀ**10 – Passività della gestione previdenziale**

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a Euro 482.052,56 si riferisce ai rimborsi quote relativi all'ultima valorizzazione del mese di dicembre.

20 – Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

La voce (Euro 45.755,87) accoglie il valore delle garanzie rilasciate alle singole posizioni individuali, determinato sottraendo ai valori garantiti alla fine dell'esercizio alle singole posizioni, calcolati con i criteri stabiliti nel Regolamento del Fondo, il loro valore corrente.

30 – Passività della gestione finanziaria

La voce "Passività della gestione finanziaria", pari a Euro 468.189,25 corrisponde a debiti per commissioni di gestione maturate nel mese di dicembre per Euro 451.408,94 da prelevare dal patrimonio del comparto nella misura e con le modalità previste dal Regolamento, a spese per il Responsabile del fondo per Euro 3.696,56 e dai ratei per il contributo Covip 2024 per Euro 10.320,27 e a debiti su forward pending per Euro 2.763,48.

Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

SecondaPensione

Alla data del 30/12/2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

40 – Debiti d'imposta

La voce "debiti d'imposta", pari a Euro 129.844,84 corrisponde al debito d'imposta sostitutiva determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.lgs 252/2005 e successive modifiche.

CONTI D'ORDINE

La voce è inerente per Euro 1.941.567,02 ai conti d'ordine relativi ai contributi dovuti in base alle adesioni comunicate ma per i quali non sono ancora stati versati i relativi importi, per Euro 21.168,29 e per Euro - 2.490.143,03 a valute da regolare il cui dettaglio è presente nel paragrafo dei Contratti *derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio*.

Informazioni sul Conto Economico

10 – Saldo della gestione previdenziale

10 – a) Contributi per le prestazioni

La voce “contributi per le prestazioni” presenta un saldo pari a euro 48.959.283,58 Di seguito sono riportate le componenti principali di tale saldo.

Numero di aderenti	Contributi da datore lavoro	Contributi da lavoratori	T.F.R.	Totali
15.475	2.136.355,27	13.584.565,50	7.239.936,30	22.960.857,07

Trasferimenti in ingresso		Trasferimenti per conversione	
N°	Importo	N°	Importo
387	8.446.037,33	282	17.190.395,96

TFR Progresso	
N°	Importo
36	523.972,29

Commissioni amministrative annue

La voce, di euro 172.078,25, contiene l'importo commissioni di gestione del Fondo trattenute nel corso dell'anno 2024 per Euro 171.245,11 e commissioni su trasferimenti in ingresso per Euro 833,14.

Coperture accessorie

Le coperture accessorie sono pari a Euro 10.099,18.

10 - b) Anticipazioni

Numero Soggetti	Importo
315	2.671.387,49

10 – c) Trasferimenti e riscatti

Trasferimenti in uscita per conversione		Trasferimenti in uscita		Riscatti	
N°	Importo	N°	Importo	N°	Importo
288	8.172.922,28	212	4.041.837,76	151	1.908.496,89

Rata R.I.T.A.	
N°	Importo
892	4.158.312,40

10 – d) Trasformazioni in rendita

Numero Soggetti	Importo
15	744.345,99

10 – e) Erogazioni in forma di capitale

Numero Soggetti	Importo
323	8.705.557,90

10 – f) Premi per prestazioni accessorie

La voce, di euro 10.099,18, contiene l'importo dei premi versati per le coperture Caso morte e invalidità.

10 - h) Altre uscite previdenziali

La voce, pari a Euro 42,41, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

10 - i) Altre entrate previdenziali

La voce, pari a Euro 1.356,58, si riferisce alle differenze di valore delle quote disinvestite, rispetto al valore iniziale della quota al momento dell'investimento, nelle operazioni di storno dei contributi conseguenti ad insoluti e/o a switch.

20 – Risultato della gestione finanziaria

La composizione delle voci è riportata nelle seguenti tabelle:

Descrizione	Dividendi e interessi	Profitti e perdite da operazioni finanziarie
Titoli di Stato	3.193.418,55	2.242.711,85
Titoli di Debito quotati	1.403.070,58	1.575.453,50
Titoli di Capitale quotati	198.233,35	51.121,26
Depositi bancari	241667,56	35.204,70
Futures	-	0,29
Risultato della gestione cambi	-	-75.002,30
Commissioni di negoziazione	-	-1.677,52
Oneri di gestione – bolli e spese	-	-19.575,50
Bonus CSDR	-	222,56
Altri costi	-	-7.629,10
Altri ricavi	-	21.927,92
Totale	5.036.390,04	3.822.757,66

30 – Oneri di gestione

Si riferiscono alle voci di seguito indicate:

SecondaPensione

a) Società di Gestione

Nomi/Valori	Provvigioni di gestione
Gestore finanziario	1.758.076,80
Totale	1.758.076,80

c) Altri oneri

Nomi/Valori	Altri oneri
Onorario Responsabile Fondo	3.696,56
Contributo Covip	10.320,27
Totale	14.016,83

50 – Imposta sostitutiva

Comprende le voci di seguito indicate:

Nomi/Valori	Imposte
Imposta DL 252/2005	-996.631,05
Totale	-996.631,05

La voce evidenzia l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto

Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65

Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano



+39 02 0065 5100



secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it



www.secondapensione.it

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE BILANCIATA
ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance. La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **45,03%** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

obiettivo
ambientale
potrebbero
essere allineati o
no alla



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,9 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0.925 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento era 0 (D)

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal **01/01/2024** al **31/12/2024**

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	5,77%
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,78%
US TSY 2.75% 08/32	Governativi	Governativi	Stati Uniti	2,82%
IBRD 1.75% 10/29 GDIF	Govt. Connesso	Sovranazionali		2,51%
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	Governativi	Italia	2,39%
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	Governativi	Italia	1,97%
US TSY 2.5% 5/46	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,83%
IBRD 3.625%	Govt. Connesso	Sovranazionali		1,69%

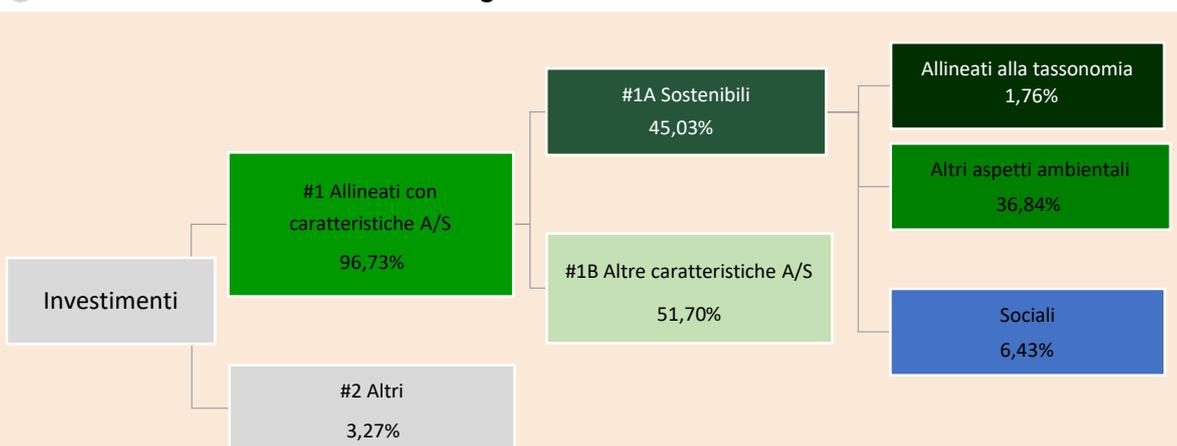
09/29				
US TSY 3.00% 05/42	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,61%
US TSY 2.875% 08/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,36%
OAT 4.75% 04/35	Governativi	Governativi	Francia	1,33%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,26%
BTPS 1.65% 03/32	Governativi	Governativi	Italia	1,19%
NVIDIA CORP	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Stati Uniti	1,17%
BTPS 4.05% 10/37 13Y	Governativi	Governativi	Italia	0,79%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	30,07%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	15,28%
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Sovranazionali</i>	4,91%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	2,99%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	2,98%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	2,84%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	2,73%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	2,23%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	2,21%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	2,01%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	1,95%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessità</i>	1,94%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	1,87%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	1,71%
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	1,45%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	1,36%

<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>1,22%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>1,22%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>1,19%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>1,10%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,99%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,93%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,89%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>0,86%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,80%</i>
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Agenzie</i>	<i>0,77%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,72%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>0,67%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,65%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,64%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,54%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,53%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,50%</i>

<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,49%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,45%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,44%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,43%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,42%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Contenitori e imballaggi</i>	<i>0,41%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,37%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,36%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,35%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,19%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,17%</i>
<i>Corporate</i>	<i>BROKERAGE</i>	<i>0,16%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,13%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,09%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,03%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-0,51%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>-0,84%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>4,07%</i>



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,76% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

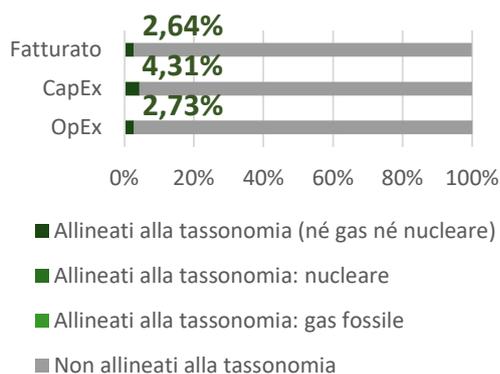
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

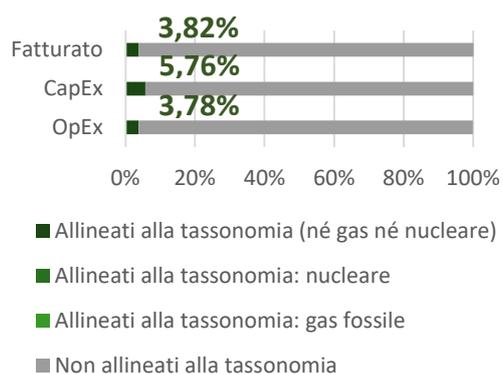
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,13% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,84%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 3.21%.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **36,84%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 6,43%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione,

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Fondo Pensione Aperto

Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65

Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano



+39 02 0065 5100



secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it



www.secondapensione.it

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: SECONDAPENSIONE
ESPANSIONE ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CEC0C6F484772

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 52,92% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **40% MSCI EMU NETTO ITALIAN PENSION FUNDS + 20% BLOOMBERG EURO TREASURY 0-6 MONTHS NETTO 12.5 PC + 40% MSCI WORLD EX EMU EURO HEDGED NETTO ITALIAN PENSION FUNDS**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,741 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0,508 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

- **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,824 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0,57 (C).

- **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal **01/01/2024** al **31/12/2024**

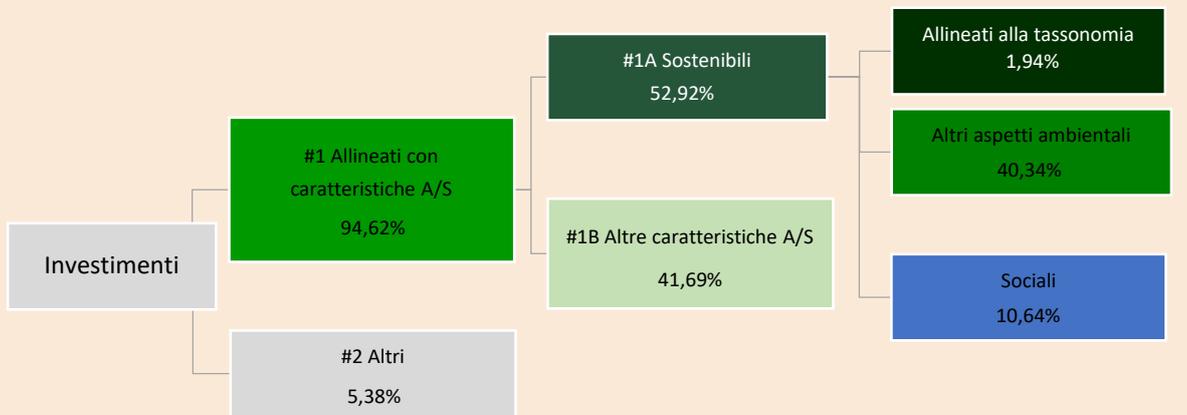
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	Governativi	Italia	4,67%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	2,80%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	2,46%
NVIDIA CORP	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Stati Uniti	2,28%
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	Governativi	Italia	2,11%
ASML HOLDING NV	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Olanda	2,01%
SCHNEIDER ELECT SE	Industriale	Beni Capitali	Francia	1,56%
SPAIN 0% 01/27	Governativi	Governativi	Spagna	1,54%
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	Finanziari	Servizi Finanziari	Stati Uniti	1,49%
ALLIANZ SE-REG	Finanziari	Assicurazioni	Germania	1,48%
BANK OF AMERICA CORP	Finanziari	Banche	Stati Uniti	1,41%
CISCO SYSTEMS INC	Nuove tecnologie	Hardware e Strumenti Informatici	Stati Uniti	1,37%
SAP SE / XETRA	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Germania	1,35%
WALT DISNEY CO/THE	Telecomunicazioni	Media & Entertainment	Stati Uniti	1,30%
SIEMENS AG-REG	Industriale	Beni Capitali	Germania	1,28%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
Governativi	Governativi	12,79%
Industriale	Beni Capitali	9,12%
Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	7,19%
Finanziari	Banche	7,18%

<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	6,93%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	5,56%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	4,98%
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	4,41%
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	3,45%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	3,33%
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	2,84%
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	2,75%
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	2,60%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	2,52%
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	2,21%
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	1,90%
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	1,70%
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	1,64%
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	1,47%
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	1,44%
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	1,22%

<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>1,18%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>1,04%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,88%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,87%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Contenitori e imballaggi</i>	<i>0,81%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,73%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,55%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,55%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	<i>0,36%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,22%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,19%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,08%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,05%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>-0,66%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-1,10%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>6,91%</i>

Le attività allineate alla tassonomia

sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,94% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

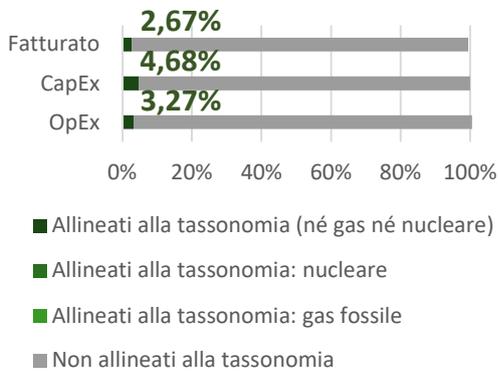
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

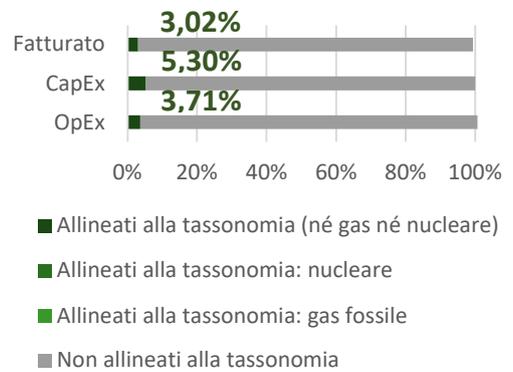
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,16% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 1,83%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 0,90%.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **40,34%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 10,64%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



SecondaPensione



Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano

Fondo Pensione Aperto

Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65

Istituito in Italia



+39 02 0065 5100



secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it



www.secondapensione.it

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: SECONDAPENSIONE
GARANTITA ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CECOC6F484772

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 23,21% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **1,036 (C)**.

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 1.058 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento era 0 (D).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	Governativi	Italia	8,01%
SPAIN % 01/28	Governativi	Governativi	Spagna	7,73%
SPAIN 0.8% 07/27	Governativi	Governativi	Spagna	6,56%
SPAIN 0.6% 10/29	Governativi	Governativi	Spagna	6,21%
SPAIN 0.5% 04/30	Governativi	Governativi	Spagna	6,13%
BTPS 0.95% 08/30 10Y	Governativi	Governativi	Italia	5,79%

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal **01/01/2024** al **31/12/2024**

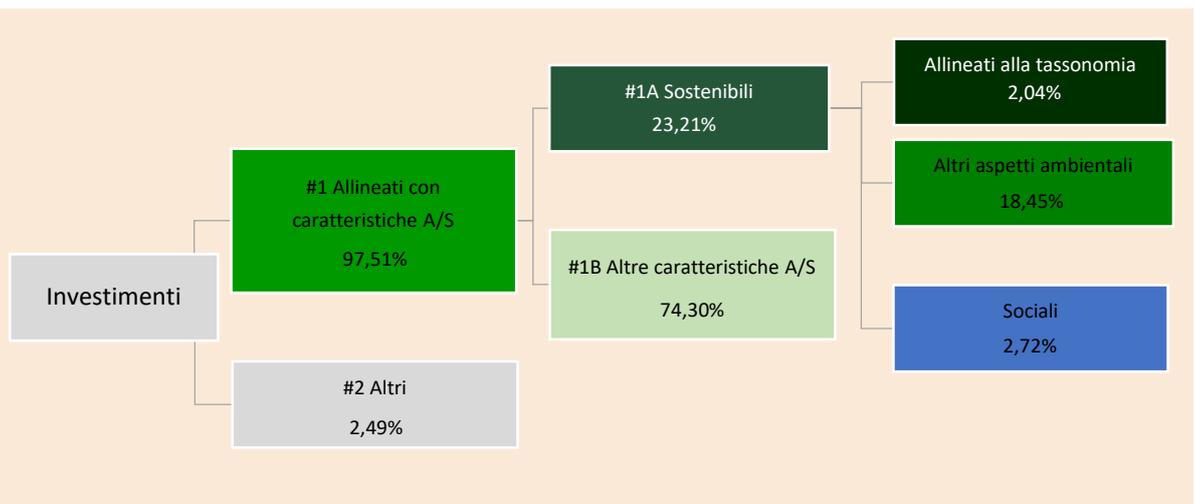
BTPS 2.8% 06/29 7Y	Governativi	Governativi	Italia	5,69%
OAT 1% 5/27	Governativi	Governativi	Francia	5,53%
BTPS 2.8% 12/28 10Y	Governativi	Governativi	Italia	5,34%
BTPS 0.95% 12/31 10Y	Governativi	Governativi	Italia	3,28%
BTPS 5% 09/40	Governativi	Governativi	Italia	1,30%
BMW 3.25% 11/28 EMTN	Corporate	Beni voluttuari	Olanda	1,21%
EOANGR 0.25% 10/26 EMTN	Corporate	Elettricità	Germania	1,09%
BPCEGP 0.01% 01/27	Corporate	Banche	Francia	1,07%
ENELIM FRN 11/25	Corporate	Elettricità	Olanda	1,04%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● *In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?*

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	63,30%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	11,43%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	4,52%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	2,99%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	2,02%
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	1,51%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	1,29%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	1,27%
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	1,05%
<i>Corporate</i>	<i>Altre Utilità</i>	0,98%
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	0,86%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	0,69%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	0,50%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	0,48%

<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,42%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>0,41%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>0,40%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	<i>0,35%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,27%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>0,25%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,24%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>0,23%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,22%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,21%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,20%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>0,19%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,18%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>0,17%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,16%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,13%</i>

<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,11%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>0,11%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,10%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>0,09%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,04%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,04%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>0,03%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,03%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,02%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>0,00%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-0,38%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>2,84%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 2,04% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
 - **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

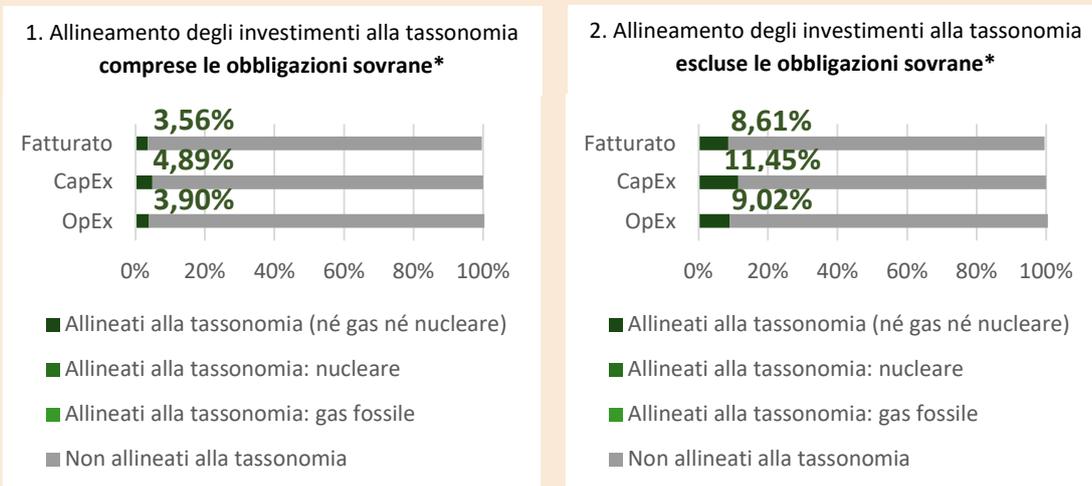
Gas fossile Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,21% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 1,16%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 2,19%.



● **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **18,45%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



● **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 2,72%.



● **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



● **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese

quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Fondo Pensione Aperto

Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65

Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano



+39 02 0065 5100



secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it



www.secondapensione.it

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
SECONDAPENSIONE PRUDENTE
ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CECOC6F484772

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 25,48% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,917 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0 (D)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- **Dimensione ambientale:** esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- **Dimensione sociale:** misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- **Dimensione di governance:** Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

- **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,992 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0 (D).

- **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.



Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- **Esclusioni:** Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
SPAIN 0.5% 04/30	Governativi	Governativi	Spagna	9,17%
BTPS 0.95% 09/27 7Y	Governativi	Governativi	Italia	7,21%
OAT 2.5% 5/30	Governativi	Governativi	Francia	5,71%
BTPS 1.25% 12/26	Governativi	Governativi	Italia	4,99%

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento,

ossia: dal
01/01/2024 al
31/12/2024

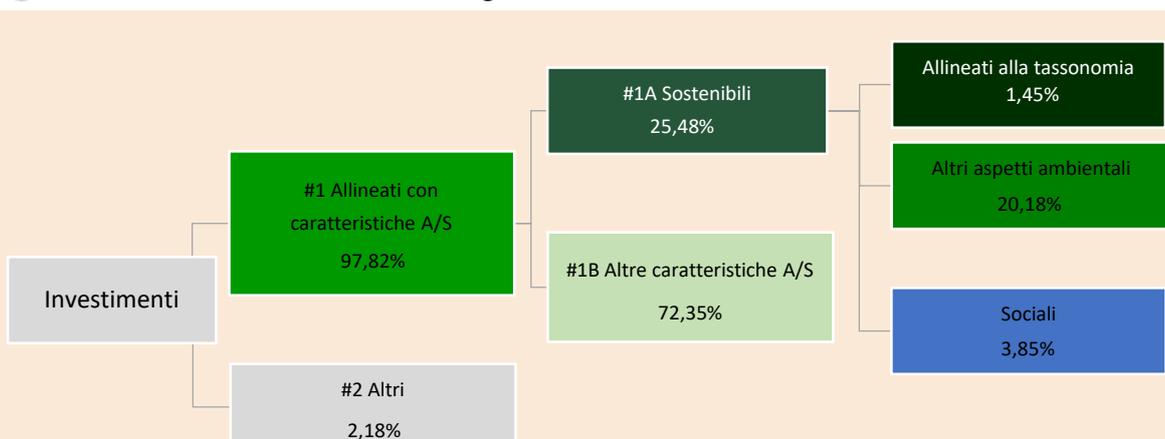
DBR % 11/28	Governativi	Governativi	Germania	4,70%
BTPS 0.9% 04/31 11Y	Governativi	Governativi	Italia	3,43%
BTPS 1.65% 03/32	Governativi	Governativi	Italia	3,27%
BTPS 1.1% 04/27 5Y	Governativi	Governativi	Italia	3,21%
OAT 0.75% 05/28	Governativi	Governativi	Francia	2,84%
BTPS 7.25% 11/26	Governativi	Governativi	Italia	1,91%
CCTS FRN 10/30 EU	Governativi	Governativi	Italia	1,81%
PORTUGAL 0.7% 10/27 8Y	Governativi	Governativi	Portogallo	1,73%
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	Governativi	Italia	1,39%
BTPS 5% 09/40	Governativi	Governativi	Italia	1,21%
BTPS 4.5% 03/26	Governativi	Governativi	Italia	1,12%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	56,04%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	14,08%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	2,34%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	2,15%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	1,85%
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	1,81%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	1,59%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	1,40%
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	1,36%
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	1,35%
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	1,26%
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	1,12%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	1,01%
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	0,96%
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	0,81%

<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>0,80%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>0,76%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>0,67%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>0,64%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,61%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>0,58%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,51%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,40%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>0,38%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,34%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,33%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Contenitori e imballaggi</i>	<i>0,32%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,25%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,23%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,21%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,20%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,20%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,18%</i>

<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>0,18%</i>
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Agenzie</i>	<i>0,17%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>0,14%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,13%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,12%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,11%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,07%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,05%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,03%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,02%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,02%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>-0,23%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-0,60%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>2,99%</i>



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,45% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

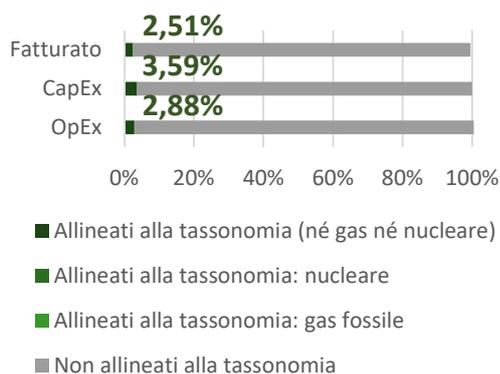
- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

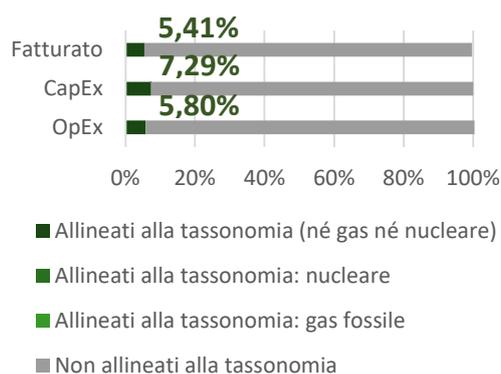
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le attività abilitanti consentono

direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,06% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,86%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 2.91%.



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **20,18%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 3,85%.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



- **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese

quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.”



SecondaPensione

Fondo Pensione Aperto

Amundi SGR S.p.A. (Gruppo Crédit Agricole)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 65
Istituito in Italia



Via Cernaia 8/10 - 20121 Milano



+39 02 0065 5100



secondapensione@amundi.com
secondapensione@actaliscertymail.it



www.secondapensione.it

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: SECONDAPENSIONE
SVILUPPO ESG

Identificativo della persona giuridica:
8156009CECOC6F484772

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%



Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 48,42% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,767 (C)**.

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0,649 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0.809 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento era 0.708 (C).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei

fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

- ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal **01/01/2024** al **31/12/2024**

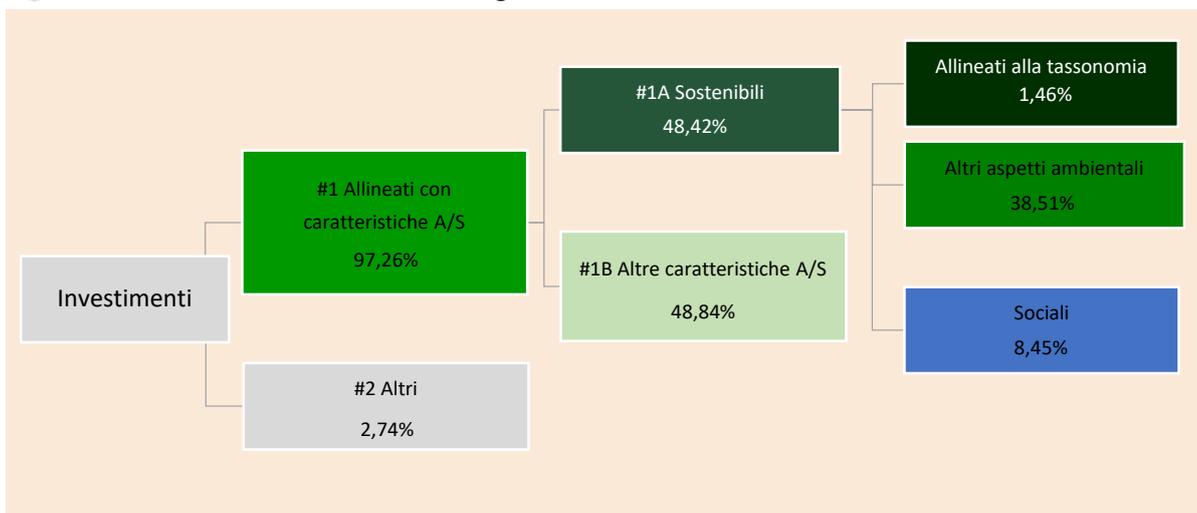
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
US TSY 1.5% 02/30	Governativi	Governativi	Stati Uniti	5,50%
US TSY 3.125% 11/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	3,78%
US TSY 2.75% 08/32	Governativi	Governativi	Stati Uniti	2,61%
BTPS 4.75% 09/44	Governativi	Governativi	Italia	2,02%
MICROSOFT CORP	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Stati Uniti	1,86%
NVIDIA CORP	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Stati Uniti	1,73%
BTPS 1.35% 04/30 11Y	Governativi	Governativi	Italia	1,66%
US TSY 2.875% 08/28	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,29%
US TSY 3.00% 05/42	Governativi	Governativi	Stati Uniti	1,24%
IBRD 3.625% 09/29	Govt. Connesso	Sovranazionali		1,23%
BANK OF NEW YORK MELLON CORP	Finanziari	Servizi Finanziari	Stati Uniti	1,13%
BANK OF AMERICA CORP	Finanziari	Banche	Stati Uniti	1,07%
CISCO SYSTEMS INC	Nuove tecnologie	Hardware e Strumenti Informatici	Stati Uniti	1,04%
WALT DISNEY CO/THE	Telecomunicazio ni	Media & Entertainment	Stati Uniti	0,99%
ASML HOLDING NV	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Olanda	0,98%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settore	Sottosettore	% di attivi
Governativi	Governativi	23,73%
Corporate	Banche	11,55%
Industriale	Beni Capitali	5,06%
Finanziari	Banche	4,87%
Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	4,73%

<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>4,44%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>3,61%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>3,56%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>2,55%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Hardware e Strumenti Informatici</i>	<i>2,52%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>2,02%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>1,91%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Media & Entertainment</i>	<i>1,86%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>1,51%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Elettricit�</i>	<i>1,50%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>1,44%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Trasporto</i>	<i>1,36%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>1,36%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>1,33%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>1,23%</i>
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Sovranazionali</i>	<i>1,23%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>0,99%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>0,93%</i>

<i>Materiali</i>	<i>Minerali e metalli</i>	<i>0,92%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>0,89%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>0,87%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>0,83%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>0,83%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	<i>0,80%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,74%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	<i>0,72%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>REITs</i>	<i>0,67%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>0,66%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>0,62%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Contenitori e imballaggi</i>	<i>0,61%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>0,39%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>0,37%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>0,36%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	<i>0,34%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>0,32%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Servizi al Consumo</i>	<i>0,32%</i>

<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	<i>0,28%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,28%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>0,24%</i>
<i>Corporate</i>	<i>BROKERAGE</i>	<i>0,16%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,10%</i>
<i>Immobiliare</i>	<i>Immobiliare</i>	<i>0,04%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-0,76%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>-0,85%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>3,89%</i>

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,46% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

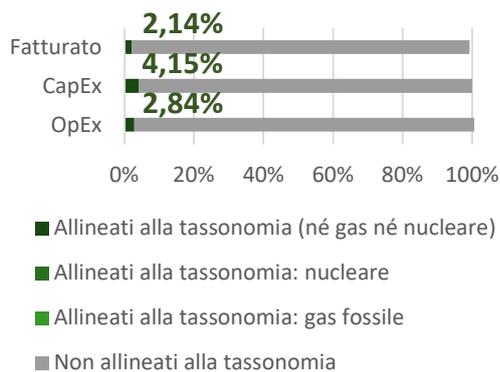
No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

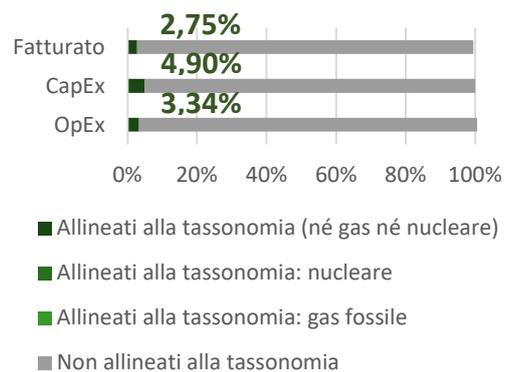
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,11% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 1,07%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 2.65%.



● **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **38,51%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non**

tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 8,45%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.”



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Prudente ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2024

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Prudente ESG” (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2024, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Prudente ESG” attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2024 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 27 febbraio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Bilanciata ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2024

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Bilanciata ESG” (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2024, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Bilanciata ESG” attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2024 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 27 febbraio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Sviluppo ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2024

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Sviluppo ESG” (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2024, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Sviluppo ESG” attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2024 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 27 febbraio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Espansione ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2024

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Espansione ESG” (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2024, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Espansione ESG” attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2024 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 27 febbraio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di
cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
SecondaPensione Fondo Pensione Aperto
comparto SecondaPensione Garantita ESG

Relazione sul rendiconto per l'esercizio chiuso
al 30 dicembre 2024

Amundi SGR SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 21 dello Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 19 maggio 2021

Al Consiglio di Amministrazione di
Amundi SGR SpA

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Garantita ESG” (il Fondo) attivato da Amundi SGR SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 30 dicembre 2024, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita “SecondaPensione Fondo Pensione Aperto - comparto SecondaPensione Garantita ESG” attivato da Amundi SGR SpA al 30 dicembre 2024 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Amundi SGR SpA ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Amundi SGR SpA;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi

- acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Amundi SGR SpA, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 27 febbraio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)